

BANCA ALETTI. RELAZIONI E BILANCIO 2012.







Banca Aletti & C. S.p.A
(Gruppo Bancario Banco Popolare)
sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare

Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano
Capitale Sociale interamente versato € 121.163.538,96
Registro Imprese di Milano
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese 00479730459
Partita IVA 10994160157
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Vittorio Coda
<i>Vice Presidente:</i>	Mario Minoja
<i>Amministratore Delegato</i>	Maurizio Zancanaro
<i>Consiglieri:</i>	Alberto Bauli Bruno Bertoli Davide Maggi Giorgio Olmo Bruno Pezzoni Francesco Saita

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Alfonso Sonato
<i>Sindaci effettivi:</i>	Franco Valotto Angelo Zanetti
<i>Sindaci supplenti(*):</i>	Marco Bronzato

Vice Direttore Generale

Franco Dentella

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Roberto Gori

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Si precisa che il sindaco supplente Alberto Tron-Alvarez si è dimesso dalla carica con efficacia dal 26 novembre 2012



INDICE

Dati di sintesi	9
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	11
Risultati Politiche e Strategie	12
Fatti di rilievo.....	16
Stato Patrimoniale e Conto Economico Riclassificati.....	17
Politiche di Gestione economica, finanziaria e dei rischi.....	20
Attività di indirizzo, controllo e supporto	26
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	32
Informativa sulle operazioni con parti correlate.....	33
Attività Bancaria.....	34
Evoluzione prevedibile della gestione	39
Riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38.....	40
Proposta distribuzione utile di esercizio	41
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	43
Relazione del Collegio Sindacale	45
Relazione della Società di Revisione	53
Schemi di Bilancio dell'Impresa.....	57
Stato Patrimoniale.....	58
Conto economico	59
Prospetto della redditività complessiva.....	60
Prospetto variazione del Patrimonio Netto	61
Rendiconto Finanziario	63
Nota Integrativa	65
Parte A – Politiche contabili	67
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	93
Parte C – Informazioni sul conto economico	122
Parte D – Redditività complessiva.....	134
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	135
Parte F – Informazioni sul patrimonio	182
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	187
Parte L – Informativa di settore.....	189
Allegati.....	191



DATI DI SINTESI

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici della Banca calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

	31-12-2012	31-12-2011	Variazione
Dati economici (milioni di euro)			
Margine d'interesse	67,5	46,0	46,7%
Commissioni nette	22,3	43,2	(48,4%)
Proventi operativi	318,0	318,3	(0,1%)
Oneri operativi	(90,1)	(93,5)	(3,6%)
Risultato della gestione	227,9	224,8	1,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	227,2	224,5	1,2%
Risultato netto dell'operatività corrente	113,4	148,6	(23,7%)
Utile dell'esercizio	113,4	148,6	(23,7%)
Dati patrimoniali (milioni di euro)			
Totale dell'attivo	14.578,6	12.405,2	17,5%
Crediti a clientela netti	1.932,9	1.417,9	36,3%
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.347,3	6.278,8	32,9%
Patrimonio netto	705,4	592,8	19,0%
Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)			
Raccolta diretta	2.490,8	2.583,3	(3,6%)
Raccolta indiretta	14.676,0	13.710,6	7,0%
- Risparmio gestito	12.846,1	11.265,8	14,0%
- Fondi comuni e Sicav	514,6	478,9	7,4%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	12.246,2	10.705,5	14,4%
- Polizze assicurative	85,4	81,3	5,0%
- Risparmio amministrato	1.829,9	2.444,8	(25,2%)
Struttura e produttività operativa			
Numero medio dei dipendenti	440	431	2,0%
Numero degli sportelli bancari	35	35	-
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	4.396	3.290	33,6%
Proventi operativi per dipendente (€/1000) (*)	721	738	(2,3%)
Costi operativi per dipendente (€/1000) (*)	204	217	(5,8%)
Risultato di gestione per dipendente (€/1000) (*)	517	522	(0,9%)
Indici di redditività (%)			
ROE	19,1%	33,5%	(42,8%)
Margine d'interesse / Proventi Operativi	21,2%	14,5%	46,8%
Commissioni nette / Proventi Operativi	7,0%	13,6%	(48,4%)
Costi operativi / Proventi Operativi	28,3%	29,4%	(3,6%)



POWER

ERRORE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

RISULTATI POLITICHE E STRATEGIE

Il contesto economico

Il panorama internazionale

Il 2012 si è chiuso con un rallentamento del tasso di crescita globale, sceso al 3% dal 3,9% del 2011, in conseguenza della debolezza della congiuntura sia nei Paesi emergenti che in quelli industrializzati.

A inizio anno, e per tutto il primo trimestre, l'espansione dell'economia statunitense superiore alle attese, il vivace ciclo congiunturale in Giappone e l'efficace risposta di Eurozona alle politiche economiche avevano alimentato tenui speranze di una lenta ma progressiva accelerazione della crescita globale. Nel secondo trimestre si sono però riaccese le tensioni sul debito sovrano dei Paesi europei periferici, mentre la politica di bilancio negli Stati Uniti ha condizionato le prospettive di ripresa. In primavera l'attività economica si è quindi indebolita, il commercio internazionale ha perso vigore in ragione della flessione dell'attività sia nei Paesi avanzati sia in quelli emergenti e l'economia mondiale ha rallentato. Nella seconda metà dell'anno il rallentamento si è fatto più evidente: l'export giapponese è diminuito sensibilmente deprimendo il PIL, in Eurozona il rallentamento della congiuntura, conseguente alla crisi del debito sovrano, ha interessato anche le economie più solide e le principali banche centrali hanno dovuto intensificare l'azione espansiva. Nel quarto trimestre è però ripresa la crescita cinese, il "fiscal cliff" statunitense è stato temporaneamente evitato, sono state tamponate le difficoltà della Grecia, è stato avviato l'iter per l'unificazione della Vigilanza Bancaria unica europea e il vincolo sui requisiti di liquidità per le banche è stato rinviato al 2015.

Le tensioni sui mercati internazionali si sono così attenuate, anche se l'attività produttiva non ha evitato il rallentamento complessivo.

Nel dettaglio il PIL USA, secondo le prime stime, ha accelerato nel 2012 al 2,3% annuo, a fronte di un aumento dell'1,8% registrato nel 2011. Il progresso è da ascrivere ai contributi positivi della spesa in consumi, degli investimenti fissi non residenziali, delle esportazioni, degli investimenti fissi residenziali e degli investimenti del settore privato in scorte, mentre hanno fornito un contributo negativo la spesa pubblica locale e centrale e l'aumento delle importazioni. Anche il mercato del lavoro è migliorato: a dicembre 2012 il tasso di disoccupazione si è infatti attestato al 7,8% contro l'8,5% di fine 2011. Complice il rallentamento congiunturale, l'andamento dei prezzi al consumo ha segnato una rilevante frenata, passando dal 3% tendenziale del 2011 all'1,7% del 2012 (dal 2,2% all'1,9% escludendo le componenti più volatili dell'energia e delle spese alimentari).

In Giappone il PIL, secondo le prime valutazioni, è cresciuto dell'1,9%, confermando il tasso di crescita dell'anno precedente in virtù di un andamento non favorevole degli investimenti e delle esportazioni. L'inflazione ha segnato un valore marginalmente negativo (-0,1% tendenziale) in miglioramento dal -0,3% del 2011. A fine anno sono state adottate rilevanti misure espansive di politica fiscale e portato il tasso obiettivo di inflazione al 2,0%.

La crescita dei Paesi emergenti, dopo aver risentito nella prima parte del 2012 della minore vivacità delle economie di più avanzata industrializzazione, ha dato segnali di recupero nella seconda parte dell'anno. In particolare nel quarto trimestre si è assistito a una ripresa della crescita cinese (+7,9 % contro il +7,4 del terzo, tendenziale) per un'espansione annua del PIL 2012 pari al 7,8%, in rallentamento rispetto al 9,3% del 2011. I prezzi al consumo hanno riflesso l'assestamento della crescita chiudendo il 2012 con un progresso del 3,5%, in forte rallentamento rispetto al 9% del 2011. Il PIL dell'India è cresciuto del 4,7% (+7,3% nel 2011), quello dei Paesi del Pacifico del 3,1% (4,1% nel 2011) e quello dell'America Latina del 2,4% (4,7% nel 2011).

L'andamento dei corsi delle materie prime ha riflesso, nel 2012, quello dell'economia mondiale: sino alla tarda primavera, il mix di fattori ribassisti ha comportato una sensibile diminuzione dei prezzi delle principali materie prime, mentre dalla fine del terzo trimestre, caratterizzata da un atteggiamento più marcatamente espansivo da parte dei policy makers, le quotazioni delle materie prime si sono riportate sui valori di inizio anno e si sono mantenute in quell'intorno sino a dicembre.

La situazione europea e italiana

La crescita dell'UEM nel 2012 è stata penalizzata dalla flessione degli investimenti produttivi connessa alle deboli aspettative di sviluppo. L'attività economica, in corso d'anno, ha subito ancora una volta il condizionamento delle vicende dei Paesi europei periferici e in particolare, dal mese di aprile, dalle incertezze politiche in Grecia e dalle difficoltà del sistema bancario spagnolo, con le ovvie ripercussioni sui debiti sovrani. La percezione di una scarsa coesione dei governi nell'orientare i meccanismi di gestione della crisi e la governance nell'area ha, inoltre, ampliato l'intensità della turbolenza. Ciò ha impattato negativamente sulle condizioni di credito e sulle aspettative di famiglie e imprese, indebolendo la spesa per consumi e, soprattutto, gli investimenti produttivi. La flebile domanda interna e l'elevata disoccupazione hanno inoltre reso più difficile il processo di aggiustamento dei bilanci del settore pubblico, specialmente nei Paesi europei periferici. A partire dai mesi estivi, gli effetti depressivi si sono trasmessi anche alle economie più solide minando le possibilità di sviluppo del PIL UEM.

Nel dettaglio, il PIL dell'Eurozona, in base ai dati a oggi disponibili, è diminuito dello 0,6% (+1,4% nel 2011), con un rallentamento della crescita per i Paesi della "Core Europe" e la recessione per i Paesi periferici (esclusa l'Irlanda): il PIL tedesco è aumentato dello 0,7% nel 2012 (+3,0% nel 2011), quello francese è rimasto invariato (+1,7% nel 2011). L'inflazione UEM, nonostante i rincari dei prodotti energetici e l'impatto delle manovre fiscali, ha rallentato: il 2012 si è chiuso con l'incremento dei prezzi al consumo armonizzati pari al 2,2 % tendenziale, in flessione rispetto al 2,7 % osservato a dicembre 2011.

L'economia italiana ha mantenuto lungo tutto il corso dell'anno un'intonazione spiccatamente recessiva, proseguendo la fase di contrazione iniziata a fine 2011. In nessun trimestre, infatti, il PIL ha evidenziato una crescita congiunturale (-0,8% nel primo, -0,7% nel secondo, -0,2% nel terzo e -0,9% nel quarto trimestre). Il discreto andamento delle esportazioni nette, in larga parte frutto della forte caduta nei flussi di import (-7,7% per il 2012), ha potuto solo parzialmente compensare la flessione molto accentuata della domanda interna, legata al crollo della spesa delle famiglie per consumi (-4,3%) e degli investimenti fissi lordi (-8,0%). La diminuzione complessiva del PIL annuo, secondo le stime disponibili, è del 2,4% contro una crescita pari allo 0,4% registrata nel 2011. L'ulteriore calo dei redditi disponibili, influenzati sia dalla maggiore incidenza fiscale legata alle manovre di risanamento del bilancio pubblico che dalle fragili condizioni del mercato del lavoro, ha infatti mantenuto i consumi su livelli molto compressi. La presenza di un'elevata capacità produttiva inutilizzata e il rallentamento degli ordini hanno, dal canto loro, indotto le imprese a rinviare gli investimenti ed a ridurre il livello delle scorte. Il tasso di disoccupazione a dicembre 2012 si è attestato all'11,2%, in aumento di 1,8 punti percentuali sui dodici mesi. Alla contrazione dei redditi disponibili si è aggiunto l'effetto ricchezza negativo derivante dalle difficoltà del settore immobiliare: nel 2012 il numero di transazioni sul mercato immobiliare si è ridotto del 22% rispetto al 2011, mentre i valori medi sono diminuiti del 4%. Rispetto ai picchi della fase espansiva i valori medi sono diminuiti del 12-12,5% per il comparto residenziale e del 10% per quello commerciale.

Nonostante l'assenza di crescita economica, l'inflazione è rimasta sostenuta, risentendo anche dell'evoluzione dei costi energetici e del maggiore carico di imposte indirette: a fine anno i prezzi al consumo sono cresciuti del 3,3% (+2,9% nel 2011).

Per quanto invece riguarda la finanza pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, in rapporto al PIL, è pari al -3,0% contro il -3,8% del 2011. L'incidenza del saldo primario sul PIL si è attestata al 2,5%, contro l'1,2% del 2011.

Gli interventi di politica monetaria ed economica e la situazione dei mercati finanziari

In risposta al deterioramento della congiuntura ed in presenza di dinamiche inflattive sotto controllo, le politiche monetarie nel 2012 hanno mantenuto un'impostazione fortemente espansiva, tanto nelle economie industrializzate quanto nei principali Paesi emergenti.

Alla fine di febbraio la BCE ha effettuato la seconda operazione di rifinanziamento a lungo termine del sistema bancario europeo, LTRO (complessivamente, considerando anche l'asta del dicembre 2011, alle banche europee è stata fornita liquidità per circa 1.018 Mld di Euro). Dopo aver ampliato a giugno il novero dei titoli stanziabili, a inizio luglio la BCE ha fissato allo 0,75% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale e ha annullato la remunerazione dei depositi al fine di indurre il sistema bancario europeo a riattivare i canali di finanziamento all'economia. A inizio settembre, permanendo elevato il premio al rischio per la reversibilità dell'Euro, la BCE, pur con il voto contrario del membro tedesco del Consiglio direttivo, ha varato il programma OMT (Outright Monetary Transaction): a questa stregua, in caso di richiesta formale di aiuto all'ESM (European Stability Mechanism) da parte di un Paese dell'Eurozona, la Banca centrale acquisterà sul mercato secondario i titoli di Stato di durata fino a tre anni di quel Paese senza limiti temporali o quantitativi, con il fine di perseguire la stabilità dei prezzi nell'Eurozona, ma condizionando tale azione al rispetto di clausole rigorose. L'annuncio ha contribuito a stabilizzare i mercati dei titoli di Stato dei Paesi periferici con una conseguente prolungata e marcata chiusura del differenziale tra BTP e Bund. Il quadro è ulteriormente migliorato a metà settembre dopo il rigetto da parte della Corte costituzionale tedesca del ricorso presentato da un parlamentare contro l'adesione della Germania all'ESM, consentendo in tal modo l'avvio dell'operatività del nuovo meccanismo europeo di salvataggio in ottobre.

La Federal Reserve, dal canto suo, ha esteso in giugno il programma di ricomposizione del portafoglio verso le scadenze a più lungo termine (poi prolungato sino a fine anno), proseguendo anche il programma di reinvestimento dei rimborsi degli strumenti Mortgage Backed Securities in analoghi strumenti. Nella seconda decade di settembre, con l'obiettivo esplicito di favorire la ripresa economica e di aumentare in misura sostenuta il livello di occupazione nel Paese, ha varato un programma di espansione monetaria (QE3) che ha portato l'acquisto di titoli mortgage backed a un importo prossimo agli 85 milioni di dollari mensili. La Federal Reserve ha, inoltre, annunciato il mantenimento di un tasso obiettivo sui Fed Funds compreso tra lo 0% e lo 0,25% fino a tutto il 2015.

La Banca del Giappone ha ampliato, in aprile, il programma di acquisto di attività finanziarie, spostandone il termine a giugno 2013. La banca centrale cinese, considerato il deterioramento delle condizioni dell'economia, ha ridotto in maggio di 50 basis point l'aliquota di riserva obbligatoria e di 66 b.p. il tasso di riferimento sui prestiti, nonché di 50 b.p. quello sui depositi. La banca centrale del Brasile ha ridotto a più riprese i tassi ufficiali nella seconda metà del semestre per 175 b.p. complessivi.

Sul fronte della politica di bilancio le autorità dei Paesi maggiormente esposti alla crisi dell'Euro si sono impegnate in una più decisa azione di risanamento dei bilanci pubblici e di correzione delle carenze strutturali per contrastare l'aumento del premio sulla reversibilità dell'Euro. In Italia le manovre di consolidamento dei conti pubblici varate a partire dalla seconda metà del 2011 e il vasto piano di riforme strutturali in corso hanno contribuito ad arrestare la perdita di fiducia degli investitori.

Intensa e rilevante è stata anche l'azione delle autorità politiche europee. Il 2 marzo è stato approvato il cosiddetto Fiscal Compact, entrato in vigore a inizio 2013, il patto di bilancio europeo che prevede l'obbligo di perseguire il pareggio di bilancio, da inserire nella costituzione degli Stati che l'hanno firmato, di non superare la soglia di deficit strutturale dello 0,5% e di centrare entro un ventennio l'obiettivo di un rapporto debito Pil al 60%. Con l'obiettivo di spezzare il circolo vizioso tra rischio sovrano, fragilità dei sistemi bancari e crescita, è stato raggiunto a fine giugno un accordo per la creazione di una Vigilanza unica a livello europeo, affidata alla BCE, nonché per la realizzazione della cosiddetta Unione Bancaria. La Commissione Europea ha contestualmente deciso di fornire assistenza finanziaria al sistema bancario spagnolo attraverso l'EFSF e successivamente l'ESM. In novembre la Commissione Europea ha approvato i piani di ristrutturazione delle quattro banche spagnole nazionalizzate e stanziato 37 miliardi di euro per ricapitalizzarle. Il 12 dicembre, infine, il

Consiglio dei ministri economici e finanziari dei Paesi della UE ha raggiunto un accordo sulla proposta del meccanismo unico di vigilanza bancaria a livello europeo (Single Supervisory Mechanism, SSM), passo preliminare fondamentale verso la realizzazione dell'Unione bancaria, che nel medio periodo si dovrà caratterizzare anche per la presenza di un meccanismo comune di risoluzione delle crisi e di sistemi armonizzati di garanzia dei depositi.

Nel quarto trimestre 2012 è stato inoltre depotenziato il rischio "debito greco": il 27 novembre l'Eurogruppo ha stabilito obiettivi di bilancio meno ambiziosi per la Grecia, mentre il governo greco si è dal canto suo impegnato a un nuovo riacquisto di titoli del proprio debito in circolazione. Il successo dell'operazione, terminata l'11 dicembre 2012, ha consentito l'approvazione del secondo versamento da parte dell'EFSSF, pari a 49,1 miliardi, precedentemente sospeso.

Il rigore della politica di bilancio, nei Paesi europei periferici, e le citate decisioni prese a livello europeo, hanno comunque stabilizzato lo scenario di contorno all'attività reale e, da luglio, si sono interrotti i disinvestimenti di portafoglio in titoli italiani da parte di operatori esteri. Nella seconda metà dell'anno la credibilità acquisita dall'azione dei governi nazionali ha significativamente attenuato le tensioni legate alla crisi dei debiti sovrani, riflettendosi in una flessione della volatilità sui mercati azionari internazionali e agevolando il riafflusso di capitali verso i Paesi europei periferici. I rendimenti dei titoli di Stato di questi ultimi sono diminuiti, gli spread rispetto al Bund si sono chiusi, in misura variabile ma significativa, pur con un andamento altalenante nel corso dell'anno. In particolare lo spread tra BTP e Bund che aveva raggiunto i 550 b.p. inizio d'anno ha subito una repentina discesa fino a segnare un minimo di 280 b.p. nella seconda decade di marzo. A inizio marzo iniziavano a diffondersi i timori, poi rafforzatisi nel secondo trimestre, per la stabilità del sistema bancario iberico, mentre montavano le tensioni politiche in Grecia. Lo spread ha così ricominciato ad allargarsi sino a fine luglio, superando nuovamente i 500 b.p. All'indomani delle iniziative della BCE e degli altri sviluppi sopra citati si è manifestata un'inversione di tendenza che ha consentito al differenziale di rendimento tra BTP e Bund di scendere nuovamente nell'area dei 300 b.p. a fine anno, per poi ridursi ulteriormente nel mese di gennaio, fino ad un minimo di 250 b.p. Un andamento simile ha caratterizzato il cambio dell'euro nei confronti del dollaro: dopo aver aperto l'anno intorno a 1,30 ed essersi inizialmente rafforzata fino a superare 1,34, la valuta europea è scesa fin quasi al livello di 1,20 nei momenti di maggior tensione a cavallo del periodo estivo, per poi recuperare terreno e chiudere l'anno in area 1,32.

Sui mercati azionari europei e internazionali, grazie anche all'ingente liquidità immessa dalle banche centrali nel corso dell'anno, i corsi sono saliti in misura consistente, nonostante una fase d'incertezza a metà anno, speculare alle tensioni nell'eurozona: l'indice Standard & Poors 500 ha chiuso l'anno a quota 1426, con un miglioramento superiore al 13% rispetto a fine 2011, l'indice Eurostoxx 50 nello stesso periodo si è apprezzato di oltre il 15% e l'indice FTSEMIB di poco più del 10%. Il miglioramento del quadro, superata la turbolenza estiva, si è trasmesso positivamente anche ai corsi obbligazionari degli emittenti corporate, in particolare quelli più rischiosi, e delle banche: il costo del rischio degli emittenti finanziari senior, riassunto dall'Itraxx Senior Financials Index, è passato da 284 di fine 2011 a 143 di fine 2012, con una flessione del 49,6%. Alcune banche italiane sono tornate a emettere bond sui mercati esteri.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del 2012 il mercato del credito è stato ancora dominato da condizioni di particolare debolezza della domanda e dal permanere di restrizioni dal lato dell'offerta. La qualità del credito e la redditività bancaria hanno risentito del peggioramento della congiuntura, ma la patrimonializzazione delle banche si è ulteriormente rafforzata. Ciò si è reso necessario anche per ottemperare alle richieste dell'EBA che ha imposto alle banche europee il raggiungimento di un Core Tier 1 ratio del 9,0%. Il rispetto del limite è stato conseguito sia con incrementi della dotazione di capitale sociale che con la riduzione delle attività ponderate per il rischio.

È proseguito il rallentamento del credito in atto dagli ultimi mesi del 2011. Dal lato della domanda di credito dalle imprese il perdurare della recessione economica ha inciso sulle scadenze a breve termine e su quelle a medio-lungo termine, penalizzate dalle deboli prospettive degli investimenti. Sul mercato del credito alle famiglie la contrazione ha riguardato in modo particolare la domanda di finanziamenti finalizzata all'acquisto di abitazioni. Dal lato dell'offerta, nonostante il miglioramento delle condizioni di erogazione grazie alla flessione dei tassi a breve, gli spread sui tassi dei finanziamenti concessi alla clientela sono aumentati, in particolare per i prenditori più rischiosi di fronte al deterioramento della qualità del credito e nelle incerte prospettive di ripresa economica.

In base alle prime risultanze fornite dall'ABI, a causa dei fattori elencati, gli impieghi bancari a famiglie e società non finanziarie hanno registrato una flessione del 2,5% tendenziale a dicembre. Il dato è la sintesi di un andamento meno negativo degli impieghi a breve termine (-1,7%) e più intenso per quelli a medio-lungo termine (-2,8%). I prestiti alle famiglie, a dicembre, risultavano in flessione dell'1,4%, mentre quelli alle società non finanziarie erano calati del 3,3%.

La raccolta bancaria ha risentito dell'andamento dell'economia reale e, in particolare, delle difficoltà nella formazione del risparmio, chiudendo l'anno con un progresso tendenziale dell'1,6% e registrando una ricomposizione a favore dei depositi e in particolare delle forme tecniche di raccolta a tempo.

Le difficoltà di accesso al credito sono state contrastate dall'offerta di liquidità della BCE e i tassi sugli impieghi, pur rimanendo superiori alla media dell'area Euro, si sono gradualmente ridotti, riflettendo anche il calo degli spread sovrani e la graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane.

Nel dettaglio i tassi sugli impieghi a famiglie e imprese sono diminuiti di 45 b.p., passando dal 4,23% medio del dicembre 2011 al 3,78% del 2012. Il costo della raccolta del sistema bancario è stato invece condizionato da una più intensa competizione per assicurarsi i depositi della clientela ordinaria. I tassi bancari passivi sono quindi aumentati: quello della raccolta totale di 8 b.p., passando dal 2% di fine 2011 al 2,08% del 2012, mentre quello sui depositi in euro di 16 b.p., passando dall'1,08% nel 2011 all'1,24% del 2012. L'Euribor a 3 mesi è passato dall'1,43% a fine 2011 allo 0,19% a fine 2012, scendendo di ben 124 b.p. Il mark-up (differenza tra tasso medio degli impieghi a famiglie e imprese e tasso Euribor a 3 mesi) è cresciuto di 78 b.p., passando dal 2,81% al 3,59% nel periodo dicembre 2011-dicembre 2012, e il mark-down

(differenza tra tasso Euribor a 3 mesi e tasso medio della raccolta) è peggiorato di 132 b.p., passando da -57 b.p. a -189 b.p. nel medesimo periodo.

Per quanto riguarda la qualità del credito, riflettendo il marcato deterioramento del quadro congiunturale, le sofferenze lorde a dicembre hanno raggiunto i 125 miliardi di Euro contro i 107 circa del 2011 (+16,6%), con un'incidenza sugli impieghi del 6,3%. Al netto delle svalutazioni le sofferenze ammontavano invece a 64,3 miliardi di euro rispetto ai 51,4 miliardi di fine 2011 (+25%).

Il settore del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2012 con una raccolta netta dei fondi comuni di diritto italiano ed estero positiva per 1,2 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2012, a 482,2 miliardi di euro, contro i 419,1 miliardi di euro di un anno prima.

FATTI DI RILIEVO

Controllo della Guardia di Finanza di Milano

Nel periodo compreso tra il febbraio 2011 e il febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha sottoposto Banca Aletti ad una verifica che ha riguardato le operazioni di *single stock future* (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009, vale a dire quell'operatività connessa ai titoli azionari che rientra nell'attività tipica dell'investment banking. Per maggiori dettagli relativamente agli esiti della verifica si rimanda al punto 13.7 "Altre informazioni" nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

Valutazione della partecipazione in Aletti Fiduciaria

Al 31 dicembre 2012 la partecipazione in Aletti Fiduciaria è stata oggetto di svalutazione per impairment test per 821 migliaia di euro, in quanto a seguito della situazione relativa alla crisi dei mercati finanziari, il valore contabile della partecipazione è risultato superiore al suo valore recuperabile. Tale valore è stato stimato pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'investimento. Per maggior dettagli si rimanda al punto 10.1 "Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi" nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATI

Dati patrimoniali

Allo scopo di rappresentare in modo sintetico l'andamento dei principali aggregati patrimoniali di seguito è riportato lo stato patrimoniale riclassificato:

STATO PATRIMONIALE				
Attivo Riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	20	19	1	4,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.347.251	6.278.785	2.068.466	32,9%
Crediti verso banche	4.123.892	4.589.122	(465.230)	(10,1%)
Crediti verso clientela	1.932.875	1.417.904	514.971	36,3%
Partecipazioni	20.460	21.031	(571)	(2,7%)
Attività materiali	974	1.293	(319)	(24,7%)
Attività immateriali	20.938	20.938	-	-
di cui: avviamento	20.938	20.938	-	-
Altre voci dell'attivo	132.173	76.145	56.028	73,6%
Totale	14.578.583	12.405.237	2.173.346	17,5%

STATO PATRIMONIALE				
Passivo Riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
Debiti verso banche	4.560.402	3.619.320	941.082	26,0%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.737.312	2.872.300	(134.988)	(4,7%)
Passività Finanziarie	6.396.678	5.195.883	1.200.794	23,1%
Fondi del Passivo	9.674	11.932	(2.258)	(18,9%)
Altre voci del passivo	169.141	113.048	56.093	49,6%
Patrimonio netto	705.377	592.754	112.623	19,0%
- Capitale e riserve	592.017	444.158	147.859	33,3%
- Utile del periodo	113.359	148.596	(35.237)	(23,7%)
Totale	14.578.583	12.405.237	2.173.346	17,5%

Dati Economici

Banca Aletti chiude l'esercizio 2012 con un decremento dell'utile netto del 23,7% passato da 148,60 milioni Euro del 31 dicembre 2011 a 113,36 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali, il cui risultato è stato determinato in conformità dei principi contabili internazionali.

Conto economico riclassificato – progressivo <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	67.481	46.010	21.471	46,7%
Commissioni nette	22.265	43.166	(20.901)	(48,4%)
Altri proventi netti di gestione	89	236	(147)	(62,3%)
Risultato netto finanziario	228.159	228.852	(693)	(0,3%)
Altri proventi operativi	250.514	272.254	(21.740)	(8,0%)
Proventi operativi	317.995	318.264	(269)	(0,1%)
Spese per il personale	(45.596)	(50.115)	4.519	(9,0%)
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(43.736)	(42.304)	(1.432)	3,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(746)	(1.055)	309	(29,3%)
Oneri operativi	(90.078)	(93.474)	3.396	(3,6%)
Risultato della gestione operativa	227.917	224.790	3.127	1,4%
Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti	(18)	363	(381)	(105,0%)
Rettifiche di valore su altre attività	-	(20)	20	(100,0%)
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	91	(617)	708	(114,7%)
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	(821)	-	(821)	-
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	227.169	224.516	2.653	1,2%
Imposte sul reddito	(113.810)	(75.919)	(37.891)	49,9%
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	113.359	148.596	(35.237)	(23,7%)
Utile del periodo	113.359	148.596	(35.237)	(23,7%)

L'anno appena concluso è stato caratterizzato da una serie di eventi che lo hanno reso particolarmente difficile per gli operatori del settore finanziario. Nonostante la situazione, Banca Aletti ha sostanzialmente confermato i risultati economici dei precedenti esercizi, in particolare il margine di Intermediazione si attesta a 318 milioni di euro, pressoché invariato rispetto al precedente esercizio.

Tali proventi complessivi sono stati realizzati dalle seguenti linee di business della società: l'operatività in derivati OTC, dal trading in titoli e derivati quotati, dall'operatività nel capital market ed infine nell'investment management e private banking.

L'operatività in derivati ha contribuito in maniera preponderante ai proventi complessivi di Banca Aletti, per un importo pari a 221,1 milioni di euro, a fronte di collocamenti per un ammontare complessivo pari a 9,3 miliardi di euro.

In questa voce sono presenti i risultati delle attività "core" dell'Investment Banking che riguardano l'operatività in derivati OTC derivanti dalle attività di collocamento di prodotti di investimento e di copertura da parte delle Banche del Gruppo e di Banca Aletti. Più precisamente i ricavi derivano principalmente dall'attività di strutturazione di prodotti destinati alla clientela retail, corporate e istituzionale del Gruppo Banco Popolare e dell'attività di trading sui mercati finanziari collegata alla gestione del rischio derivante dalla vendita di tali prodotti. Con riferimento alla strutturazione dei prodotti, Banca Aletti fornisce alle reti distributive del Gruppo, oltre all'ideazione, un servizio di collocamento "a plafond" su tutte le tipologie di prodotto al fine di garantire la stabilità del prezzo durante le finestre di collocamento e di liberare le reti distributive dal rischio di invenduto.

A fronte di tale attività, Banca Aletti percepisce ricavi a titolo di margine da strutturazione e collocamento, i quali remunerano l'attività di strutturazione e il rischio di mercato insito nei collocamenti a plafond.

L'operatività di trading in titoli e derivati quotati (operatività in proprietary trading, market making su single stock future / trading e market making su government supranational e corporate bond) ha generato ricavi per 45,5 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 16,7 milioni dello scorso esercizio. Tale segmento operativo ha beneficiato per l'anno 2012 del restringimento degli spread dei titoli del debito italiano e dei titoli bancari, che ha influito positivamente sui risultati di Banca Aletti.

L'operatività in Capital Markets e la Negoziazione in conto terzi, hanno complessivamente generato proventi operativi per 11,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con quanto realizzato nello scorso esercizio 2011.

Le difficoltà di rilancio del risparmio gestito, soprattutto di quello relativo ai segmenti retail, hanno invece limitato i risultati delle attività di Investment Management e Private Banking, pur mantenendosi su livello di assoluta eccellenza. I proventi operativi si attestano a 40,3 milioni di euro, a fronte di 23,9 miliardi di asset under management.

Complessivamente, sia grazie all'apporto della clientela istituzionale e della clientela private che del positivo andamento dei mercati, la raccolta gestita di Banca Aletti è cresciuta del 14% ed ha generato commissioni nette per 34,6 milioni di euro. La raccolta amministrata e la raccolta diretta hanno contribuito per 5,7 milioni di euro.

A fronte di proventi in linea con lo scorso esercizio, gli oneri operativi in flessione, grazie al contenimento delle spese per il personale, permettono di migliorare il risultato dell'operatività corrente.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e di passività finanziarie (voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (figurano nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione.

Analisi finanziaria dei dati di sintesi

La Raccolta della clientela

Dati in milioni di euro	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2010	Variazione su 31/12/2011	Variazione su 31/12/2010
Attività finanziarie della clientela	17.167	16.294	17.769	5,4%	(3,4%)
Raccolta diretta	2.491	2.583	747	(3,6%)	233,5%
Raccolta indiretta	14.676	13.711	17.023	7,0%	(13,8%)
- Risparmio gestito	12.846	11.266	14.112	14,0%	(9,0%)
- Fondi comuni e Sicav	515	479	554	7,4%	(7,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	12.246	10.706	13.472	14,4%	(9,1%)
- Polizze assicurative	85	81	86	5,0%	(1,1%)
- Risparmio amministrato	1.830	2.445	2.910	(25,2%)	(37,1%)

L'andamento della raccolta della clientela mostra un miglioramento nel 2012, dovuta sia all'impatto dell'andamento positivo dei corsi azionari ed obbligazionari sui valori di Raccolta Indiretta, sia alla raccolta netta positiva sulla clientela istituzionale.

Indici di produttività e di redditività

	31-12-2012	31-12-2011	31-12-2010	Variazione su 31/12/2011	Variazione su 31/12/2010
Indici di produttività					
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	4.396	3.290	3.256	33,6%	35,0%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	721	738	670	(2,3%)	7,6%
Costi operativi per dipendente (€/1000)	204	217	230	(5,8%)	(11,1%)
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)	517	522	440	(0,9%)	17,4%
Indici di redditività (%)					
ROE	19,1%	33,5%	31,0%	(42,8%)	(38,3%)
Margine d'interesse / Proventi Operativi	21,2%	14,5%	10,2%	46,8%	107,8%
Commissioni nette / Proventi Operativi	7,0%	13,6%	12,5%	(48,4%)	(44,0%)
Costi operativi / Proventi Operativi	28,3%	29,4%	34,3%	(3,6%)	(17,4%)

Gli indici di produttività e di redditività al 31 dicembre 2012 si mantengono su livelli di assoluta eccellenza. In particolare il Cost / Income scende a 28,3% (era pari al 29,4% al 31 dicembre 2011).

POLITICHE DI GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E DEI RISCHI

Principali rischi ed incertezze

L'evoluzione negativa del contesto macroeconomico e il perdurare dell'incertezza nei mercati monetari e finanziari hanno imposto l'ulteriore rafforzamento dell'adeguatezza patrimoniale, un costante e rigoroso presidio dei rischi e il mantenimento di elevate riserve di liquidità.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha perseguito con grande determinazione il rafforzamento della propria posizione patrimoniale. In particolare nel corso del 2012 il Gruppo si è mosso nella direzione di accrescere la componente "core" del patrimonio di vigilanza. Tale obiettivo è stato realizzato mediante il perfezionamento dell'operazione di riacquisto da parte del Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 di propria emissione per oltre 1,2 miliardi di valore nominale, operazione realizzata il 20 febbraio 2012.

Il miglioramento dei ratio patrimoniali si è realizzato anche mediante l'adozione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali. Lo scorso 18 maggio il Gruppo ha infatti ottenuto la validazione da parte di Banca d'Italia all'uso dei modelli interni per la misurazione dei rischi di mercato e di credito a valere dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2012.

Al fine di presidiare in maniera rigorosa e puntuale i rischi a cui è esposto, il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di politiche, processi, metodologie e strumenti di cui nel proseguo viene fornita una breve descrizione, rimandando invece alla Nota integrativa (Parte E) per gli approfondimenti.

Per quanto riguarda i processi e gli strumenti di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti, un elemento chiave è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela. Il rating rappresenta la valutazione, riferita ad un orizzonte temporale di 12 mesi, effettuata sulla base di tutte le informazioni ragionevolmente accessibili – di natura sia quantitativa sia qualitativa – ed espressa mediante una classificazione su scala ordinale, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato anche attraverso un modello di portafoglio di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", che viene applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela, ordinaria e non, residente. Il modello permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari a un anno. Al termine del processo di simulazione del modello, la perdita massima potenziale del portafoglio crediti viene scomposta nelle seguenti due componenti. Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Con riferimento alla gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio. Il deterioramento di un credito si riferisce ad una possibile perdita di valore del credito stesso per eventi occorsi in un momento successivo alla sua iscrizione.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio. Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

Tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico.

Per quanto concerne l'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, la rilevazione, la misurazione, e il controllo operativo delle posizioni di rischio di Banca Aletti vengono effettuate mediante un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente impiegando indicatori di tipo sia deterministico (sensibilità ai fattori di rischio di mercato) sia probabilistico (Value at Risk - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello a simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Si riporta a seguire il grafico andamentale del VaR relativo al 2012 riferito al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Aletti. Nel corso dell'anno non si evidenziano particolari variazioni del profilo di rischio.

Andamento VaR giornaliero BANCA ALETTI Portafoglio di negoziazione di vigilanza



Con riguardo ai rischi operativi, allo scopo di realizzare adeguate politiche gestionali sono stati definiti, anche in aderenza alle prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

La misurazione del rischio definito viene effettuata mediante una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo. La valutazione quantitativa si basa sui dati di perdita interni, che sono raccolti attraverso un processo di loss collection. Tali dati sono integrati anche da informazioni esterne di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani. Le valutazioni qualitative dei rischi hanno lo scopo di arricchire e integrare i dati quantitativi disponibili e vengono realizzate periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative (self risk assessment), processo utilizzato anche per realizzare valutazioni quantitative prospettiche di esposizione al rischio operativo.

Le evidenze andamentali degli ultimi anni rilevano a livello di Gruppo un trend di riduzione dell'esposizione a tale fattispecie di rischio. Le perdite operative complessive registrate a conto economico dal Gruppo nel 2012, di entità relativamente contenuta in termini di confronto con il sistema bancario, sono riferite in parte rilevante ad eventi originatisi nel passato (in prevalenza ante 2009), riconducibili agli ambiti delle pratiche commerciali (collocamento prodotti finanziari in rete e contenziosi fiscali) e dei processi creditizi e finanziari (errori, carenze documentali, violazioni antiriciclaggio, anatocismo). Con riferimento a Banca Aletti si evidenzia la ridotta esposizione ai rischi operativi, il cui impatto a conto economico è risultato anche nel 2012 estremamente contenuto.

Sul fronte della liquidità il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche, ha effettuato le misurazioni trimestrali dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III e richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA.

Il profilo di liquidità del Gruppo è stato decisamente rafforzato sia attraverso emissioni di covered bond, sia mediante operazioni di auto-cartolarizzazione. Inoltre, tra fine 2011 ed inizio 2012 il Gruppo ha partecipato, analogamente a tutto il sistema bancario europeo, alle operazioni LTRO a tre anni promosse dalla Banca Centrale Europea. Alla data del 31 dicembre 2012 l'esposizione nei confronti della BCE ammontava a 13,9 miliardi di euro. Tutto ciò ha permesso al Gruppo di ottenere un profilo di liquidità di tutto rispetto ed in grado di sopportare i più severi stress-test, ed ha reso possibile il posizionamento oltre il 100% dell'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio - indicatore di breve periodo) previsto da Basilea III a partire dal 2015.

Per maggiori informazioni sui rischi creditizi, finanziari e operativi specifici di Banca Aletti si rinvia alla Parte E della Nota integrativa dedicata al presidio dei rischi. Nello stesso capitolo sono riportate informazioni di dettaglio con riferimento ai prodotti strutturati di credito, alle esposizioni verso Special Purpose Entities, alle operazioni di cartolarizzazioni e all'operatività in derivati.

Altri fattori di rischio

Evoluzione prevedibile dei rischi e obiettivi del Gruppo

Il perdurare di condizioni di incertezza relativamente al contesto economico e dei mercati finanziari rendono non agevole l'inquadramento dell'evoluzione prevedibile dei rischi. Gli obiettivi del Gruppo sono in generale tesi ad un presidio costante delle attività al fine di limitare l'impatto di possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico.

Ciò premesso, per quanto riguarda il rischio di credito, le evidenze scaturenti dagli andamenti recenti, unitamente agli obiettivi perseguiti in termini di composizione degli impieghi, suggeriscono un quadro evolutivo di sostanziale stabilità del

rischio, risultante dall'effetto combinato di un contenimento del rischio medesimo sulle esposizioni in bonis e di una maggiore volatilità per quanto concerne il portafoglio deteriorato.

Il rischio di tasso di interesse mostra il profilo rialzista del Gruppo che, in caso di aumento dei tassi di mercato, vedrebbe un miglioramento del proprio margine di interesse. In considerazione dell'attuale livello dei tassi, il rischio di un'ulteriore riduzione appare poco probabile.

Relativamente al rischio di liquidità, le azioni di rafforzamento da tempo intraprese dal Gruppo hanno portato ad una solida posizione che, pur in una fase di persistente incertezza sui mercati circa gli sviluppi della crisi economica in atto, permette di guardare al futuro con relativa tranquillità.

Con riferimento ai rischi operativi, i presidi organizzativi e tecnologici attivati da tempo a livello di Gruppo e le specifiche azioni di mitigazione implementate negli ultimi anni hanno prodotto un contesto organizzativo e operativo caratterizzato da un basso profilo di rischio, come testimoniato dal contenuto livello delle perdite operative rilevate contabilmente, riferite ad eventi di rischio di nuovo accadimento. Si ritiene che tale trend andrà a caratterizzare anche il prossimo futuro.

Con riferimento ai processi di integrazione dell'ex Gruppo Banca Italease si segnala l'impegno costante, in termini di gestione del portafoglio creditizio in default, a ridurre i rischi con, particolare attenzione, a quelli di elevato ammontare (cosiddetti grandi rischi).

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Basilea 2 e altri progetti nell'area Risk Management

Per quanto riguarda i modelli di stima dei rischi di credito e di mercato e il progetto in corso di validazione sui rischi operativi si rimanda a quanto riferito nella Parte E della Nota Integrativa al paragrafo 'Il Progetto Interno Basilea 2'.

Altri progetti nell'area Risk Management

Rischio di Liquidità

Il 2012 ha visto il Gruppo impegnato anche sul nuovo fronte delle rilevazioni trimestrali degli indicatori di Basilea III richiesti da Banca d'Italia e dall'EBA. Va segnalato che ad inizio 2013 le autorità europee competenti hanno rivisto il timing di entrata in vigore delle nuove regole nonché rimodulato il livello del limite sull'LCR (Liquidity Coverage Ratio - indicatore di breve periodo). L'indicatore, che entrerà in vigore dal 2015, avrà un limite ridotto al 60% con la previsione di aumento annuale di 10 punti percentuali per raggiungere il 100% nel 2019.

Tecnologie per il monitoraggio del rischio tasso/liquidità del Gruppo

Nel corso del 2012 a conclusione del Progetto Liquidità e Tasso, è stato rilasciato e portato a regime il nuovo applicativo ALMPro ERMAS di Prometeia finalizzato alla misurazione del rischio di tasso e di liquidità, ricomprendendo in questo perimetro anche il calcolo degli indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

Il progetto ha avuto, oltre all'aspetto tecnologico e metodologico, anche un'evoluzione organizzativa prevedendo, a fianco di una più ampia platea di utenti, un presidio specifico sul fronte dei controlli qualitativi della base dati.

Nell'ambito dell'annuale calibrazione del modello sulle poste a vista, si segnala, inoltre, che nel 2013 sarà introdotta una nuova parametrizzazione denominata "Mean Life". Questa nuova parametrizzazione rappresenta un'evoluzione della metodologia di stima dell'orizzonte di ammortamento comportamentale del profilo di liquidità e di repricing delle poste contrattualmente a vista e consente, tra l'altro, nell'ambito della misurazione del rischio di tasso, di conseguire una maggiore coerenza tra metriche di margine e di valore.

Rischio di Controparte

Nel corso del 2012 sono stati perfezionati i processi di reporting direzionale su base mensile e di monitoraggio del massimale di rischio a livello complessivo di Gruppo, fornendo, tramite viste aggregate e di dettaglio, l'andamento del rischio di controparte e delle sue principali determinanti.

A febbraio 2012 è stato avviato un progetto per lo sviluppo di un Archivio Contratti con le controparti, che, integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del Risk Management per il controllo del rischio di controparte, fornirà - anche alle strutture di Front-Office - tutti i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

Il Gruppo ha inoltre partecipato ad uno studio di impatto (QIS - *Quantitative Impact Study*) relativo alle nuove disposizioni previste da Basilea III in materia di rischio di controparte e di relativi requisiti patrimoniali, con particolare riferimento agli effetti derivanti dalla variabilità della componente creditizia della controparte (CVA Risk).

E' stato infine portato a termine uno studio di fattibilità per lo sviluppo dei processi e l'affinamento delle metodologie per la determinazione del rischio di controparte in ottica gestionale e alla luce della regolamentazione Basilea 3.

Revisione della metodologia di calcolo della svalutazione collettiva dei crediti in bonis

Nel corso del 2012 sono state aggiornate le metriche utilizzate per il calcolo della svalutazione collettiva sulle posizioni in bonis.

L'adozione, da parte del Banco Popolare, dei modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito, ha infatti reso opportuno valutare un'evoluzione dell'approccio fin qui seguito per il calcolo della svalutazione collettiva. Tale evoluzione consiste nell'utilizzo di una metrica di tipo "incurred loss" (coerente con i principi contabili internazionali IASB), basata sui fattori di rischio "Basilea 2" oggetto di validazione (PD ed LGD) e su un fattore correttivo (loss confirmation period) utilizzato per "trasformare" il concetto di expected loss gestionale in uno di tipo contabile (perdita "incurred but not reported").

Rating

<i>Società di rating</i>	<i>Debiti a breve termine</i>	<i>Debiti a lungo termine</i>	<i>Credit Watch / outlook</i>
Standard & Poor's	A-3	BBB -	Negativo

In data 10 febbraio 2012 Standard & Poor's ha abbassato il rating a lungo termine del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti, da BBB a BBB-, ed il rating a breve termine da A-2 a A-3. La riduzione è stata fatta nell'ambito di una complessiva diminuzione dei rating del sistema bancario italiano, che ha toccato ben 37 diverse istituzioni finanziarie.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Aletti non ha emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'art. 123-bis comma 5 del del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, Banca Aletti è pertanto tenuta a fornire - all'interno della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - le sole informazioni relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Per ragioni di chiarezza espositiva, tale informativa è stata inclusa all'interno della successiva sezione denominata "Nomina Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", cui si rimanda.

Nomina Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere conforme del Collegio Sindacale, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Roberto Gori.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - per il bilancio d'esercizio, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza

sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, Banca Aletti ha adottato il "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari". (cfr. § 11)

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentati:

al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili di Banca Aletti, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l'andamento di Banca Aletti;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- ha il potere di proporre al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile;

relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale di Banca Aletti;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello di riferimento individuato da Banca Aletti (di seguito per brevità il "Modello") per l'adempimento dei requisiti di legge si basa sul COSO e sul COBIT Framework e prevede

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione e il successivo mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria, verificandone nel tempo l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Tale Modello è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione alle grandezze delle voci di bilancio rappresentative dell'operatività di Banca Aletti), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario si basa sulla più ampia valutazione a livello societario effettuata periodicamente dall'Internal Audit.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività, indirizzata dal Dirigente Preposto, è affidata alla Direzione Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tali attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase il Dirigente Preposto procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave sulla base di un piano di verifiche predisposto semestralmente.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Aletti).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello definisce un sistema di responsabilizzazione che vede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"). Più precisamente:

- _ i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- _ i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- _ inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- _ assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- _ non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Capogruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Strutture ed organici

Nel corso dell'anno 2012 è stato attuato il seguente intervento:

Funzione Presidio Attività Delegate

Con l'obiettivo di ottemperare al meglio e con continuità agli obblighi di controllo posti in capo alla Funzione Presidio Attività Delegate sia per Banca Aletti sia per conto delle società controllate Aletti Fiduciaria e Aletti Trust, la stessa è stata riorganizzata come segue:

- costituzione di un Ufficio alle dipendenze della Funzione denominato "Presidio Attività Delegate e Controlli", nel quale sono state concentrate le attività di controllo di primo livello seconda istanza così come i controlli sulle attività delegate.
- ridenominazione della Funzione in "Coordinamento Operativo", alla quale sono state assegnate, tra le altre, le attività di controllo a sensi D.Lgs. 231/07 per Banca Aletti e le controllate Aletti Fiduciaria ed Aletti Trust.

Di seguito si riporta la situazione puntuale degli organici dell'ultimo triennio:

	Organico	%.	Dipendenti	%	Distacchi In	%	Distacchi Out	%
31/12/2010	430	(5,3)	415	0,5	52	(27,8)	37	19,4
31/12/2011	434	0,9	426	2,6	46	(11,5)	38	2,7
31/12/2012	445	2,5	440	3,2	38	(17,3)	33	(13,1)

ed alcuni dati statistici di interesse generale relativi agli stessi:

	2010	%	2011	%	2012	%
Inquadramento						
2° area	2	0,4	1	0,2	1	0,2
3° area 1° e 2° livello	56	13	62	14,3	59	13,3
3° area 3° e 4° livello	50	11,6	52	12	62	13,9
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	106	24,7	102	23,5	103	23,2
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	192	44,7	193	44,5	196	44
Dirigenti	24	5,6	24	5,5	24	5,4
	430		434		445	
Sesso						
M	275	64	271	62,4	271	60,9
F	155	36	163	37,6	174	39,1
Titoli di studio						
Laurea	234	54,4	242	55,7	248	55,7
Diploma	190	44,2	187	43,1	190	42,7
Altro	6	1,4	5	1,2	7	1,6
Età media	41 A 1 M		41 A 7 M		42 A 3 M	
Anzianità media	5 A 2 M		5 A 9 M		6 A 2 M	

Selezione, Reclutamento, Gestione

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti circa 300 curricula.

Le assunzioni sono state 30 di cui 27 riguardanti personale proveniente da Società del Gruppo.

Le cessazioni sono state 16 di cui 9 verso Società del Gruppo.

Nel corso dell'anno considerato si sono inoltre ricevuti 27 nuovi distacchi dal Gruppo e ne sono stati chiusi 29 mentre sono stati disposti 8 distacchi nel Gruppo e ne sono stati chiusi 15.

Sempre nell'anno sono stati altresì effettuati all'interno della Banca 26 trasferimenti/cambiamenti di unità organizzativa e assegnati nuovi ruoli di responsabilità a 10 colleghi.

Nell'anno si è fatto ricorso a contratti di somministrazione a tempo determinato per sostituire lavoratori assenti, per supportare le strutture a fronte di esigenze temporanee o in conseguenza di processi di riorganizzazione. Sono state avviate 13 nuove forniture, mentre 1 lavoratore somministrato è stato assunto con contratto di inserimento. Al 31 dicembre il numero dei lavoratori somministrati era di 3. Nel corso dell'anno sono stati inoltre attivati 10 nuovi tirocini formativi e di orientamento.

Formazione

Nel corso dell'anno 2012 è stata posta particolare attenzione alla progettazione di iniziative formative volte ad innalzare la preparazione delle risorse su tematiche specifiche quali l'antiriciclaggio, il market abuse, la responsabilità amministrativa delle imprese, la trasparenza, la sicurezza negli ambienti di lavoro, la business continuity.

Tale formazione ha visto la partecipazione di 393 risorse per un totale di 578 giornate.

Ulteriore attenzione è stata anche rivolta alla formazione di aggiornamento per il personale interessato al collocamento dei prodotti assicurativi; sono state coinvolte 98 risorse per un totale di 196 giornate.

È continuata poi l'iniziativa avviata nel 2011 con la Società SDA Bocconi che ha affrontato nell'anno le tematiche della crisi d'impresa e delle soluzioni finanziarie per il suo risanamento. Importante rilievo è stato dato al percorso formativo denominato "Pricorp", destinato alla rete Private, relativo alla creazione di una maggior sinergia commerciale tra mondo Private e Corporate.

Tali iniziative hanno interessato rispettivamente 116 risorse per 232 giornate di formazione e 105 risorse per 105 giornate di formazione.

Un particolare investimento è stato effettuato a favore delle risorse junior recentemente entrate nel ruolo di private banker, coinvolgendole in un percorso mirato della durata di 15 giorni in materia di strumenti e logiche di analisi finanziaria, di pianificazione fiscale, di sviluppo commerciale e di metodologia di lavoro. Tale progetto ha coinvolto complessivamente 12 risorse per 180 giornate.

Le esigenze di approfondimento su tematiche molto specifiche sono state soddisfatte tramite la partecipazione di alcune risorse a corsi erogati da enti esterni mentre, per esigenze trasversali, è stata confermata l'offerta formativa "a catalogo" a cui si è attinto, in particolare, per la formazione linguistica, con la conclusione dei corsi iniziati a fine 2011. Complessivamente sono state coinvolte 131 risorse per un totale di 409 giornate di formazione.

È stato poi dato avvio, d'intesa con la Direzione Risorse Umane di Gruppo e la collaborazione con società specializzata esterna, ad un progetto di incontri di Sviluppo Manageriale rivolti ai Responsabili di Area Private in materia di skill coaching, per un totale di 7 risorse per complessive 28 giornate.

Su alcune tematiche, infine, si è fatto ricorso agli strumenti di Formazione a Distanza (corsi web based su Responsabilità Amministrativa delle Banche, Antiriciclaggio, Privacy, Sicurezza sul Lavoro, Payment Service Directive, Mifid) che hanno coinvolto 452 risorse per circa 4.700 ore.

Relazioni Sindacali

Nel corso del 2012 il confronto con le rappresentanze sindacali aziendali si è svolto attraverso il coinvolgimento in ambito Gruppo delle relative delegazioni sindacali per le materie di competenza.

Internal Audit

L'attività di revisione interna di Banca Aletti è oggetto di delega a favore della Direzione Audit del Banco Popolare; nell'ambito della relativa articolazione organizzativa, alla Funzione Audit Finanza è assegnata la responsabilità dello svolgimento delle verifiche circa le attività di intermediazione / investment banking di Banca Aletti e sui servizi d'investimento prestati dalla relativa rete territoriale.

Gli obiettivi della Direzione Audit del Banco Popolare comprendono la valutazione del sistema dei controlli interni relativi ai processi operativi aziendali, dell'adeguatezza del profilo tecnico-organizzativo rispetto ai requisiti previsti dalle Autorità di Vigilanza e dell'applicazione delle direttive della Capogruppo presso le Banche del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono svolte mediante attività di audit in loco e controlli a distanza con relative analisi andamentali.

In aggiunta a quanto sopra, la Direzione Audit del Banco Popolare gestisce per Banca Aletti le relazioni ed i relativi adempimenti nei confronti del Collegio Sindacale e del Comitato per il Controllo Interno e Rischi del Banco Popolare e supporta l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 mediante attivazione di procedure di controllo e verifica periodica sui relativi protocolli; da ultimo la Direzione Audit svolge le attività di revisione interna secondo le previsioni delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006) e successivi aggiornamenti.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell'assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Nel corso del 2012 si è registrato un consolidamento delle strutture di compliance nell'ambito della Direzione Rischi. In particolare, a far data dal mese di marzo, il ruolo di Responsabile della Funzione di Conformità ("Compliance Manager") è

stato assunto dal responsabile del Servizio Compliance, il quale rimane in riporto gerarchico al responsabile della Direzione Rischi (Chief Risk Officer).

Il rafforzamento del Servizio Compliance, già perseguito nel 2011 mediante l'integrazione al suo interno:

- degli uffici già titolari dei controlli di secondo livello in tema di trasparenza e prevenzione dell'usura, nonché di verifiche a distanza in tema di servizi di investimento;
- della preesistente Funzione Antiriciclaggio.

è proseguito, in ottica di efficacia oltre che di efficienza, nel corso del 2012, mediante l'accentramento nelle strutture di compliance di capogruppo anche delle preesistenti strutture di compliance esistenti presso la SGR Aletti Gestielle, e la costituzione, a riporto del Compliance Manager, della Funzione Conformità Gestioni Collettive e Servizi Fiduciari.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, ed in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione – Prestazione servizi di investimento – Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente – Intermediazione creditizia
- Insider List e Prevenzione di abusi di mercato
- Gestione dei conflitti di interesse
- Prevenzione dell'usura
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- Coerenza del sistema premiante

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- Rafforzamento ed affinamento delle metodologie di controllo e di rendicontazione dell'esposizione ai rischi di non conformità
- Assessment e controlli di secondo livello relativi alla prestazione di servizi di investimento di cui alla disciplina MIFID. Nel corso del 2012, a fianco delle già svolte ricognizioni mirate mediante l'utilizzo di indici di potenziale anomalia, sono state sviluppate attività di verifica mirate su processi centrali, con particolare riferimento ai processi connessi all'erogazione dei servizi di consulenza.
- Assessment e controlli di secondo livello relativi alla prestazione di servizi bancari, con particolare riferimento alla realizzazione di interventi di verifica mirati sui processi centrali connessi alla trasparenza ed alla prevenzione dell'usura.
- Prosecuzione della partecipazione alle attività per il migliore recepimento nell'ordinamento aziendale del dettato del d.lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni; in tale contesto, la Funzione Antiriciclaggio, nell'ambito del Servizio Compliance, si è focalizzata sul rafforzamento dei controlli di secondo livello in materia di prevenzione del rischio-riciclaggio, rafforzando in particolare il settore dei controlli a distanza. ;
- Prosecuzione della partecipazione alle attività per il rafforzamento dei presidi contro il rischio di abusi di mercato e di informazioni privilegiate.
- Validazione dell'attività di revisione della Politica di esecuzione e Trasmissione di Ordini, effettuata dal Servizio Risk Management, relativa agli anni 2010 e 2011;
- Partecipazione al progetto per l'ampliamento dell'operatività in strumenti derivati nelle gestioni di portafoglio di Banca Aletti e redazione di specifico quesito a Consob sull'argomento;
- erogazione di formazione alle strutture operative di Banca Aletti e del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione delle informazioni privilegiate);
- partecipazione alla definizione del Sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale;
- monitoraggio dei reclami in materia di servizi di investimento, il cui processo di riscontro è gestito dal Servizio Customer Care della Capogruppo;

Nel corso del 2012 è stato siglato, con la Direzione Audit, un accordo di Servizio che prevede lo svolgimento da parte della Direzione Audit, a seguito di un processo di pianificazione condiviso, di attività di verifica per conto del Servizio Compliance, sulla base di check list condivise.

Marketing

La Funzione Marketing di Banca Aletti sviluppa e gestisce, in accordo con gli obiettivi di Gruppo e sulla base delle linee guida definite dalla Direzione Commerciale della Banca, strumenti e attività a supporto della rete commerciale, finalizzati all'acquisizione di nuova clientela e al consolidamento di quella già acquisita oltre alla promozione e valorizzazione dell'immagine aziendale.

I principali filoni di attività riguardano le Relazioni Esterne, il Marketing Operativo, gli Strumenti di Comunicazione, la Comunicazione Interna e i Rapporti con la Stampa.

Relazioni esterne

Nell'ambito dell'attività di Relazioni Esterne nel corso dell'anno 2012, sono stati organizzati e gestiti circa 60 eventi di varia natura rivolti sia alla clientela istituzionale che a quella privata, in collaborazione con le Banche del Territorio. Particolare risalto si è dato alle visite esclusive ai tesori d'arte delle città, sedi delle nostre Unit sul territorio, oltre agli eventi sportivi di

golf e vela. Per la clientela istituzionale sono stati organizzati e gestiti eventi fieristici di settore con presenza di nostri stand per la presentazione di prodotti e servizi.

Marketing Operativo

Gestione delle attività di Marketing Operativo nelle sue componenti di marketing analitico e marketing strategico. Analisi e monitoraggio costante delle Quote di Mercato dei segmenti serviti con particolare riferimento alla quota Private e a quella Istituzionale; diffusione interna di report puntuali alla Direzione Commerciale e alla rete. Analisi e monitoraggio del CRM (inserimento dati, controllo qualità, estrazioni...) a supporto dell'attività commerciale e in collaborazione con le strutture della Direzione Commerciale.

Strumenti di comunicazione

Oltre alle necessarie attività di manutenzione e aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione in uso e alla progettazione della veste grafica di pannelli e stand per manifestazioni e fiere, sono state realizzate nel corso del 2012 le brochure dei servizi Wealth Management e Investment Advisory a completamento della gamma. A supporto della rete commerciale è stata anche progettata una Demo del servizio Wealth Management.

Si è concluso il restyling della newsletter Aletti Inside così come l'edizione 2012 del Quaderno dell'Arte "Viaggio nella moda del tempo" destinato alla nostra clientela sia interna che esterna.

Per quanto riguarda la comunicazione di prodotto, per il mondo Certificate sono stati creati due nuovi soggetti, il "Multipremium Certificate" e il "Target Cedola Certificate" oltre alla consueta newsletter "Il punto sui Mercati". In merito alla comunicazione Web, è continuata l'attività di monitoraggio e aggiornamento, tramite SGS BP, del sito istituzionale "alettibank.it" e di prodotto "aleticertificate.it".

Comunicazione Interna

E' proseguita la divulgazione di Aletti News, strumento di comunicazione interna diffuso via mail a tutti i colleghi, come foglio di informazione rapida e puntuale.

Sono state realizzate diverse presentazioni ad uso interno.

Rapporti con la Stampa

La comunicazione esterna è gestita attraverso l'Ufficio Stampa di Gruppo.

Banca Aletti, seppur in maniera ridotta rispetto agli anni passati, è stata presente su alcune testate giornalistiche con particolare riferimento al settore Finanza.

Gli interventi, prevalentemente di taglio giornalistico/redazionale, spesso sotto forma di intervista, hanno contribuito all'affermazione e al consolidamento del brand Aletti, nonché alla divulgazione.

Servizi tecnologici e amministrativi

Area Investment Management

Nel mese di febbraio 2012 si è completata, secondo pianificazione, la razionalizzazione delle linee di investimento. A seguito del rilascio in produzione dei necessari moduli applicativi, è stata avviata l'operatività in strumenti finanziari derivati, che si è concretizzata con l'inserimento in alcune linee di gestione di opzioni in euro quotate su mercati regolamentati. Nel corso dell'anno sono state completate le attività progettuali per consentire ai gestori di operare su compravendita di divisa a termine; conseguentemente, sono stati portati a termine gli sviluppi applicativi con il rilascio del relativo modulo. L'avvio dell'operatività è subordinato alla modifica dei contratti con la clientela, prevista entro il primo trimestre 2013.

A sostegno dello sviluppo commerciale sono proseguiti gli adeguamenti dei sistemi e delle procedure organizzative al fine di ampliare il numero di gestioni patrimoniali istituzionali che utilizzano depositari esterni. Per quanto attiene al business dell'Advisory Desk (erogazione di consulenza evoluta nei confronti di primari clienti), gli sviluppi applicativi sono stati rivolti ad efficientare ulteriormente la piattaforma in uso, con l'obiettivo del costante miglioramento del servizio al cliente, in termini soprattutto di tempestività di invio delle informazioni / consigli oggetto del servizio stesso. Tali sviluppi sono perseguiti altresì nel rispetto delle eventuali evoluzioni normative e con particolare attenzione al contenimento dei rischi operativi. D'intesa con le strutture di Gruppo dedicate agli sviluppi applicativi, sono state sospese le attività volte all'evoluzione del calcolo della performance dei portafogli dal modello "a saldi" a quello a "movimenti", attività che saranno riprese nel corso del 2013.

Area Clientela "Private"

Terminato il periodo di test sulle Unit pilota, ad inizio anno il nuovo applicativo sviluppato per il servizio di consulenza avanzata di portafoglio è stato esteso a tutta la Rete Private della Banca. L'adozione di un approccio progettuale imperniato sulla continua interazione con i private banker ha dato ottimi risultati: nel corso dell'esercizio sono infatti stati effettuati numerosi rilasci in produzione, che hanno contribuito al consolidamento della piattaforma, che si pone al livello dei migliori standard nell'industria.

Il servizio erogato tramite l'utilizzo della piattaforma dedicata si caratterizza principalmente per:

- il controllo quotidiano del rischio di portafoglio attraverso indicatori quantitativi;
- l'adozione di portafogli modello che implicano la "view" di mercato della Banca, grazie all'utilizzo di un modello proprietario di ottimizzazione dell'asset allocation;
- la possibilità di analizzare in maniera approfondita migliaia di strumenti e prodotti finanziari in piena coerenza con il modello di architettura aperta adottato dalla Banca;
- l'integrazione con le principali procedure dispositive.

Area Structured Products

E' proseguita nel corso di tutto l'anno in esame l'attività di affinamento dell'applicativo Risque (della società Sophis), volta alla gestione di nuovi prodotti e/o introduzione di norme e/o richieste della Vigilanza, coniugando maggior efficienza con un sempre più incisivo presidio dei rischi operativi conseguenti a talune manualità nel processo di alimentazione dati. Tra gli altri, si segnalano i seguenti rilasci:

- gestione automatica prezzi nuovo certificate "Target Cedola";
- automazione invio base prestabile per operatività Prestito Titoli tra Desk Equity Structured Products e Desk Securities Lending;
- attivazione patch 5.3.5.27 di Risque propedeutica ad automazione di taluni "uploader" in uso al Desk Equity Derivatives per la gestione dei "market parameters";
- gestione automatica delle "hard e soft fess";
- gestione automatica contabilizzazione impegni di certificates e covered warrant;
- conclusione dell'integrazione automatica tra Risque e Area Finanza con inclusione di Certificates, Covered Warrants e Fondi.

Area Trading & Brokerage

Da segnalare il passaggio alla nuova piattaforma di mercato "Millenium" di Borsa Italiana. Contestualmente alla migrazione a tale piattaforma è stata attivata la connessione della piattaforma Sphera ai mercati domestici. Tale attività ha reso più efficiente il flusso di raccolta degli ordini provenienti sia dai clienti istituzionali interconnessi sia dai gestori di patrimoni per i quali è stato altresì attivato il modulo di "Care Order".

In ottica di costante ricerca di nuovo business (inteso come nuovi clienti, prodotti e mercati) si segnalano diverse linee di sviluppo applicativo:

- interventi effettuati nel corso dell'anno sia per la stabilizzazione delle connessioni ai diversi mercati finanziari sia per un costante miglioramento delle performance degli applicativi in uso;
- attivazione, a fine settembre, della connessione al mercato Equiduct al fine di garantire a tutta la clientela del Gruppo Banco Popolare un servizio di "best execution" dinamica sui titoli azionari domestici quotati sui diversi mercati;
- attivazione dell'interconnessione al circuito BrokerTec (piattaforma di riferimento per il trading sui mercati obbligazionari a livello mondiale), che assicura efficienza, trasparenza agli ordini inoltrati elettronicamente da tutti i partecipanti al mercato;
- sviluppo di un collegamento diretto con il Centro Servizi Cedacri (completato a fine anno) volto ad offrire un miglior servizio a clientela non-captive esistente e prospettica.

Si segnala infine il passaggio da JPMorgan ad HSBC relativamente all'operatività in derivati quotati sui mercati regolamentati esteri, a seguito di migliori tariffe applicate dal nuovo Broker.

Aletti Fiduciaria

Nonostante una perdurante situazione di generale incertezza, Aletti Fiduciaria S.p.A. si è confermata anche nell'anno 2012 tra le principali fiduciarie italiane, con una massa amministrata pari a circa 2 miliardi di euro per circa 1700 clienti ed oltre 2000 rapporti in essere.

Il quadro economico di riferimento del settore ha risentito in primis dell'effetto del c.d. "scudo fiscale", che ha comportato una fisiologica riduzione delle masse amministrata per effetto di una diversa ricollocazione nel sistema delle risorse finanziarie rimpatriate. Da considerare altresì l'emanazione da parte del legislatore di nuove normative che hanno direttamente interessato il comparto fiduciario, tra le quali quella che ha introdotto la c.d. imposta di bollo, che ha indotto parte della clientela a rinunciare al diritto di secretazione con la conseguenza, nella maggior parte dei casi, della dismissione del rapporto fiduciario.

A fronte di quanto delineato, la Società chiude l'anno con una sostanziale tenuta delle masse rispetto all'anno precedente, registrando un decremento nell'ordine del 4%.

Le novità legislative hanno comportato anche sviluppi sulla procedura informatica gestionale, Softrust3 di Unione Fiduciaria, che hanno trovato pronta realizzazione, unitamente ad altri legati all'affinamento delle funzionalità proprie della procedura.

Significativo il supporto fornito dalla Società alla rete private di Banca Aletti, alle reti di Banco Popolare e Creberg ed al cosiddetto progetto "pri-corp", che ha permesso di continuare il percorso di sviluppo e di consolidamento del ruolo di Aletti Fiduciaria S.p.A. come interlocutore qualificato per i servizi fiduciari della clientela private e corporate del gruppo.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Cessione totale delle azioni ordinarie Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. classificate al 31 dicembre 2012 ad "Attività disponibili alla vendita"

Alla data del 31 dicembre 2012 residuavano in bilancio 1.925.577 azioni ordinarie di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., acquistate ad un prezzo di 2,00 euro ciascuna a seguito degli impegni di garanzia, assunti all'interno del Consorzio di Garanzia, nell'ambito dell'aumento di capitale di Fondiaria Sai e Unipol Gruppo Finanziario per la parte rimasta non sottoscritta. Su tali azioni la valutazione al prezzo di mercato di fine anno, pari a 1,52 euro per azione, ha determinato un valore di bilancio pari a 2.927 migliaia di euro ed una Riserva da Valutazione negativa, al lordo degli effetti fiscali, di 924 migliaia di euro.

Si precisa che in data 25 gennaio 2013, a seguito delle vendite effettuate da Banca Aletti nel corso del mese di gennaio attraverso la "procedura congiunta" gestita da Mediobanca, è stata azzerata la suddetta posizione. La vendita è avvenuta ad un prezzo medio di 1,9865 per un controvalore complessivo di 3.825 migliaia di euro. Nel mese di gennaio 2013 si è pertanto registrato l'azzeramento della riserva da valutazione con contestuale rilevazione di una perdita netta sul conto economico 2013 di 26 mila euro.

Chiusura verifica da parte della Guardia di Finanza

In data 21 febbraio 2013 si è conclusa la verifica effettuata dal nucleo di Polizia Tributaria di Milano della Guardia di Finanza. Per maggiori dettagli relativamente agli esiti della verifica si rimanda al punto 13.7 "Altre informazioni" nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con le società del Gruppo

Banca Aletti si configura come Investment e Private Bank di riferimento per il Gruppo Banco Popolare nonché come veicolo di accesso ai principali mercati nazionali ed internazionali per tutta la rete distributiva del Gruppo. L'attività di funding avviene principalmente tramite depositi a vista e vincolati ricevuti dal Gruppo Banco Popolare. Nella continua attivazione di poli specialistici all'interno del Gruppo, Banca Aletti si avvale della Società Gestione Servizi BP per l'esecuzione di diversi servizi (information technology, middle e back office, etc); Banca Aletti ha altresì affidato in outsourcing alcune attività a specifiche funzioni della Capogruppo (Risk management, correspondent banking, tesoreria a breve, segnalazioni di vigilanza, etc.).

Sia i servizi affidati in outsourcing che le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo sono regolati da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato.

I rapporti, patrimoniali ed economici, con le imprese del Gruppo sono dettagliati nella "Parte H – Operazioni con Parti Correlate" della Nota Integrativa.

Motivazione delle decisioni/Decisioni influenzate

Ai sensi dell'art. 2497-bis si segnala, infine, che Banca Aletti è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare Società Cooperativa, Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Di quest'ultimo fanno parte numerose società di varia natura (bancarie, finanziarie, di prodotto, di servizi, ecc.) sulle quali il Banco Popolare parimenti esercita la suddetta attività, seguendo logiche comuni indirizzate ad una gestione quanto più possibile efficiente di un organismo complesso quale, tipicamente, è un gruppo bancario. In considerazione di quanto indicato, si ritiene che numerose decisioni prese nel tempo da Banca Aletti (come da altre società partecipate della Capogruppo) che - inserite in altri contesti organizzativi e di mercato - sarebbero da considerare influenzate ai sensi dell'art. 2497-ter del Codice Civile, nella fattispecie non assumano tale natura, rappresentando piuttosto la coerente, necessaria, conseguenza di una corretta applicazione di tali logiche.

Si fa riferimento – a titolo di esempio, limitandosi alle scelte di maggiore portata o evidenza – alle decisioni di delegare in outsourcing (a funzioni di Gruppo, a società di gestione di servizi, a società prodotto specializzate, ecc.) numerose attività e servizi, nonché a quelle concernenti l'attivazione di strumenti idonei a gestire armonicamente problematiche di rilievo, soprattutto in occasione di importanti operazioni di aggregazione.

Ciò premesso, nell'intento di fornire in bilancio un'informativa per quanto possibile sempre più puntuale e qualificante, si segnala che nell'esercizio 2012 sono state sviluppate operazioni – necessariamente effettuate, vista la loro natura/estensione, sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo - le cui decisioni, prese ovviamente in piena autonomia dal Consiglio di Amministrazione della Banca, potrebbero essere da considerarsi influenzate nell'accezione sopra indicata.

ATTIVITÀ BANCARIA

Segmento di Business private e finanza

Investment Management e Private Banking

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2012, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad Euro 13,6 miliardi di euro.

L'anno è stato caratterizzato da una sostanziale tenuta del margine di intermediazione del segmento private (a livello di Gruppo) rispetto al dato medio dell'anno precedente. Tale risultato va inserito in un contesto finanziario e di mercato caratterizzato da molteplici criticità perduranti da alcuni semestri.

La costante volatilità dei mercati azionari - caratterizzata dalle differenziate performance dei principali mercati globali - e le ricorrenti tensioni su diversi debiti sovrani dell'eurozona, particolarmente intense durante il primo semestre dell'anno, hanno indotto molti clienti a mantenere posizioni difensive, pur non trascurando selettive occasioni di ricostituzione di portafogli diversificati.

La decisa azione del sistema bancario italiano volta ad incrementare la raccolta diretta ha continuato ad attrarre gli investimenti di breve termine, pur in presenza di un significativo decremento dei tassi monetari interbancari.

Nonostante il combinato disposto sopra descritto, le dinamiche del risparmio gestito - il cui flusso di crescita si era interrotto nella seconda parte del 2011 - hanno evidenziato un movimento positivo nella prima parte dell'anno e un crescente consolidamento nel secondo semestre.

L'anno è stato altresì caratterizzato da un fenomeno di contrazione delle disponibilità finanziarie dovuto alla perdurante stasi dell'economia reale ed alla minore disponibilità creditizia: tali fattori hanno portato all'utilizzo degli attivi bancari per finanziare investimenti aziendali o immobiliari. In questo ambito le azioni mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro alla clientela hanno permesso una parziale compensazione dei citati deflussi.

E' giunta al sesto anno l'attività di cross selling private-corporate (denominata Pri-Corp) in sintonia e in collaborazione con la rete corporate. I risultati si confermano in costante e continua crescita: dall'avvio del progetto (2006) sono stati raccolti 3,7 miliardi di euro di cui 290 milioni di euro nell'anno 2012.

Per supportare l'attività di sviluppo, in linea con la strategia degli anni precedenti, sono state impostate azioni finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con clienti potenziali attraverso una serie di eventi sul territorio (circa 60 nell'anno 2012).

Per quanto attiene il piano formativo, è proseguita (a seguito del rilancio dell'attività Pri-Corp impostata nel 2011) e si è conclusa l'erogazione a tutta la rete private e corporate del Gruppo di una specifica giornata di formazione congiunta.

A fine 2012 la rete di Banca Aletti consta di 8 Aree, 35 Unit e 185 Private Bankers.

Investment Management

Il ciclo mondiale si è mantenuto debole (crescita stimata mediamente per il 2012 attorno al 3%), con l'economia di Eurozona in recessione, crescita modesta di quella americana e di poco superiore al 5% quella dei paesi emergenti. Numerose sono state le revisioni al ribasso apportate alle stime di crescita iniziali. Tuttavia, nella seconda parte dell'anno si è via via assistito ad una distensione del clima di fiducia, grazie all'evoluzione positiva dei rischi e delle incognite che più avevano preoccupato gli investitori durante l'anno: la crisi finanziaria europea (sfociata in una recessione dell'economia reale), il rallentamento dell'economia cinese, la restrizione fiscale ("Fiscal Cliff") americana. In Eurozona si è infatti assistito ad importanti progressi verso una maggiore integrazione economica e finanziaria (risolte dichiarazioni della BCE, effettiva partenza del Meccanismo di Stabilità (ESM), accordo sull'unione bancaria ed accentramento della vigilanza, nuovo salvataggio della Grecia). Per l'economia cinese sono migliorate le prospettive di crescita, anche grazie ai programmi economici delle nuove Autorità. In America, l'accordo dell'ultima ora raggiunto al Congresso ha scongiurato una probabile immediata recessione, pur lasciando irrisolte le questioni della spesa pubblica e del limite massimo del debito pubblico. Importanza decisiva nella riduzione dell'avversione al rischio degli investitori è da attribuirsi all'azione delle principali Banche Centrali che sono intervenute con strumenti non convenzionali. La Federal Reserve ha aggiunto al QE3 (\$40 mld di acquisti mensili di titoli mbs, legati ai mutui) un programma d'acquisto da \$45 mld al mese in titoli del Tesoro a media-lunga scadenza, dopo aver portato a termine il programma "operation twist" (rolling delle scadenze dei titoli in portafoglio). La BCE a luglio ha annunciato "di essere pronta a tutto per salvare l'euro", dichiarazione successivamente formalizzata nel programma OMT (acquisto condizionato e illimitato di Titoli di Stato). La BoJ ha varato numerosi provvedimenti espansivi. Una minor avversione al rischio ha prodotto performance positive dei mercati azionari. L'indice MSCI World in US\$ ha registrato nel 2012 una performance del 13%, in linea con quelle dell'indice americano S&P500 e dell'Euro Stoxx 50. Meglio dell'indice mondiale il Dax tedesco (+29%) ed il Topix giapponese (+18%, ma poco meno del 3% se tradotto in euro). Negativo è rimasto l'andamento dell'indice IBEX spagnolo (-4.7%), mentre positivo l'indice italiano FTSEMIB con un +9% circa. L'indice MSCI dei paesi emergenti in valuta locale ha registrato una performance del 14%.

Nel mercato obbligazionario, l'indice globale JPM GBI Global Unhedged ha registrato una performance in euro di -0.3%, di +4% in valuta locale.

I rendimenti dei Titoli di Stato americani e tedeschi hanno complessivamente registrato anche nel 2012 una riduzione, avvenuta nella prima parte dell'anno. I Titoli di Stato dei paesi periferici europei hanno evidenziato un'importante diminuzione, che ha portato lo spread tra titoli decennali italiani e tedeschi da valori superiori ai 500bps di inizio anno a

valori attorno ai 300bps. Significativo anche il restringimento del differenziale di rendimento tra i titoli emessi dai Paesi emergenti ed i governativi in dollari (-270bps circa).

Con riferimento al mercato valutario, da evidenziare il deprezzamento dello yen sia contro euro che contro usd, movimento che si è accentuato con il cambio di governo e la vittoria dei liberaldemocratici, profondamente determinati nell'ottenere una crescita dell'inflazione ed un rilancio della competitività giapponese attraverso l'indebolimento della divisa e nel perseguire una politica monetaria di tassi nominali a zero. Il cambio dell'euro contro dollaro ha visto, nel corso dell'anno, susseguirsi fasi di debolezza a fasi di forza; chiudendo l'anno con un apprezzamento dell'1.7% sulla divisa statunitense.

L'attività di gestione dei portafogli, in un clima di elevata incertezza, è sempre stata orientata alla prudenza, con un'attenta gestione tattica delle varie asset class. La diversificazione valutaria è stata utilizzata come hedging di portafoglio. Un contributo positivo alla performance è stato apportato dal posizionamento sui Titoli di debito italiani. Complessivamente, le linee di gestione hanno chiuso l'anno con performance in linea o superiori a quelle dei parametri di riferimento. I prodotti gestiti in ottica total return hanno conseguito risultati positivi, mediamente attorno al +5%.

Al 31 dicembre 2012 le masse in gestione si attestano a circa 12.400 mln di euro, registrando un +11% circa rispetto alla consistenza di fine 2011. Con riferimento alla composizione della raccolta, il comparto istituzionale ha registrato una raccolta netta positiva.

Sul fronte delle attività interne al servizio, sono proseguite le attività inerenti il progetto per l'utilizzazione nelle gestioni degli strumenti derivati, che hanno portato ad un primo utilizzo di opzioni quotate in euro in alcune linee di gestione. Sono inoltre proseguite le attività relative al progetto per la compravendita di divisa a termine nelle gestioni individuali.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, in collaborazione con la rete commerciale, è stato in grado di aumentare leggermente le masse amministrate, pur in un contesto difficoltoso del mercato. Al 31 dicembre 2012 risultano attivi 100 contratti che presentano un controvalore pari a circa € 241 mln (+3.5% rispetto al 31 dicembre 2011). Sul fronte delle attività interne al servizio, prosegue lo sviluppo e l'efficiamento delle procedure con particolare attenzione ai mutamenti del contesto normativo.

Investment Banking

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

Il tema predominante nel 2012 sui mercati è stato il progressivo rientro del rischio di credito dei titoli di stato dei paesi periferici. Le politiche della BCE, in particolare le misure eccezionali per favorire il funding del sistema finanziario (LTRO), e le azioni dei singoli governi nazionali hanno fatto diminuire i rendimenti dei titoli di stato "periferici" verso livelli storicamente meno estremi, e la liquidità immessa nel sistema dalla banca centrale ha provocato una forte diminuzione dei tassi del mercato monetario e degli swap; ad esempio il tasso IRS a 5 anni è passato dal 1.70% di gennaio 2012 allo 0.80% di dicembre. Si noti che i tassi swap vengono considerati risk-free in quanto tipicamente garantiti da collateral. Sia i tassi monetari del mercato Euro (Eonia e Euribor) che i tassi swap della parte a breve della curva sono a livelli ampiamente inferiori al tasso di sconto, a testimonianza della quantità di liquidità aggiuntiva che le operazioni della BCE ha aggiunto nel sistema interbancario.

La profondità dei principali mercati, sia regolamentati che over the counter, è migliorata rispetto agli ultimi mesi del 2011, specialmente per i prodotti plain vanilla. Le politiche di riduzione dei rischi che tutti i principali operatori bancari stanno attuando ha di fatto spostato molta dell'operatività dai prodotti più esotici verso gli strumenti più semplici a disposizione.

Sul fronte dei flussi, nel 2012 le attese di bassi tassi d'interesse hanno fatto diminuire l'interesse della clientela per i prodotti di copertura, con volumi in calo da Eur 3bn a Eur 1.4bn circa, e anche la vendita di prodotti di investimento (emissioni Obbligazionarie e Polizze assicurative) è calata da Eur 10bn a Eur 5.7bn.

Dopo un primo semestre caratterizzato da elevata incertezza e che ha registrato i minimi assoluti dell'anno nella seconda metà di giugno i mercati azionari hanno invertito il loro cammino caratterizzando il secondo semestre con un mercato rialzo terminato sui massimi assoluti proprio negli ultimi giorni dell'esercizio. Sul mercato dei derivati, dopo un primo semestre in cui gli effetti si sono concretizzati in una forte riduzione della liquidità, rendendo difficoltosa la copertura di posizioni di rischio sui portafogli, la situazione è tornata lentamente su livelli di normalità rendendo più agevole sia l'attività di copertura dei rischi sia la ricerca di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur ancora limitate ai sottostanti più liquidi.

L'attività di strutturazione di prodotti legati al mercato azionario ha visto da un lato allargarsi la gamma dei prodotti con nuovi certificati per la clientela retail e private, dall'altro l'inclusione anche in questa tipologia di prodotti di uno spread di funding in linea con i prestiti obbligazionari. Anche per queste ragioni la domanda relativa a prodotti legati al mercato azionario ha tuttavia registrato un deciso incremento rispetto all'esercizio precedente.

In deciso incremento rispetto all'esercizio precedente le attività di market making sui mercati regolamentati IDEM e SEDEX. Stabile invece la domanda di coperture dal rischio di cambio proveniente dalla clientela corporate.

Dal punto di vista dello sviluppo e del miglioramento dei modelli di pricing, per quanto concerne l'operatività in derivati azionari e ibridi, l'attività principale del 2012 ha riguardato l'ideazione teorica e l'implementazione di un nuovo modello di pricing proprietario particolarmente evoluto e flessibile. Tale modello di pricing, nel medio periodo, costituirà l'unico strumento di gestione dei rischi della citata categoria di strumenti finanziari e si avvarrà di una tecnologia di grid computing dedicata. Parallelamente, si è provveduto allo sviluppo teorico ed alla realizzazione di un approccio innovativo per la modellizzazione dell'effetto quanto di opzioni su derivati azionari e su tasso di cambio, in linea con le più recenti best practice di mercato.

Considerando l'operatività in derivati su tasso, sono stati consegnati degli importanti sviluppi riguardanti i modelli di pricing per strumenti su inflazione e su indici CMS e sono stati integrati nel sistema di position keeping dei meccanismi per automatizzare l'operatività giornaliera relativa ai processi di calibrazione dei modelli di pricing.

Nel secondo semestre ha inoltre preso avvio un complesso progetto di sviluppo di un nuovo sistema di quotazione e controllo dei dati di mercato relativi alle opzioni su tassi interesse, finalizzato ad ottimizzarne la gestione dei rischi nell'attuale contesto finanziario, secondo i più recenti sviluppi teorici utilizzati nella pratica di mercato.

Nell'ultimo trimestre del 2012, è infine iniziato il cantiere di aggiornamento del sistema di position keeping della Banca, che ha comportato la necessità di revisione ed adeguamento del software informatico dei modelli di pricing proprietari sviluppati dalla funzione di Financial Engineering.

Trading & Brokerage

Un anno, quello appena concluso, denso di avvenimenti che hanno influenzato in misura rilevante le scelte degli investitori internazionali e, di conseguenza, i movimenti dei mercati finanziari.

Le difficoltà incontrate dai paesi europei nell'individuare soluzioni condivise per combattere la crisi di credibilità in cui era sprofondata l'intera area, la dinamica recessiva che ancora attanaglia la maggior parte delle economie del vecchio continente ed il rischio del "fiscal cliff" che incombeva sull'economia americana, hanno reso molto complessa l'attività dei gestori di portafogli.

La nostra propensione ad investire principalmente sui mercati europei ha fatto sì che la nostra attenzione fosse prevalentemente focalizzata sull'evoluzione della situazione europea. Un iniziale miglioramento del quadro generale di inizio d'anno, che aveva fatto registrare una riduzione dei rendimenti dei paesi "periferici" ed un miglioramento delle quotazioni dei principali listini azionari, ha ceduto il passo a una profonda crisi che si è acuita nei mesi di giugno e luglio con la "fuga" degli investitori dai titoli di questi paesi ritenuti ad elevato rischio di default.

Le decisioni assunte dalla Banca Centrale Europea (OMT) e l'atteggiamento più convinto e coeso dei leader europei hanno consentito, in un tempo ragionevolmente breve, di recuperare credibilità nelle azioni dei governi richiamando, gradualmente, parte degli investimenti che erano defluiti nei mesi precedenti. Si è assistito ad una decisa ripresa di valore dei titoli del debito pubblico dei paesi più colpiti dalla crisi che hanno visto ridursi in misura importante i rendimenti del proprio debito e migliorare le quotazioni dei titoli dei propri listini azionari.

Questi movimenti di mercato hanno richiesto ai trader l'adozione di strategie d'investimento caratterizzate da frequenti modifiche degli stock, delle duration dei portafogli e della composizione degli asset.

Questa impostazione ha consentito di ottenere, particolarmente sul comparto obbligazionario, un risultato economico di grande soddisfazione.

Mercati obbligazionari

Nonostante la grave crisi che ha attraversato l'Europa a metà dell'anno, gli investitori italiani, sia istituzionali che privati, hanno costantemente sostenuto i titoli di Stato domestici anche nei periodi di maggior tensione. Gli acquisti della clientela nelle fasi più critiche si sono concentrati prevalentemente sulla parte più breve della curva, con un graduale allungamento delle scadenze ai primi segnali di rasserenamento del clima generale.

L'attività sui titoli corporate/financial ha sofferto di questa situazione con una contrazione dei volumi trattati sia sul mercato primario che quello secondario. I rendimenti più che generosi offerti dai titoli governativi periferici hanno attratto gli investitori che, solitamente, acquistavano titoli Corporate impoverendo la domanda di questa tipologia di emittenti. Nell'ultima parte dell'anno, la riduzione dei rendimenti sui titoli governativi ha riportato gli investitori su questo segmento alla ricerca di flussi cedolari più interessanti della carta del debito pubblico.

Mercati azionari

L'elevata volatilità che ha caratterizzato i listini nel corso dell'anno ha suggerito un approccio molto cauto alle strategie di trading che ha indotto progressivamente a ridurre l'esposizione al mercato. In questo contesto si è puntato su strategie index relative e market neutral (attività di Basket Trading su Ibex35 e strategie cash vs single stock future sui mercati Idem, Mta, Sibe ed Eurex).

L'attività di Securities Lending, e' incrementata sensibilmente rispetto all'anno precedente. Il controvalore medio impiegato si e' attestato nell'intorno di 1,5 miliardi di euro rappresentato in larga misura da operazioni su titoli obbligazionari. A differenza dello scorso anno si è registrata una maggior domanda di titoli non-governativi che hanno offerto fees più elevate rispetto ai titoli del debito pubblico.

Brokerage

Le scelte d'investimento adottate dalla nostra clientela sono state in linea con quelle della maggior parte degli investitori nazionali. A fronte di una contrazione di volumi sul comparto azionario ha fatto da contraltare un deciso incremento sui titoli obbligazionari. La diminuzione, in termini percentuali, delle negoziazioni su base annua sul primo segmento è stata più contenuta rispetto a quella registrata dal Mercato, mentre la crescita sul comparto obbligazionario è stata il doppio rispetto all'incremento del MOT.

Quanto sopra riportato ha permesso di registrare – pur a fronte di un calo di volumi negoziati – un miglioramento delle quote di mercato sia su MTA (3,35% rispetto al 3,23% dell'anno precedente) che un miglioramento di quelle sul MOT (3,45% rispetto al 2,05% dell'anno precedente).

Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso del 2012, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati finanziari, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte, invece, 14 operazioni di aumento di capitale a pagamento e 6 OPA.

Banca Aletti ha partecipato ai consorzi di collocamento e garanzia relativi alle Offerte Pubbliche di azioni Brunello Cucinelli SpA e SEA SpA (quest'ultima ritirata per insufficiente domanda), ai consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale Unicredit SpA (iniziato nel dicembre 2011), Fondiaria SAI ed Unipol Gruppo Finanziario SpA, nonché alle Offerte pubbliche di acquisto sulle azioni Gruppo Minerali Maffei SpA (in questo caso con il ruolo di Financial Advisor ed Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni), Benetton SpA e Buongiorno SpA.

In forza degli impegni di garanzia assunti nell'ambito degli aumenti di capitale Fondiaria SAI ed Unipol Gruppo Finanziario SpA (UGF), in data 13 settembre, Banca Aletti ha sottoscritto 3.553.835 azioni ordinarie Fondiaria SAI, 2.093.551 azioni ordinarie UGF e 2.195.510 azioni privilegiate UGF. Nel corso dei mesi successivi sono state vendute - a prezzi non inferiori a quelli di sottoscrizione - tutte le azioni Fondiaria Sai e quelle privilegiate UGF, oltretutto 167.974 azioni ordinarie UGF. Al 31 dicembre 2012, la posizione residua è risultata pari ad 1.925.577 azioni ordinarie UGF.

Nel mese di luglio, Banca Aletti ha svolto il ruolo di Intermediario incaricato per l'aumento di capitale gratuito di FNM SpA e, nel mese di settembre, quello per il raggruppamento delle azioni KR Energy SpA.

Nel mese di ottobre, Banca Aletti ha acquisito il mandato di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni all'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni RCF SpA, iniziata nel mese di dicembre, la cui chiusura è prevista nel corso del primo trimestre 2013.

Debt Capital Market

Nel corso del primo semestre 2012, Banca Aletti ha partecipato, con il ruolo di Co-Arranger alla strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali di Agos Ducato S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 5 miliardi di Euro. L'operazione è stata perfezionata nel mese di luglio, con l'emissione di titoli con rating AAA, sottoscritti da Agos Ducato al fine di utilizzarli per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Nel corso del mese di febbraio, Banca Aletti ha partecipato, in qualità di Dealer Manager, all'operazione di buy-back di obbligazioni Tier 1 e Tier 2 effettuata dal Gruppo Banco Popolare per un importo totale di circa 4 miliardi di Euro.

Nel corso del mese di settembre Banca ha partecipato in qualità di Co-Manager all'emissione obbligazionaria di Buzzi Unicem destinata agli investitori istituzionali.

Nel corso dell'anno, inoltre, Banca Aletti ha partecipato ai seguenti collocamenti obbligazionari rivolti al retail:

- Offerta Pubblica di Sottoscrizione di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENEL 2012-2018 per complessivi 3 miliardi di Euro;
- Offerta Pubblica di Sottoscrizione di obbligazioni a tasso fisso ATLANTIA 2012-2018 per complessivi 1 miliardo di Euro.

Equity Research

In un contesto di elevata volatilità dei mercati e delle asset class dovuta sia a fattori macroeconomici che politici, l'attività dell'ufficio studi nel 2012 si è concentrata nello sviluppo delle coperture lanciate l'anno scorso e nell'ulteriore espansione dell'universo dei titoli coperti. È continuata inoltre la stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto della base clienti del gruppo la copertura continua ad essere sulle società a bassa/media capitalizzazione italiane con un continuo allargamento alle mid caps visto la maggiore liquidità richiesta dagli investitori istituzionali. Questo è avvenuto terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. È continuata inoltre l'attività di marketing con le principali controparti.

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti d'investimento nel Gruppo hanno fatto registrare alcuni cambiamenti rispetto ai trends che avevano caratterizzato il 2010 e il 2011, principalmente la sensibile diminuzione dei volumi delle emissioni del Banco Popolare e il focus sul collocamento "a finestra" di prodotti di gestione collettiva del risparmio.

Un altro elemento di novità è stato rappresentato dall'incremento significativo dei volumi di Certificates, quasi triplicati rispetto al 2011, grazie al collocamento di prodotti, per lo più con capitale protetto.

Inoltre, è proseguito con successo il collocamento di emissioni obbligazionarie di terzi, esclusivamente emittenti bancari italiani che offrivano, rispetto ai peers europei, maggiori opportunità a seguito del permanere, per gran parte dell'anno, di livelli elevati del costo della raccolta.

Sul fronte dei prodotti di Bancassurance sono state strutturate polizze Unit linked per le quali Banca Aletti ha avuto il duplice ruolo di arranger e di gestore finanziario.

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso, l'offerta dei Covered Warrant Euribor Cap ai clienti detentori di mutui a tasso variabile ha subito un rallentamento, dovuto, in particolare, alla diminuzione degli impieghi e alla progressiva riduzione dei tassi di interesse a breve termine nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda le dinamiche del risparmio gestito, è continuato il trend di disinvestimento delle gestioni patrimoniali retail.

Institutional Sales

In merito all'attività commerciale svolta presso la clientela "non captive", la crisi dei debiti sovrani e le ripercussioni sui mercati finanziari hanno fatto registrare, nel corso del 2012, dei cambiamenti, rispetto al 2011, nelle strategie commerciali delle reti distributive e nelle scelte di portafoglio dei clienti istituzionali.

Il ricorso alle emissioni pubbliche, dedicate alla clientela istituzionale, da parte del sistema bancario italiano, è stato notevolmente frenato dalle tensioni sul debito.

Banca Aletti ha partecipato come lead manager all'operazione pubblica di riacquisto dei titoli subordinati Tier 1 e Tier 2 del gruppo Banco Popolare lanciata a Febbraio.

La negoziazione di bond sul secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che hanno portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su questa asset class.

Nell'ambito dell'Equity Brokerage con focus sulle società small&mid Cap italiane gli investitori istituzionali hanno continuato a preferire società a più elevata capitalizzazione facendo registrare una contrazione dei volumi. Tuttavia è iniziata l'operatività con due nuovi clienti e con due intermediari che hanno attivato l'interconnessione con Banca Aletti.

Per quanto riguarda l'attività commerciale svolta nei confronti delle reti distributive esterne al gruppo, da un lato la preferenza verso prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo, dall'altro l'elevata avversione al rischio, che ha portato a preferire prodotti con capitale garantito, hanno fatto registrare un calo dei volumi di Certificates e dei prodotti di risparmio gestito (raccolta netta negativa).

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso è continuata l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile con l'adesione di un nuovo collocatore. I volumi tuttavia si sono ridotti a causa delle maggiori difficoltà del settore bancario negli impieghi alla clientela.

Large Corporate Sales

Nel corso del 2012, in concomitanza con il continuo ribasso della curva dei tassi Euro, la clientela accreditata alla funzione Large Corporate Sales ha mantenuto un'elevata percentuale di copertura delle proprie passività finanziarie a medio/lungo termine. Operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse sono state poste in essere sulla quasi totalità delle nuove erogazioni e sulla parte residua dei finanziamenti stipulati negli anni precedenti. Gli strumenti adottati continuano ad essere prevalentemente prodotti plain vanilla di copertura effettiva: le società corporate hanno privilegiato il ricorso a interest rate swap, in alcuni casi anche in sostituzione di operazioni di cap concluse in passato.

Particolare attenzione è stata posta sull'esposizione al rischio di cambio, considerata l'elevata oscillazione dell'Euro rispetto alle principali divise. Nel primo semestre, in linea con il progressivo deprezzamento dell'Euro, si sono intensificate soprattutto le coperture da parte di aziende esportatrici verso l'area Dollaro, mentre nell'ultima parte dell'anno, con il ritorno del cambio Euro/Dollaro sopra l'area 1.30, è stata prevalente l'attività di hedging degli importatori. Gli strumenti adottati sono stati per lo più semplici operazioni a termine (forward e flexible forward) o strutture opzionali plain vanilla.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2012 si è chiuso con un'intonazione generalmente positiva dei mercati finanziari europei ed internazionali che non ha però evitato il complessivo rallentamento nella crescita globale né attenuato il tono recessivo di quella europea. Per il 2013 le previsioni indicano un'espansione del PIL mondiale nell'ordine del 3%, in virtù del venir meno dei segnali di rallentamento dell'economia cinese, del nuovo slancio dei Paesi emergenti e del sostegno potenziale fornito dalle politiche economiche in Eurozona dove, dopo un primo semestre di sostanziale stagnazione, potrebbero appalesarsi i primi segnali di ripresa a partire dal terzo trimestre del 2013.

In Italia, il miglioramento del tono dei mercati finanziari, non sarà sufficiente a determinare una svolta positiva del ciclo economico, ancora pesantemente condizionato dall'eccesso di indebitamento pubblico e dagli sforzi tesi al suo riassorbimento. Solo a partire dall'estate il miglioramento della domanda interna, in particolare degli investimenti delle imprese, si affiancherà alle esportazioni nel sostenere il PIL, senza tuttavia generare un miglioramento significativo sul mercato del lavoro. La dinamica inflattiva è attesa rimanere sotto controllo.

Tale scenario si rifletterà direttamente nell'evoluzione della domanda di credito proveniente dal settore privato e solo negli ultimi mesi dell'anno la marginale evoluzione positiva delle condizioni macroeconomiche si tradurrà in una minore fragilità finanziaria delle famiglie, in una modesta ripresa degli investimenti e un lieve aumento della domanda di prestiti a breve termine delle imprese per finanziare l'attivo circolante.

La qualità dei crediti nei portafogli delle banche continuerà a subire un deterioramento: il flusso delle sofferenze, pur in progressiva attenuazione rispetto al recente passato, continuerà a crescere a ritmi elevati. Sul fronte della raccolta è atteso un proseguimento del processo di ricomposizione delle attività finanziarie della clientela retail verso strumenti bancari a scadenza prestabilita, maggiormente remunerativi.

Il quadro delineato non presenta, dunque, indicazioni particolarmente favorevoli per l'attività bancaria. Nel 2013 le pressioni sulla forbice dei tassi e il modesto incremento dei prestiti erogati non dovrebbero consentire un incremento del margine di interesse. Per quanto attiene al margine da servizi, la scarsa formazione di risparmio da parte delle famiglie non permette ancora di prevedere un deciso miglioramento del risparmio gestito e amministrato e dei relativi flussi commissionali, mentre le difficoltà – in media d'anno – delle attività imprenditoriali limiteranno i ricavi connessi ai flussi commerciali delle imprese.

Ancora una volta, quindi, la redditività bancaria dovrà fare leva su un puntuale controllo dei rischi, in primis del rischio di credito, e sul contenimento dei costi operativi.

In tale contesto strategico Il Gruppo, ha basato le proprie azioni per l'esercizio 2013, sul proseguo della strategia già di alleggerimento sulle posizioni large corporate e sul fronte della raccolta, verso una maggiore focalizzazione sulla clientela famiglie e piccoli operatori economici, target tradizionali della nostra attività di intermediazione

Si conferma l'attenzione sul fronte dei costi operativi sia sul fronte delle spese amministrative sia su quello dei costi del personale che potrà beneficiare dell'efficientamento degli organici, dell'emersione dei benefici economici legati alle incentivazioni all'esodo e della prosecuzione delle attività di ricollocamento delle risorse di sede centrale verso la rete.

Sono inoltre previste una serie di iniziative di rafforzamento dei processi di valutazione della concessione del credito che , anche in virtù di una diminuzione dei flussi di crediti problematici, condurranno ad un contenimento del costo del credito registrato nell'esercizio 2012.

RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

In base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma preesistentemente indicata, la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tal prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- Le plusvalenze iscritte nel conto economico come conseguenza della valutazione al fair value degli strumenti finanziari di negoziazione;
- Le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e copertura.

In particolare si precisa che Banca Aletti ha presente nel proprio bilancio solo attività finanziarie per le quali ha attivato le regole della fair value option e le stesse sono rilevate a voce 30 dell'Attivo.

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio 2012 la valutazione delle attività finanziarie designate al fair value ha comportato la rilevazione a conto economico di minusvalenze e che pertanto, anche al 31 dicembre 2012, nessuna quota parte dell'utile dell'esercizio viene imputato a riserva indisponibile. Analoga situazione si è verificata al 31 dicembre 2011.

PROPOSTA DISTRIBUZIONE UTILE DI ESERCIZIO

Proponiamo all'assemblea dei Soci di approvare il Bilancio così come predisposto e di attribuire a riserva l'intero utile d'esercizio.

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio di Banca Aletti sarà così costituito:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Attuale	Nuovo
Capitale	121.163,54	121.163,54
Sovrapprezzi di emissione	72.590,21	72.590,21
Riserva Legale	24.232,71	24.232,71
Altre Riserve	374.734,19	488.093,50
Riserve da valutazione	(703,35)	(703,35)
Totale Patrimonio	592.017,30	705.376,61

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prof. Vittorio Coda



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Vittorio Coda, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti S.p.A., Roberto Gori, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Aletti S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, al 31 dicembre 2012.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 si è basata su un modello interno definito da Banca Aletti S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 6 marzo 2013

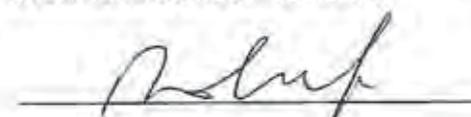
Vittorio Coda

Presidente del Consiglio di Amministrazione



Roberto Gori

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, completo della *Nota Integrativa* e accompagnato dalla *Relazione sulla Gestione dell'Impresa*, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 marzo 2013 e messo a disposizione del Collegio Sindacale in pari data, entro i termini di legge.

Il Collegio Sindacale riferisce sulle attività di vigilanza previste dalla legge (e, in particolare, dall'art. 149 del Testo Unico della Finanza, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58), dai principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalla regolamentazione CONSOB.

Il bilancio è certificato dalla RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A., in quanto la Banca è soggetta a revisione legale obbligatoria. Conseguentemente, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 è accompagnato dalla certificazione che i Revisori incaricati sono tenuti a rendere in base all'art. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, avendo svolto le verifiche di loro competenza.

Il Collegio Sindacale, nominato con l'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2012 per gli esercizi 2012-2014, nel corso dell'esercizio 2012, ha svolto la propria attività all'insegna della collegialità e, come prescritto dalla legge, ha assistito alle n. 1 assemblee dei Soci ed alle n. 19 sedute del Consiglio di Amministrazione convocate dalla Banca.

La frequenza con cui hanno avuto luogo le riunioni consiliari ha fatto venir meno l'esigenza di ricevere, attraverso nota scritta, le informazioni trimestrali da parte degli Organi Amministrativi, come stabilito dall'art. 150, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998. Infatti, in tali sedi sono state presentate, anche verbalmente, relazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle sue società controllate.

I rapporti tra i diversi soggetti economici partecipanti al Gruppo Banco Popolare sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo e di assistenza in materia giuridica economica ed organizzativa.

Di seguito si forniscono le informazioni salienti emerse nel corso dello svolgimento dell'attività istituzionale del Collegio Sindacale.

01. A parere di questo Collegio, le operazioni portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, sono risultate ragionevolmente improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e deliberate previa adeguata valutazione, in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, e rispondono all'interesse della Banca. Inoltre, non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate o mancanti delle necessarie informazioni nel caso di sussistenza di interessi degli Amministratori, per conto proprio o di terzi o di influenza del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento oppure in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né sono apparse tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

In tale ambito, il Collegio ha preso atto delle principali operazioni della Banca, che peraltro risultano ampiamente illustrate nell'informativa al bilancio fornita dall'Organo Amministrativo, alla quale si rinvia.

Il Collegio ha preso atto della notifica di Processi Verbali di Costatazione ed Avvisi di Accertamento, che comportano la presenza di contenziosi esistenti e potenziali, per importi anche significativi, per i quali viene data adeguata informativa nella *Relazione sulla Gestione dell'Impresa* e nella *Nota Integrativa*.

02. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, né ha ricevuto dalla Società di Revisione, dalle funzioni *Audit* o *Compliance* segnalazioni di operazioni atipiche o inusuali, né con soggetti terzi né con società del Gruppo.

Le operazioni Infragruppo e quelle con Parti Correlate hanno formato oggetto di esame da parte dell'Organo Amministrativo in base allo specifico Regolamento interno.

In applicazione dell'art. 2497-ter del cod. civ., gli aspetti significativi delle operazioni potenzialmente influenzate dalla Capogruppo BANCO POPOLARE sono evidenziati ed illustrati, e le decisioni motivate, in un'apposita sezione dell'informativa di volta in volta fornita in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Dai riscontri effettuati, le operazioni Infragruppo e con Parti Correlate risultano essere state eseguite nell'ambito dei piani industriali coordinati dalla controllante BANCO POPOLARE. In apposita sezione della *Relazione sulla Gestione dell'Impresa* e della *Nota Integrativa* sono indicate le informazioni attinenti alle operazioni con le Parti Correlate, comprensive dell'indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con esse da parte della Banca.

Riguardo tale aspetto, si segnala che, nella *Relazione sulla Gestione dell'Impresa*, l'Organo Amministrativo ha precisato che nel corso dell'esercizio 2012 sono state poste in essere sia operazioni che sarebbero da considerare influenzate ex art. 2497-ter del cod. civ., ma che nella fattispecie non hanno assunto tale natura, rappresentando piuttosto la coerente, necessaria conseguenza di una corretta applicazione delle logiche comuni indirizzate ad una gestione quanto più possibile efficiente di un organismo complesso, quale tipicamente è un gruppo bancario, sia operazioni (necessariamente effettuate, vista la loro natura/estensione, sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo) le cui decisioni, prese ovviamente in piena autonomia dal Consiglio di Amministrazione della Banca, potrebbero rientrare tra quelle da considerare come influenzate dalla Capogruppo.

Nella *Nota Integrativa*, in apposita sezione sono inoltre riportate le necessarie informazioni sulla società che effettua la direzione e coordinamento della Banca, mediante un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo, ex art. 2497-bis del cod. civ.

Il Collegio ricorda che la Banca ha affidato molteplici attività in *outsourcing* alle Strutture Centrali di Gruppo

(direttamente alla Capogruppo o a società consortili del Gruppo stesso). Tali servizi sono regolati da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato, o l'applicazione di criteri di ripartizione di costi sulla base di ribaltamento a consumo o volumi. Sotto il profilo operativo, tali rapporti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Struttura Centrale della Banca Funzione *Coordinamento Operativo* attraverso degli appositi *reports* che vengono sottoposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale.

- 03.** Il Collegio Sindacale ha vigilato affinché le operazioni compiute dalla Banca con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza, e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime dei membri dell'Organo Amministrativo e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, secondo apposito Regolamento interno.

Alla luce dell'attività svolta, il Collegio Sindacale giudica sostanzialmente adeguata l'informativa dell'Organo Amministrativo nella *Relazione sulla Gestione dell'Impresa* e nella *Nota Integrativa* riguardo alle operazioni Infragruppo e con Parti Correlate.

- 04.** Non vi sono rilievi o richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione, rilasciata in data 14 marzo 2013.

In ottemperanza alla normativa introdotta dal D. Lgs. n. 39/2010, art. 19 c. 3, la Società di Revisione ha rilasciato in data 14 marzo 2013 la *Relazione sulle questioni fondamentali*, dalla quale emerge, in particolare, che:

1. non si segnalano difficoltà significative da portare all'attenzione del Collegio Sindacale;
2. non si segnalano aspetti significativi discussi o oggetto di corrispondenza con la Direzione e attestazioni scritte richieste alla Direzione da portare all'attenzione del Collegio Sindacale;
3. a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono emersi aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Governance e agli Organi di Controllo;
4. nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Banca, chiuso al 31 dicembre 2012, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 19, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010).

Da ultimo, il Collegio Sindacale rende noto di aver esaminato il piano di revisione predisposto dalla Società di Revisione e di aver svolto la necessaria vigilanza sull'indipendenza della stessa, senza riscontrare la presenza di aspetti critici e, in conformità alle previsioni dell'art. 10 e dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010, di aver ricevuto dagli stessi Revisori la prevista conferma annuale dell'indipendenza nonché la comunicazione dei servizi non di revisione legale forniti alla Banca dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete di quest'ultima. La dichiarazione attesta che, nel periodo dal 1° gennaio 2012 alla data della dichiarazione stessa, non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza dei Revisori o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e relative disposizioni di attuazione, né ci sono state segnalazioni in materia da parte del Collegio Sindacale alla Società di Revisione.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale dà atto che, nel corso dell'esercizio e sino alla data odierna, non è pervenuta notizia di cause di incompatibilità o limitazioni dell'indipendenza della Società di Revisione.

- 05.** Nel corso dell'esercizio 2012, al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del cod. civ. da parte di Soci.

- 06.** Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha analizzato i reclami riguardanti i servizi di investimento, la cui situazione è rappresentata con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale da parte della *Compliance*. Specificatamente, sono stati oggetto di esame i reclami dell'anno 2011 (riportati nella "Relazione annuale della attività svolta dalla Funzione di Conformità - Servizio Compliance di Gruppo per l'esercizio 2011") ed i reclami del primo semestre 2012 (riportati nella "Relazione concernente la situazione complessiva dei reclami relativi alla prestazione dei servizi di investimento, ricevuti nel primo semestre 2012").

Alla luce della documentazione esaminata, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che, nelle comunicazioni presentate, la *Compliance* non ha segnalato alcun reclamo indicativo di importanti carenze strutturali.

- 07.** Nel corso dell'esercizio 2012, alla Società di Revisione ed a società della sua rete di appartenenza sono stati attribuiti i seguenti incarichi, anche in aggiunta alla revisione contabile e ad altre attività riguardanti servizi di revisione e di attestazione comunque collegabili al mandato principale di revisione:

- alla Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.:

Revisione legale RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.	Euro 227 mila
Altri Servizi (Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali)	Euro 6 mila

- alla società ERNST & YOUNG FINANCIAL BUSINESS ADVISORY S.p.A.:

Altri Servizi (Conformità agli standard globali di presentazione delle performance dell'investimento - GIPS)	Euro 50 mila
--	--------------

Tutti gli importi appena riportati sono esposti al netto dell'IVA e delle spese.

- 08.** Non sono stati attribuiti altri incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione stessa.

- 09.** Nel corso dell'esercizio 2012 non si sono verificati casi che abbiano richiesto il rilascio di pareri obbligatori ai sensi di legge da parte della citata Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Questo Collegio Sindacale, invece, nel corso del 2012 ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto sociale fra i quali si evidenziano:

- parere sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche;
- parere sulla complessiva idoneità delle procedure contenute nel "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" a conseguire gli obiettivi della disciplina emanata dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati nel settore bancario.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha rilasciato specifici pareri e valutazioni richiesti dall'Autorità di Vigilanza:

- parere su risposta a richiesta Banca d'Italia su "Concentrazione dei rischi al 30 giugno e al 30 settembre 2011" del 12/12/2011, protocollo n. 0138052/11 (in data 31/01/2012).

Ha provveduto infine a formulare le osservazioni espressamente richieste dalla Delibera Consob n. 17297 del 28/04/2010:

- osservazioni sulla "Relazione annuale della funzione di controllo di conformità alle norme di cui all'articolo 16 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob";
- osservazioni sulla "Relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob" ;
- osservazioni sulla "Relazione annuale sull'attività di gestione del rischio di cui all'art. 13 c. 2 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob".

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha inoltre preso atto che il Consiglio di Amministrazione ha verificato la corretta applicazione delle procedure di accertamento per valutare la sussistenza del "divieto di interlocking " ai sensi dell'art. 36 del D. L. 201/2011 e dei criteri e delle procedure di accertamento per valutare l'indipendenza dei propri membri ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. n. 285/1993 e dell'art. 14 dello Statuto sociale constatando il rispetto della normativa di riferimento.

- 10.** Oltre a partecipare alle Assemblee dei Soci e ai Consigli di Amministrazione sopra riportati, nell'esercizio 2012, il Collegio Sindacale ha esplicato la propria attività istituzionale attraverso n. 31 riunioni, articolate tra:

- n. 27 riunioni per verifiche ordinarie,
- n. 3 riunioni per verifiche a Filiali *Private*,
- n. 1 riunioni col Collegio Sindacale della Capogruppo.

L'attività di verifica è stata espletata attraverso visite presso la Direzione Centrale e visite presso alcune Filiali *Private*, in occasione delle quali il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare direttamente esponenti apicali della Direzione ed i Responsabili di numerose Strutture aziendali, ottenendo dagli stessi informazioni, dati e programmi operativi.

Con i Responsabili delle Strutture Centrali sono stati invece eseguiti approfondimenti tendenti a verificare l'adeguatezza organizzativa della Banca, anche a seguito degli eventuali interventi sopravvenuti nel corso dell'esercizio. Considerazioni più specifiche hanno poi riguardato anche l'adeguatezza del processo di "informativa finanziaria" su cui è chiamato a vigilare il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ex art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, coincidente con il Collegio Sindacale negli enti di interesse pubblico individuati dall'art. 16 dello stesso D. Lgs. n. 39/2010, tra i quali rientra appunto la Banca.

E' proseguita l'attività avviata lo scorso esercizio per rendere più adeguato il processo di individuazione e segnalazione di operazioni sospette ai fini della disciplina del market abuse. Tale attività è costantemente monitorata dal Collegio Sindacale, nonché, per gli aspetti di sua competenza, dall'O.d.V. ex D. Lgs. n. 231/2001.

Si segnala che in data 14 febbraio 2013 è stato approvato il nuovo Regolamento Generale in materia di Operazioni Sospette di Abuso di Mercato.

- 11.** Il Collegio Sindacale non ritiene di formulare osservazioni sostanziali in merito al rispetto dei principi di **corretta amministrazione**.

La Banca svolge in modo indipendente la propria attività, entro le linee del coordinamento e controllo della Capogruppo.

La Relazione sulla Gestione dell'Impresa esamina dettagliatamente i settori di attività della Banca, fornendo anche lo spaccato dei rispettivi risultati.

Il Collegio Sindacale ha valutato, anche in corso d'anno, le influenze che può aver avuto l'attività della Banca, rivolta in particolare al Trading, sull'organizzazione, in specie della gestione del rischio.

- 12.** Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca.

L'attuale struttura organizzativa della Banca riflette il modello organizzativo adottato dal Gruppo Bancario di appartenenza, con la concentrazione in *outsourcing* di alcune attività operative presso le Strutture Centrali del Gruppo stesso.

E' inoltre da registrare un intervento di razionalizzazione sulle Strutture Centrali della Banca, nell'ambito del conseguimento del miglior assetto organizzativo e con la finalità di elevare la focalizzazione sulle attività di presidio antiriciclaggio e di monitoraggio e controlli. Tale intervento ha previsto:

- la costituzione della Funzione Presidio Antiriciclaggio e Legale, alle dipendenze del Servizio Affari Generali e Partecipazioni, che ha permesso la concentrazione in un'unica struttura specificamente deputata delle attività inerenti il "presidio antiriciclaggio";
- la ridefinizione dell'Ufficio Monitoraggio e Controlli (prima Ufficio Attività Delegate e Controlli), con collocazione alle dipendenze della Funzione Affari Generali, e la nomina del Responsabile di quest'ultima Funzione quale Referente Audit per la Banca e per le sue società controllate, con il conseguente accorpamento

- in un'unica struttura dei controlli di linea di seconda istanza e delle attività di interfaccia con la Capogruppo inerenti i controlli di terzo livello (Audit);
- la focalizzazione della Funzione Coordinamento Operativo al coordinamento del Presidio Attività Delegate ed allo specifico presidio delle attività delegate alle funzioni della Capogruppo.

E' da segnalare che la Capogruppo, su richiesta della Banca d'Italia, ha predisposto una verifica sull'affidabilità dell'assetto organizzativo e dei controlli interni adottati in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo nonché sulla funzionalità dei controlli sull'A.U.I., presentata per conoscenza anche a codesto Collegio Sindacale. La risposta alla richiesta della Banca d'Italia, con gli esiti dell'attività svolta, è stata inoltrata dalla stessa Capogruppo in data 28 febbraio 2013 con il parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo e con il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 della Capogruppo.

13. Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con le seguenti Funzioni, per integrare le informazioni acquisite nel corso dei Consigli di Amministrazione ai fini dell'analisi della **conformità normativa** delle attività svolte dalla Banca, sia preventiva sia successiva, nonché della verifica dell'adeguatezza del **sistema di controllo interno** e del processo di **"informativa finanziaria"**:

- *Audit*,
- *Compliance*,
- *Antiriciclaggio*,
- *Controllo Processi Amministrativi*,
- *Risk Management*,
- *Coordinamento Operativo*.

Si ricorda che le prime cinque aree sono gestite dalla Banca tramite contratti di servizio con la Capogruppo BANCO POPOLARE che, come già riferito, sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Funzione *Coordinamento Operativo*.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra un ulteriore affinamento della riorganizzazione delle aree *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Legale*, già coordinate dalla Direzione Rischi.

In particolare, il Collegio Sindacale ha avuto modo di confrontarsi con la Direzione **Audit** di Gruppo, struttura che è risultata autonoma e indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa della Banca, ricevendo anche la necessaria assistenza per l'esecuzione delle riferite verifiche. Si conferma che questo Collegio è stato destinatario di tutti i rapporti ispettivi e tutte le ricognizioni contenenti gli esiti degli accertamenti che l'*Audit* ha effettuato nel corso dell'anno, sia sulle Strutture della Banca, sia sulle sue due società controllate, sia sulle Strutture Centrali di Gruppo quando sussistevano profili d'interesse per la Banca stessa. Inoltre, ha avuto modo di esaminare congiuntamente sia la pianificazione delle verifiche per l'anno 2012, sia le relazioni semestrali sull'attività svolta nel secondo semestre 2011 e nel primo semestre 2012, sia la *Relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia* per l'anno 2011, anche alla luce delle osservazioni della Direzione della Banca sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle opportune determinazioni; la relazione sul secondo semestre 2012 e la relazione annuale sono di prossima definizione e presentazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a confrontarsi anche con il Servizio **Compliance** di Gruppo, ricevendo adeguato supporto su temi specifici per quanto di competenza. Inoltre, come già ricordato, è stata esaminata congiuntamente la "Relazione annuale" di tale Funzione per l'anno 2011, relativamente a BANCA ALETTI, comprensiva sia dei reclami (v. sopra punto 06), sia del piano di attività di questa Funzione per l'anno 2012.

Nel corso del 2012, è avvenuto un ulteriore consolidamento della struttura nell'ambito della Direzione Rischi.

Il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare periodicamente il Responsabile **Antiriciclaggio** di Gruppo per monitorare tale settore, ed in particolare la situazione dei controlli in corso e pregressi. In tale ambito è stato approvato il nuovo Regolamento di Gruppo Antiriciclaggio ed è stato nominato il nuovo Responsabile Unico Antiriciclaggio di Gruppo ed il nuovo responsabile della Funzione Presidio Antiriciclaggio e Legale, funzione creata nell'ambito del riassetto organizzativo di Banca Aletti, come sopra indicato.

Ad integrazione dell'esame del sistema dei controlli, ed anche al fine di ottemperare alla previsione del D. Lgs. n. 39/2010 che prevede la vigilanza del Collegio Sindacale sui **processi informativi relativi al bilancio**, il Collegio si è inoltre incontrato con il *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari* della Banca, di cui si dirà al punto successivo.

Si ricorda che la **gestione dei rischi** della Banca è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo, e che la Banca è esposta principalmente a:

- *rischi di mercato, rischi di controparte, rischi commerciali, rischi operativi, rischi di tasso e liquidità;*
- *nonché a rischi strategici, a rischi reputazionali ed a rischi di compliance.*

Dei suddetti rischi la *Relazione sulla gestione dell'impresa* fornisce la definizione, l'identificazione all'interno delle strutture della Banca, la descrizione dei presidi ad essi preposti e le relative metodologie di misurazione in atto e/o in corso di adozione. Il paragrafo "E" della *Nota Integrativa* fornisce i dettagli del *Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa*.

Il Collegio ha preso visione dei *reports* periodici prodotti dal Servizio *Risk Management* di Gruppo, constatandone la sostanziale adeguatezza a livello di analisi e di approfondimento.

Si segnala che il Gruppo Banco Popolare è stato autorizzato da Banca d'Italia ad utilizzare il modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale, con evidenziazione che tale autorizzazione si applica anche a Banca Aletti, la quale, attraverso la Capogruppo, ha dato adeguata informativa sugli interventi correttivi ai rischi di mercato, richiesti da Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare periodicamente anche l'**Organismo di Vigilanza 231/2001**, con il

quale intercorre uno scambio di flussi informativi continuo. Oltre a ciò, qualora la materia lo abbia richiesto, è stato promosso l'esame congiunto di specifiche questioni.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni di comportamenti rilevanti ex D. Lgs. n. 231/2001. La Relazione dell'attività svolta nell'anno 2012 datata 18 febbraio 2013:

- precisa che nel periodo considerato non sono pervenute segnalazioni di violazioni del Modello 231/2001;
- segnala lo svolgimento dell'attività di Formazione in favore dei dipendenti della Banca sulle problematiche del D. Lgs. n. 231/2001, pianificata e svolta a cura della Scuola di Formazione della Capogruppo;
- rileva l'importanza delle procedure disciplinari e sanzioni applicate dalla Banca con riferimento alle attività a rischio;
- evidenzia che entro l'anno 2013 la Banca prevede di concludere il processo di revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001.

Al fine di favorire lo scambio di flussi informativi nell'ambito dei controlli della Banca e del Gruppo, oltre agli esponenti dell'*Audit*, della *Compliance*, al Responsabile dell'*Antiriciclaggio* di Gruppo, agli esponenti del *Risk Management*, all'O.d.V. 231/2001 della Banca, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare anche il *Collegio Sindacale* della Capogruppo, al quale ha avuto modo di riferire le attività svolte, con possibilità di confronto ed indirizzo circa le aree suscettibili di approfondimento d'indagine e di miglioramento operativo.

Ove i risultati delle attività svolte nell'ambito del sistema di controllo interno abbiano evidenziato aree ritenute non sufficientemente adeguate, è stato richiesto generalmente il tempestivo intervento della Direzione della Banca per apportare idonei miglioramenti, monitorando il conseguente stato delle attività con l'ausilio dell'Ufficio Monitoraggio e Controlli e pianificando con l'*Audit* successivi *follow up* dell'area interessata.

Inoltre, anche per l'esercizio in corso, questo Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno coordinare la propria attività istituzionale con la pianificazione annuale delle attività disposte rispettivamente da *Audit*, *Compliance*, O.d.V. 231/2001 e Società di Revisione, con l'intento di razionalizzare il sistema dei controlli, finalizzato a migliorarne ulteriormente l'efficacia operativa.

- 14.** Con riferimento ai **processi amministrativo-contabili della Banca ed alla loro idoneità a rappresentare correttamente i risultati della gestione**, il Collegio Sindacale ha provveduto a riscontrarne il grado di adeguatezza principalmente tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione. In occasione degli incontri avuti con questa, il Collegio non ha ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998. Con la stessa ha avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione della relazione al bilancio e, pertanto, può dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e la strutturazione di queste, sia alla legge che alle norme di vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Il Collegio Sindacale ha tenuto incontri periodici con il *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari* della Banca, dai quali non sono emersi sensibili profili di criticità nelle procedure. Infatti, in tali occasioni non sono stati segnalati particolari carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché all'attendibilità del contenuto della *Relazione sulla gestione dell'impresa*.

Si precisa che il bilancio riporta l'attestazione del *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*, prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del T.U. della Finanza, che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio sono adeguate e applicate. Nell'ambito più generale del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione della procedure amministrative e contabili è stabilita mediante adozione del modello di controlli interno di riferimento ("CoSO Report") e l'utilizzo delle linee guida previste dal "CoSO Framework".

- 15.** Il Collegio Sindacale ha preso atto che le **partecipazioni** della Banca detenute in:
- ALETTI FIDUCIARIA S.p.A. e ALETTI TRUST S.p.A., entrambe controllate al 100% da BANCA ALETTI;
 - HI-MTF S.p.A. pari al 25%, SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI – BP Soc. Cons. per Azioni (SGS) pari al 10%, BP PROPERTY MANAGEMENT Soc. Cons. per Azioni pari all'1%.

Per quanto occorre, sono state oggetto di *impairment test*, dal quale è risultata una riduzione di valore per la partecipazione in Aletti Fiduciaria S.p.A., come riportato in *Nota Integrativa*.

A tale riguardo, tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2012, al fine di favorire lo scambio di flussi informativi nell'ambito del sistema dei controlli della Banca e del Gruppo, il Collegio Sindacale ha provveduto a stabilire uno scambio di flussi informativi con le società controllate, incontrando periodicamente gli esponenti aziendali apicali e/o il Collegio Sindacale di ALETTI FIDUCIARIA S.p.A. e ALETTI TRUST S.p.A., nell'osservanza delle strutture dei controlli adottate dal Gruppo.

Per quanto attiene specificamente ALETTI TRUST S.p.A., nel corso dell'anno in esame, si sono concluse le attività di riorganizzazione strutturale portate avanti dalla Direzione della controllata, in particolare l'esternalizzazione delle attività non *core* volte a renderla adeguata al tipo di servizio altamente specialistico e professionale che tale società offre.

L'attività di questo Collegio Sindacale sulle società controllate è stata svolta anche con l'ausilio dell'*Audit*, che, negli esercizi passati, ha effettuato apposite verifiche per queste due società-prodotto, attraverso le quali sono state

individuare alcune aree di intervento per migliorarne la struttura organizzativa; tali aree di miglioramento sono state oggetto, nel corso del 2012, di ulteriore e specifico monitoraggio da parte di questo Collegio e dell'*Audit* stesso.

- 16.** Nel corso dell'esercizio, si sono svolti incontri periodici con la **Società di Revisione**, e in tale sede non sono emersi rilievi da segnalare.
Gli incontri, oltre ad assicurare il necessario scambio di flussi informativi in tema di controlli, hanno cercato di focalizzare le attività da porre in essere in osservanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lettera c), del D. Lgs. n. 39/2010 circa i compiti del Collegio Sindacale di vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e per monitorare l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno.
- 17.** Non essendo la Banca una società quotata sui mercati regolamentati, non è stato adottato il Codice di Autodisciplina previsto per le società quotate.
Si dà peraltro atto che essa ha adottato sia il Codice Etico sia il Codice Interno di Autodisciplina emanati a livello di Capogruppo.
In tema di **Corporate Governance**, il Consiglio di Amministrazione della Banca, da ultimo con delibera del 6 marzo 2013, ha confermato la positiva valutazione circa l'adeguatezza delle proprie dimensioni, composizione e professionalità come tipologia e varietà di competenze ed esperienze nel suo complesso, nonché del proprio funzionamento.
Ciò posto, il Collegio Sindacale dà atto che la Banca possa ritenersi dotata di un sistema di amministrazione e controllo caratterizzato dalla chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, dall'appropriato bilanciamento dei poteri, dall'equiparata composizione degli Organi societari.
- 18.** Conclude il Collegio Sindacale che, nell'ambito della propria attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2012, considerato tutto quanto sopra esposto, presa visione delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, presa visione della certificazione della Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG emessa il 14 marzo 2013 relativa al bilancio dell'esercizio 2012, con giudizio positivo senza rilievi, può attestare che non sono stati rilevati, nello svolgimento dell'attività della Banca nell'esercizio 2012, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti.
- 19.** Il Collegio Sindacale, per quanto specificato, non ha proposte da fare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 c. 2 del T.U. della Finanza in merito al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e alla sua approvazione nonché alle materie di propria competenza.

* * *

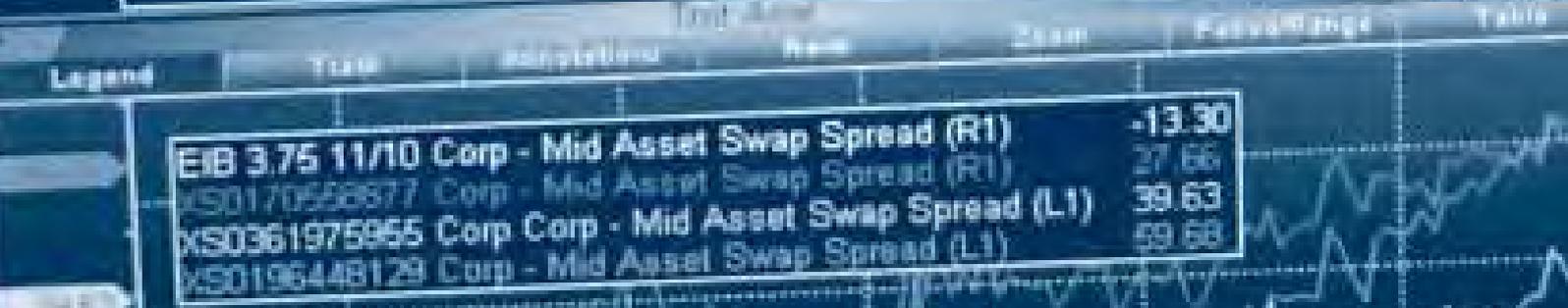
Verona, 14 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

Alfonso Sonato, *Presidente*
Franco Valotto, *Sindaco Effettivo*
Angelo Zanetti, *Sindaco Effettivo*

14 SARAH CATANIA
 13 FILIPPO COCCHERI
 13 CALYON CREDIT
 12 DAVID DURANI PAZ
 12 DANIELA FERRARO
 11 GIOVANNI TARDITI
 09 FILIPPO COCCHERI
 09 SID GOWDA
 09 GIOVANNI TARDITI
 09 LUIGI FANCIANO
 08 STEFANO RAZIO
 08 LOREDANA ABBADINI
 08 STEFANO RAZIO

Schatze Auction - bid to cover has been 2.1 co
 RBS: Baa2/BBB XTALN 6 1/4 5/15 now offer @
 toyota 12's Up at 390. Left +395/90 16s/ 395/8
 SGLT&PORTB offers
 Launch of the new Schatz Mar.11 - strong dema
 [1] EUROPEAN BANK CDS AXES
 COVERED BUYING AXE III
 BANG-A-THON ... MAIN 192 1/4 - 193 1/4
 ****Retail CDS run
 RY 5.75 07/11
 Citi >> Euro Utilities Cash >(10am)<
 HANNOVER RE Q4 08 RESULTS OUT, PROFIT DRO
 CITI TOBACCO CASH RUN: INDIC



covered -
€70.50
5

and

PPED TO



Last	123.92	EX
Change	-0.57	-.46%
Bid	123.92	81
Ask	123.93	144
Opn/Cls	124.49	124.49

BYFC-GE
10:15
London

Ticker	Price	Yield	Chg 5D	GSpd	Asw	50
DT 4 1/2 10/25/13	101.29	4.18	-0.44	198	149	
FRTEL 7 1/4 01/28/13	111.12	4.08	-0.83	200	166	
TITIM 6 7/8 01/24/13	103.91	5.71	-1.44	363	322	
KPN 4 1/2 03/18/13	99.09	4.76	-0.83	268	215	
BRITEL 5 1/4 01/22/13	98.53	5.68	-1.20	360	308	
TELEFO 5 1/8 02/14/13	104.54	3.85	0.05	177	134	
VOD 3 5/8 11/29/12	100.11	3.59	-0.72	168	109	

SUP						
Ticker	Price	Yield	Chg 5D	GSpd	Asw	50
EIB 3 3/4 11/24/10	103.75	1.49	-0.28	-23	-45	0
EIB 3 5/8 10/15/13	103.04	2.91	-3652	83	24	0
EIB 4 1/4 04/15/15	105.61	3.22	0.40	73	31	0
EIB 4 5/8 04/15/20	106.62	3.88	2.08	85	45	0

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO DELL'IMPRESA



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

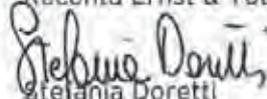
Agli Azionisti
della Banca Aletti & C. S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Aletti & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Aletti & C. S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adequazione e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Aletti & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Aletti & C. S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 14 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefania Doretti
(Socio)



1 7

8 9

| ' Y

2 3

4 5

6 0



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/12	31/12/11 *
10 Cassa e disponibilità liquide	20.182	19.376
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.325.797.077	6.260.677.437
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.540.032	16.453.767
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.914.144	1.653.731
60 Crediti verso banche	4.123.891.644	4.589.123.077
70 Crediti verso clientela	1.932.875.159	1.417.903.934
100 Partecipazioni	20.460.130	21.030.734
110 Attività materiali	974.150	1.292.945
120 Attività immateriali	20.937.595	20.937.595
<i>di cui: avviamento</i>	20.937.595	20.937.595
130 Attività fiscali	4.182.201	5.184.218
b) anticipate	4.182.201	5.184.218
<i>di cui: alla Legge 214/2011</i>	2.177.667	2.435.595
150 Altre attività	127.990.857	70.960.098
Totale	14.578.583.171	12.405.236.912

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/12	31/12/11 *
10 Debiti verso banche	4.560.401.889	3.619.319.747
20 Debiti verso clientela	791.351.150	987.524.791
30 Titoli in circolazione	1.945.960.860	1.884.775.595
40 Passività finanziarie di negoziazione	6.396.677.538	5.195.883.225
80 Passività fiscali	50.632.235	7.638.808
a) correnti	46.375.201	3.927.344
b) differite	4.257.034	3.711.464
100 Altre passività	118.509.170	105.409.149
110 Trattamento di fine rapporto	3.727.800	2.917.028
120 Fondi per rischi ed oneri:	5.945.922	9.014.587
b) altri fondi	5.945.922	9.014.587
130 Riserve da valutazione	(703.345)	33.340
160 Riserve	398.966.899	250.370.871
170 Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	72.590.205
180 Capitale	121.163.539	121.163.539
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	113.359.309	148.596.027
Totale	14.578.583.171	12.405.236.912

* I dati sono stati riesposti in base alle modifiche apportate allo IAS 19 nel corso dell'esercizio 2012. Negli allegati sono riportati i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale pubblicati nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011 e quelli riesposti nei presenti schemi.

CONTO ECONOMICO

Voci	2012	2011 *
10 Interessi attivi e proventi assimilati	172.920.202	118.826.809
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(104.630.048)	(70.432.051)
30 Margine d'interesse	68.290.154	48.394.758
40 Commissioni attive	178.280.880	147.925.306
50 Commissioni passive	(156.015.768)	(104.758.850)
60 Commissioni nette	22.265.112	43.166.456
70 Dividendi e proventi simili	18.416.259	57.283.793
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	208.649.303	166.743.458
90 Risultato netto dell'attività di copertura	-	31.201
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	30.784	4.299.997
a) crediti	-	1.355.903
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	30.784	2.944.094
110 Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>	259.568	(1.445.640)
120 Margine di intermediazione	317.911.180	318.474.023
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.547)	(82.945)
a) crediti	3.854	(82.945)
d) altre operazioni finanziarie	(21.401)	-
140 Risultato netto della gestione finanziaria	317.893.633	318.391.078
150 Spese amministrative:	(99.707.922)	(101.569.764)
a) spese per il personale	(44.636.202)	(49.302.318)
b) altre spese amministrative	(55.071.720)	(52.267.446)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	91.323	(617.200)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(530.162)	(600.996)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(3.397)
190 Altri oneri/proventi di gestione	10.243.440	8.914.808
200 Costi operativi	(89.903.321)	(93.876.549)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(820.604)	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	26	85
250 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	227.169.734	224.514.614
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(113.810.425)	(75.918.587)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	113.359.309	148.596.027
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290 Utile (Perdita) d'esercizio	113.359.309	148.596.027

* I dati sono stati riesposti in base alle modifiche apportate allo IAS 19 nel corso dell'esercizio 2012. Negli allegati è riportato il prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011 e quello riesposto nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2012	31/12/2011 (*)
10 Utile (Perdita) d'esercizio	113.359.309	148.596.027
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(560.794)	(2.734.197)
30 Attività materiali	-	-
40 Attività immateriali	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-
70 Differenze di cambio	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(175.891)	43.310
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(736.685)	(2.690.887)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	112.622.624	145.905.140

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

	Esistenze al 31 12 11 (*)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 12	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi esercizio 2012	Patrimonio netto al 31 12 12
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options		
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	121.163.539	-	121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539
a) azioni ordinarie	121.163.539	-	121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	-	72.590.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.590.205
Riserve:	250.370.871	-	250.370.871	148.596.027	-	-	-	-	-	-	-	-	398.966.898
a) di utili	250.370.871	-	250.370.871	148.596.027	-	-	-	-	-	-	-	-	398.966.898
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve dal valutazione	33.340	-	33.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(703.345)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	148.596.027	-	148.596.027	(148.596.027)	-	-	-	-	-	-	-	-	113.359.309
Patrimonio netto	592.753.982	-	592.753.982	-	-	-	-	-	-	-	-	-	705.376.606

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

	Esistenze al 31 12 10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31 12 11 (*)	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	121.163.539	-	121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539	
a) azioni ordinarie	121.163.539	-	121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	-	72.590.205	-	-	-	-	-	-	-	-	72.590.205	
Riserve:	243.485.444	-	243.485.444	6.885.427	-	-	-	-	-	-	-	250.370.871	
a) di utili	243.485.444	-	243.485.444	6.885.427	-	-	-	-	-	-	-	250.370.871	
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve dal valutazione	2.724.227	-	2.724.227	-	-	-	-	-	-	-	-	33.340	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	136.502.237	-	136.502.237	(6.885.427)	(129.616.810)	-	-	-	-	-	148.596.027	148.596.027	
Patrimonio netto	576.465.652	-	576.465.652	-	(129.616.810)	-	-	-	-	-	145.905.140	592.753.982	

(*) I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19

La banca non possiede azioni proprie o azioni di controllanti né ha acquistato o alienato tali azioni, direttamente o per tramite di terzi, nel corso dell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/12	31/12/11
1. Gestione	(115.021.007)	15.918.739
- interessi attivi incassati (+)	87.706.427	116.234.163
- interessi passivi pagati (-)	(38.077.107)	(67.937.109)
- dividendi e proventi simili (+)	18.416.259	57.283.793
- commissioni nette (+/-)	11.689.082	34.123.749
- spese per il personale (-)	(48.692.984)	(55.951.669)
- altri costi (-)	(64.857.651)	(52.022.814)
- altri ricavi (+)	10.014.986	113.864
- imposte e tasse (-)	(91.220.019)	(15.925.238)
- costi/ricavi relativi ai gruppi in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.869.855.255)	(2.684.698.615)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.838.134.432)	394.451.340
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	173.303	399.560
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.790.423)	7.198.988
- crediti verso la clientela	(514.966.002)	(7.854.699)
- crediti verso banche: a vista	1.681.829.314	(1.413.491.052)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.149.721.382)	(1.697.680.383)
- altre attività	(45.245.633)	32.277.631
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.985.338.434	2.798.608.674
- debiti verso banche: a vista	732.023.660	405.639.395
- debiti verso banche: altri debiti	209.120.040	214.229.236
- debiti verso clientela	(196.173.641)	(76.977.457)
- titoli in circolazione	(5.429.235)	1.884.775.595
- passività finanziarie di negoziazione	1.200.794.313	384.878.782
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	45.003.297	(13.936.877)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	462.172	129.828.798
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(461.366)	(216.674)
- acquisti di partecipazioni	(250.000)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(211.366)	(216.674)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(461.366)	(216.674)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-	(129.616.809)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(129.616.809)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	806	(4.685)
RICONCILIAZIONE	31/12/12	31/12/11
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.376	24.061
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	806	(4.685)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.182	19.376







PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2012 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2012 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, da ultimo con lettera "roneata" n. 46586/13 del 15 gennaio 2013.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banca Aletti. I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 31 dicembre 2012, rettificati, ove necessario, per adeguarli agli IAS/IFRS.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle

sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, H-Operazioni con parti correlate, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value, dai fondi per rischi ed oneri ed imposte, dalle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

Di seguito vengono evidenziati i processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio:

Determinazione delle perdite presunte di valore attese a fronte dei crediti erogati e delle altre attività finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale

Le rettifiche di valore a fronte dei crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria. La determinazione delle rettifiche di portafoglio è basata sull'esperienza storica registrata in termini di probabilità di insolvenza e di percentuale di perdita dei crediti deteriorati a fronte di classi di crediti che presentano caratteristiche omogenee rispetto a quelli oggetto di valutazione alla data di redazione del bilancio.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al fair value sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del bilancio.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi

Con frequenza annuale, in occasione della redazione del bilancio viene verificata l'inesistenza di perdite durevoli di valore relativamente alle attività immateriali ed agli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. Tale test di impairment viene usualmente condotto determinando il valore d'uso o il fair value delle attività e verificando che il valore

al quale l'attività immateriale o la partecipazione risulta iscritta in bilancio sia inferiore al maggiore tra il rispettivo valore d'uso e fair value al netto dei costi di vendita.

La crisi economico-finanziaria manifestatasi a partire dall'esercizio 2008 ha profondamente modificato gli scenari di riferimento in cui la Banca ed il Gruppo di appartenenza si è trovato e si troverà ad operare, richiedendo interventi organizzativi e strutturali ed imponendo di muoversi in un contesto caratterizzato da margini di aleatorietà.

Il test di impairment riferibile alle unità generatrici di flussi finanziari, alle quali risulta attribuita la quasi totalità delle attività immateriali a vita indefinita, è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use ottenuto attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model. Le analisi valutative, stante la perdurante incertezza che caratterizza lo scenario macroeconomico e regolamentare, sono state condotte mediante l'utilizzo di un approccio multi-scenario, al fine di tenere in debita considerazione il rischio inerente all'effettiva esecuzione del piano. L'elevata incertezza che caratterizza gli scenari futuri rende, infatti, estremamente difficoltoso l'aggiornamento dei piani comunicati al mercato. Il Gruppo di appartenenza non ha pertanto sviluppato alcun nuovo piano industriale rispetto a quello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 15 luglio 2011, che è considerato ancora valido nelle sue linee strategiche e nel suo business mix. Tale piano incorpora, tuttavia, uno scenario macroeconomico significativamente diverso rispetto a quello effettivamente verificatosi nella seconda parte del 2011 e nel corso del 2012; tale diversità persisterà, con ogni probabilità, anche per l'esercizio 2013 e per quelli successivi. Il citato approccio multi scenario prevede quindi che i flussi finanziari, estrapolati a partire dal piano, siano opportunamente rivisti per tenere conto degli sviluppi ritenuti più probabili dal management alla data di conduzioni del test di impairment.

Secondo il metodo del Dividend Discount Model (DDM), il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante Excess Capital, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (Dividendi Attesi) generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un pay-out ratio funzione della redditività a regime.

Si deve comunque sottolineare che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili.

Qualora il valore recuperabile delle attività oggetto del test di impairment sia determinato sulla base del relativo fair value, si deve altresì segnalare che la significativa e perdurante volatilità manifestata dai mercati non consente di escludere che le valutazioni fondate su parametri tratti dagli stessi mercati possano dimostrarsi, in prospettiva, non pienamente rappresentative del fair value delle attività.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività della società acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill; se negativa è imputata a conto economico come ricavo. Nel processo di attribuzione del costo dell'aggregazione, la Banca si avvale di tutte le informazioni disponibili; tuttavia, tale processo implica per definizione elementi di stima complessi e soggettivi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Nei casi in cui il fair value non sia immediatamente osservabile su mercati attivi, gli elementi di maggior soggettività risiedono nella scelta dei modelli di valutazione e nella scelta dei parametri di input tenendo presente che anche questi ultimi potrebbero essere non osservabili sul mercato. In presenza di mercati caratterizzati da illiquidità, si rende quindi necessario attivare processi valutativi più complessi e caratterizzati da una certa componente di soggettività.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta tra le proprie attività patrimoniali attività fiscali per imposte anticipate principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti. Tali attività per imposte anticipate iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee ed in minor misura a perdite recuperabili in un arco temporale molto lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi. Il processo valutativo è fondato sulle medesime prospettive reddituali prese in considerazione ai fini dell'impairment test delle partecipazioni e delle attività immateriali.

Stima dei fondi per rischi e oneri e dei fondi imposte

La Banca è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, rendono difficile la stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione

attuariale dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie; detto giudizio è influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché all'andamento dei mercati finanziari. Con particolare riferimento alla scelta del tasso di attualizzazione considerato espressivo dei rendimenti di aziende di primaria qualità, il management ha dovuto necessariamente tenere in debita considerazione l'elevata volatilità dei rendimenti di mercato a causa della crisi del debito sovrano e della fase di recessione dell'economia europea ed il connesso downgrading di molti emittenti.

Sempre in tema di benefici a favore dei dipendenti, si segnala che la riforma in atto del sistema pensionistico, che ha modificato i parametri di accesso alla pensione, è tale da rendere incerta la stima degli oneri connessi al Fondo di Solidarietà, in quanto non risultano ancora chiari gli effetti della citata riforma sugli accordi siglati con le Organizzazioni Sindacali il 1° dicembre 2011, riguardanti l'accesso al Fondo di Solidarietà di un parte del personale dipendente.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinario svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per una disamina degli eventi successivi intervenuti alla data successiva del bilancio si rimanda all'apposito capitolo riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, nonché il bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 06 marzo 2013 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 12 aprile 2013.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 39/10, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2008/2013 a detta società con delibera assembleare del 20 aprile 2007.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea, nei termini di seguito descritti.

Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 e n. 1256/2012 – IFRS 7

A partire dal bilancio 2012 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, le modifiche al principio IFRS 7, omologate con Regolamento n. 1205/2011 (contenente un refuso corretto con successivo Regolamento n. 1256/2012), relative all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, introdotte con l'obiettivo di promuovere maggiore trasparenza sulle operazioni nelle quali il cedente mantenga una qualche forma di rischio sulle attività cedute.

Per le attività trasferite e non cancellate integralmente dal bilancio, l'emendamento introduce due ulteriori fabbisogni informativi circa:

- la natura della relazione esistente tra le attività trasferite e le passività associate, incluse le restrizioni sull'utilizzo delle attività trasferite da parte del cedente;
- il fair value delle attività trasferite e delle associate passività nel caso in cui il cessionario abbia esclusiva rivalsa sulle attività trasferite, come si verifica per le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Per le attività trasferite cancellate integralmente dal bilancio, l'IFRS 7 introduce un elemento di assoluta novità, in quanto richiede un nuovo set informativo qualora nell'operazione di trasferimento il cedente abbia mantenuto una forma di "continuing involvement", nell'accezione precisata dallo stesso principio IFRS 7. Come stabilito dal citato principio (paragrafi 42C e B30), l'entità ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se, nell'ambito del trasferimento, essa mantiene diritti od obblighi contrattuali inerenti all'attività finanziaria trasferita oppure ottiene nuovi diritti od obblighi contrattuali relativi all'attività finanziaria trasferita. L'entità non ha un coinvolgimento residuo in un'attività finanziaria trasferita se non ha un interesse nel rendimento futuro dell'attività finanziaria trasferita né la responsabilità di effettuare, in qualsiasi circostanza, dei pagamenti relativi all'attività finanziaria trasferita. In base a tali definizioni, il Gruppo Banco Popolare non ha individuato alcuna operazione di cessione, oggetto di integrale cancellazione ai sensi dello IAS 39, per la quale abbia mantenuto una qualche forma di rischio ai sensi dell'IFRS 7.

Le informazioni qualitative-quantitative sui trasferimenti di attività sono contenute nella Parte E della presente nota integrativa, "sezione 1 - Rischio di credito", sottosezione "C. operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", così come modificata con la citata "Roneata" n. 46586/13 del 15/1/2013.

Regolamento n. 475 del 5 giugno 2012 – IAS 19, IAS 1

Con il citato Regolamento, la Commissione Europea ha omologato le modifiche ai principi IAS 1 e IAS 19, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011.

La novità di maggiore rilievo introdotta dalla nuova versione dello IAS 19 riguarda l'eliminazione dei trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e l'introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle componenti legate alla misurazione della passività (utili/perdite attuariali). A tal proposito, la Banca ed il Gruppo di appartenenza si è avvalso della facoltà di applicare le modifiche in via anticipata come descritto nel dettaglio nel successivo paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Le modifiche al principio IAS 1, che saranno applicate dal Gruppo Banco Popolare a partire dall'esercizio 2013 non avvalendosi della facoltà di introdurle in via anticipata, sono finalizzate a garantire una maggiore chiarezza del prospetto della redditività complessiva, mediante la richiesta di fornire evidenza separata delle componenti che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al verificarsi di determinate condizioni (es. cessione, impairment).

Si segnala, infine, che nel mese di gennaio 2013 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale alcuni Regolamenti con i quali sono stati omologati taluni nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti, approvati dallo IASB nel corso degli esercizi 2010 e 2011. Detti Regolamenti non hanno influenzato la predisposizione del presente bilancio d'esercizio, in quanto non ci si è avvalsi, laddove previsto, della facoltà di applicazione anticipata. Di seguito si fornisce una breve enunciazione dei principi omologati e delle principali novità introdotte.

Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28

Con il citato Regolamento sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB in data 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 "Bilancio consolidato" è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità, in sostituzione dei principi previsti dallo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Consolidamento – società a destinazione specifica". Un investitore detiene il controllo quando ha contemporaneamente il potere sull'entità, è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità ed ha la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo". Il principio richiede all'entità di determinare il tipo di accordo in cui è coinvolta, valutando i propri diritti e le proprie obbligazioni. Le interessenze detenute in una joint venture, in cui le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo, sono rilevate come una partecipazione da valutare secondo il metodo del patrimonio netto, in conformità con la nuova versione dello IAS 28. In base al nuovo standard, non è più consentito il consolidamento proporzionale delle joint ventures.

L'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" è un nuovo standard che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in controllate, collegate, entità strutturate non consolidate, accordi a controllo congiunto. Lo scopo del documento è consentire di valutare presenza e natura dei rischi dell'investimento, nonché gli effetti della partecipazione aziendale sulla posizione finanziaria dell'impresa.

A seguito dell'introduzione dei nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 sono stati modificati i principi IAS 27 e IAS 28. In particolare, lo standard IAS 27, che è stato ridenominato "Bilancio separato", contiene i principi per la contabilizzazione e l'informativa da fornire nel bilancio separato relativamente alle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate. Il principio IAS 28, ridenominato in "Partecipazioni in società collegate e joint venture", definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate ed i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e joint venture.

I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e le versioni modificate dello IAS 27 e dello IAS 28 devono essere applicati al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Regolamento n. 1255 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 1, IAS 12, IFRS 13, IFRIC 20

Con il citato Regolamento sono state omologate le modifiche ai principi contabili IFRS 1, IAS 12 (pubblicate dallo IASB in data 20 dicembre 2010), nonché il nuovo principio contabile IFRS 13 (approvato dallo IASB in data 12 maggio 2011). Di seguito si illustrano le principali modifiche dello IAS 12 e IFRS 13, tralasciando quelle relative all'IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS" e all'IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto", in quanto non rilevanti per il Gruppo Banco Popolare.

L'emendamento allo IAS 12 "Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti" introduce un'eccezione al principio di valutazione dello IAS 12, in base al quale il valore delle attività o delle passività fiscali differite deve essere determinato utilizzando l'aliquota fiscale ed il valore ai fini fiscali coerenti con le previste modalità di recupero o di estinzione (es. vendita o uso). La citata eccezione prevede una presunzione relativa in base alla quale il valore contabile di un investimento immobiliare valutato in base al modello del fair value (IAS 40) sarebbe recuperato attraverso la vendita. Le modifiche apportate sostituiscono l'interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento è applicabile al più tardi a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del regolamento (ossia 5 gennaio 2013).

Il nuovo standard IFRS 13 "Valutazione del fair value" stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi. Il nuovo standard non estende l'utilizzo del principio contabile del fair value, la cui applicazione è invece richiesta o consentita da altri standard, ma fornisce istruzioni pratiche, complete e condivise sulla modalità di determinazione del fair value. Il principio deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32, IFRS 7

Con il citato regolamento sono stati omologati gli emendamenti del principio IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative" e del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio", approvati dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

L'emendamento allo IAS 32 introduce nella guida applicativa alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di chiarire le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile quando e soltanto quando l'entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere le passività. In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso delle attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti. Tale emendamento deve essere applicato obbligatoriamente al più tardi a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2014.

Le modifiche introdotte al principio IFRS 7 hanno la doppia finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tutti gli accordi di compensazione sulla situazione finanziaria dell'entità e di analizzare e comparare le risultanze contabili di operazioni redatte con i principi contabili internazionali – IAS/IFRS – con quelle redatte secondo i differenti principi contabili americani – US GAAP. In particolare, è richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad un "accordo quadro di compensazione o accordi simili", i quali, non essendo rispettati i criteri dello IAS 32 per la compensazione, sono esposti separatamente in bilancio tra le attività e le passività, compresi gli effetti delle garanzie finanziarie (financial collateral).

L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Per completezza, si segnala che al 31 dicembre 2012, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisioni degli stessi:

- IFRS 9: Strumenti finanziari (emesso il 12 novembre 2009) e successive modifiche del 16 dicembre 2011 ("modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione);
- Modifica all'IFRS 1 – "Government Loan" emesso il 13 marzo 2012;
- Progetto di miglioramento di alcuni IFRS 2009-2011, approvato in data 17 maggio 2012;
- Guida per la transizione (emendamenti agli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12), emesso in data 28 giugno 2012;
- Investment Entities (emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27) approvato in data 31 ottobre 2012.

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2012, in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti

Come in precedenza illustrato, con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dall'1 gennaio 2013. Al riguardo si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente la nuova versione a partire dalla relazione semestrale al 30 giugno 2012.

In relazione alla specifica realtà della Banca e del Gruppo Banco Popolare, il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI-Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio. La politica

finora perseguita dal Gruppo, nell'ambito dei trattamenti alternativi consentiti dalla precedente versione dello IAS 19, prevedeva il riconoscimento immediato a conto economico di tutti gli utili e le perdite attuariali. Per una completa disamina del nuovo principio contabile si fa rinvio al paragrafo intitolato "Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti" contenuto nella Parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente nota integrativa.

Restatement

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio: la Banca ha quindi proceduto a riesporre i prospetti contabili relativi all'esercizio precedente posto a confronto.

Si deve premettere che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto si tratta di rendicontare gli utili e le perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora perseguito dalla Banca.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa dell'esercizio precedente, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "180 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico "290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), nella voce patrimoniale "140 riserva da valutazione". In particolare, al 31 dicembre 2011 la differente rilevazione degli utili attuariali ha comportato un minore risultato di conto economico rispetto a quanto originariamente pubblicato per 43 migliaia di euro e contestualmente un aumento, di pari importo, delle riserve di patrimonio netto.

Nella seguente tabella si riportano le voci interessate dal restatement al 31 dicembre 2011 e relativi impatti quantitativi:

Riclassifica	31/12/2011
	Riserve da valutazione
Spese del personale - Utili attuariali	59
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16)
Risultato del periodo	43(*)
<i>(*) Utili netti attuariali accreditati nella voce 140. Riserve da valutazione</i>	

Giova inoltre precisare che, nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2011, gli effetti pregressi risultano già esposti all'interno delle diverse voci di patrimonio netto, per effetto dell'allocazione del risultato conseguito negli esercizi precedenti.

Illustrazione delle principali modifiche alla Circolare di Banca d'Italia n. 262

Con lettere Roneata di Banca n. 46586/13 del 15/01/2013, la Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" è stata oggetto di alcune modifiche di modesta entità al fine di recepire:

- l'emendamento al principio IFRS 7, introdotto con regolamento n. 1205/2011, come descritto nel precedente paragrafo "Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea", al quale pertanto si fa rinvio;
- taluni dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati, di natura qualitativa e quantitativa (da evidenziare nelle tabelle di composizione dei crediti verso clientela della Parte B e nella Parte E – "Sezione 1 - rischio di credito").

Con riferimento a quest'ultimo punto, è stato chiarito che l'informativa richiesta attiene all'attività di acquisto dei crediti deteriorati, come tipicamente si verifica nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate ai sensi della legge n. 52/91 (factoring); nel novero dei crediti deteriorati acquistati non rientrano invece gli eventuali acquisti connessi ad operazioni di aggregazione aziendale. Sulla base di tali chiarimenti, il Gruppo Banco Popolare non ha in essere al 31 dicembre 2012 alcuna operazione da segnalare in corrispondenza dei dettagli richiesti per i "crediti deteriorati acquistati".

Attività per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11

Con la Circolare n. 262 e con la lettera Roneata di Banca d'Italia n. 0677311/12 del 7 agosto 2012 sono stati introdotti i dettagli informativi sulle attività per imposte anticipate di cui alla Legge n. 214/11. Tali dettagli sono peraltro allineati con le precisazioni fornite nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 5 del 15 maggio 2012.

La disciplina fiscale, introdotta con la citata Legge, prevede che le imposte derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata e ad avviamenti ed altre attività immateriali si trasformino in crediti d'imposta al verificarsi di perdite d'esercizio (perdite fiscali). Viene quindi introdotta una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa rispetto a quella ordinaria che avverrà attraverso il fisiologico "ri giro" delle differenze temporanee deducibili, che conferisce di fatto certezza in merito al loro recupero. Al fine di consentire al lettore di bilancio di poter apprezzare la differente natura di tale fiscalità rispetto alle altre imposte anticipate viene richiesto di fornire:

- specifica evidenza delle attività di cui alla Legge n. 214/11 nella sottovoce "Attività fiscali anticipate" dello schema di stato patrimoniale;
- la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio, con particolare riferimento alle attività anticipate trasformate in credito d'imposta nel corso dell'esercizio.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto:

- nella Parte B, Sezione 13 "Le attività e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo";
- nella Parte C, Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260".

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio riesposti ai fini comparativi

Ai fini comparativi, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati adattati al fine di consentire un confronto omogeneo con i principi contabili e con i criteri di classificazione perseguiti al 31 dicembre 2012.

Nello specifico della Banca le riesposizioni riguardanti l'applicazione anticipata della nuova versione dello IAS 19, descritta ampiamente nel precedente paragrafo "Applicazione della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti".

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche ai criteri espositivi intervenute nel corso dell'esercizio 2012, negli allegati al bilancio viene presentato il prospetto di conto economico riesposto per l'esercizio precedente raccordato con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2011.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2012 o applicate anticipatamente dalla Banca, così come illustrato nella sezione 4 – Altre aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito. L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stata introdotta una policy ad hoc per alcune tipologie di investimenti, assimilabili ai titoli di capitale, ma caratterizzate da elementi peculiari e distintivi rispetto ad un investimento azionario diretto. Trattasi dei fondi di private equity e dei veicoli di investimento assimilabili: nel dettaglio, rientrano in tale categoria gli OICR, le Sicav, le holding di partecipazioni o le altre strutture assimilabili aventi l'obiettivo di investire direttamente e/o tramite altri fondi di private equity ed ulteriori veicoli societari. Per tali investimenti, aventi un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, costituisce evidenza di impairment il superamento di una delle seguenti soglie:

- decremento di fair value superiore al 40% rispetto al valore contabile originario;
- decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 60 mesi;
- decremento di fair value superiore al 30% e perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 36 mesi.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una

specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

È inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

Nello specifico per Banca Aletti la voce, a fine esercizio, non è valorizzata.

4- Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di “pronti contro termine” con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di “prestito titoli” con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo “17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentate nel successivo paragrafo “17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette “*past due*”), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5- Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6- Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospettivamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nello specifico per Banca Aletti la voce, a fine esercizio, non è valorizzata.

7- Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Successivamente le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8- Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità

giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazioni di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9- Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value dell'attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi

in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse (*discontinued operations*); in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

Nello specifico per Banca Aletti la voce, a fine esercizio, non è valorizzata.

11- Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca e del Gruppo di appartenenza, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12- Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

13- Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14- Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

15- Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro del Gruppo delle passività in fair value option, sulla metodologia di determinazione del fair value e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

Nello specifico per Banca Aletti la voce, a fine esercizio, non è valorizzata.

16- Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17- Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali, in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. Tali costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile.

In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono espresse con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento;
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento corrisposte a società non appartenenti al Gruppo, imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento.

Pagamenti basati su azioni

La banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Per completezza informativa si precisa che, nell'ambito di un piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti del Gruppo Banco Popolare nell'intento di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e di commitment verso gli obiettivi aziendali, la Banca offre a tutti i dipendenti la possibilità di ricevere in tutto o in parte il premio aziendale (VAP) mediante assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare.

Nell'ambito delle politiche retributive, sono in essere dei sistemi incentivanti regolamentati a favore del "personale più rilevante" che prevedono l'erogazione differita di una quota sostanziale della componente variabile, pari almeno al 40%, dei premi maturati nell'esercizio, con riconoscimento parziale in azioni del Banco Popolare.

Tale piano trova i suoi effetti appostati nel Fondo Rischi e Oneri della Banca e riflette l'impegno esistente, relativo agli esercizi 2010-2011

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione del trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al fair value alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico. Per tali aggregazioni, l'avviamento sarà determinato dall'eccedenza del corrispettivo trasferito maggiorato del fair value dell'interessenza in precedenza detenuta rispetto al fair value delle attività nette identificabili dell'acquisita.

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

Per le vendite di partecipazioni che comportano la perdita di controllo, l'effetto da riconoscere a conto economico è pari alla differenza tra (i) la somma del fair value del corrispettivo ricevuto e del fair value dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli ammontari in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o negli utili a nuovo).

Il fair value di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al fair value al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base allo IAS 39, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata (IAS 28) o in un'entità a controllo congiunto (IAS 31).

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della società, ovvero nel presupposto che la società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate

sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati, per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di payoff, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto "rischio modello", ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali;
- Gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator/SGR. Rientrano in tali investimenti i fondi hedge e i fondi immobiliari. Per alcuni fondi, le attività sottostanti si caratterizzano per significativi livelli di illiquidità tali da richiedere diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione del fondo. In tal caso, i relativi NAV si considerano basati su parametri non osservabili e possono essere opportunamente corretti per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento.

In aggiunta, si segnala che, ai fini della determinazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie, rappresentate sia da strumenti per cassa sia da strumenti derivati, le tecniche di valutazione, attualmente in uso per il Gruppo Banco Popolare, prevedono che il tasso riferimento, utilizzato per la costruzione della curva di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, sia rappresentato dal tasso Euribor, considerato come espressione di un tasso privo di rischio.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;

- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria, come richiesto nel precedente paragrafo "6- Operazioni di copertura".

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo di appartenenza prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni *retail* destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008 i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – *senior o subordinated* – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

Si precisa che per tutte le società del Gruppo, la curva CDS di riferimento è quella della Capogruppo – Banco Popolare – essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il *pricing* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno *spread adjustment* al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale *spread adjustment* è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto delle commissioni passive di collocamento corrisposte a società esterne al Gruppo, che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziare oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.050.839	6.274.958	-	841.748	5.418.929	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	16.419	121	16.279	40	135
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.927	1.440	547	-	1.101	553
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	2.053.766	6.292.817	668	858.027	5.420.070	688
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	166.509	6.229.960	209	244.761	4.950.464	658
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	166.509	6.229.960	209	244.761	4.950.464	658

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 99,99% delle totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (0,01%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e da fondi di private equity non quotati.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2) Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono stati rilevati trasferimenti significativi tra il Livello 1 ed il Livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	135	553	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	(14)	(6)	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	(14)	(6)	-
3.3.1 Conto Economico	-	(14)	-	-
- di cui minusvalenze	-	(14)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	(6)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	121	547	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	658	-	-
2. Aumenti	110	-	-
2.1 Emissioni	110	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(559)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	(559)	-	-
3.3.1 Conto Economico	(559)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	209	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2012 è positivo per 0,6 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 0,2 milioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	20	19
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	20	19

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2012 ammontano a 8.325.797 migliaia di euro. La composizione delle attività finanziarie viene di seguito riportata.

Voci/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.765.004	582.874	-	584.966	619.789	-
1.1 Titoli strutturati	119.520	41.692	-	130.397	43.790	-
1.2 Altri titoli di debito	1.645.484	541.182	-	454.569	575.999	-
2. Titoli di capitale	163.912	-	-	186.793	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.278	-	-	2.911	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.932.194	582.874	-	774.670	619.789	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	118.645	5.691.923	-	67.078	4.791.594	-
1.1 di negoziazione	118.645	5.691.923	-	67.078	4.791.594	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	161	-	-	7.546	-
2.1 di negoziazione	-	161	-	-	7.546	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	118.645	5.692.084	-	67.078	4.799.140	-
Totale (A+B)	2.050.839	6.274.958	-	841.748	5.418.929	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	2.347.878	1.204.755
a) Governi e Banche Centrali	735.561	2.170
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.300.363	1.115.985
d) Altri emittenti	311.954	86.600
2. Titoli di capitale	163.912	186.793
a) Banche	26.600	60.777
b) Altri emittenti:	137.312	126.016
- imprese di assicurazione	5.359	9.549
- società finanziarie	2.734	3.422
- imprese non finanziarie	129.219	113.045
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3.278	2.911
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.515.068	1.394.459
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	5.030.607	4.275.038
b) Clientela		
- fair value	780.122	591.180
Totale B	5.810.729	4.866.218
Totale A+B	8.325.797	6.260.677

La composizione delle quote di O.I.C.R. al 31 dicembre 2012 è la seguente:

- Azionario e Sicav: 1.701 migliaia di euro;
- Obbligazionario: 946 migliaia di euro;
- Immobiliare: 631 migliaia di euro.

Nella voce "A 1. Titoli di Debito - d) Altri emittenti" sono compresi titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman Brothers classificati a sofferenza, il cui valore è stato azzerato nel corso dell'esercizio 2009. Le svalutazioni cumulate sono pari a 918 migliaia di euro.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.204.755	186.793	2.911	-	1.394.459
B. Aumenti	53.284.975	1.890.196	2.393	-	55.177.564
1. Acquisti	53.062.797	1.855.573	2.137	-	54.920.507
2. Variazioni positive di fair value	18.632	8.847	246	-	27.725
3. Altre variazioni	203.546	25.776	10	-	229.332
C. Diminuzioni	(52.141.852)	(1.913.077)	(2.026)	-	(54.056.955)
1. Vendite	(51.130.748)	(1.826.839)	(1.950)	-	(52.959.537)
2. Rimborsi	(933.204)	-	-	-	(933.204)
3. Variazioni negative di fair value	(2.908)	(8.991)	(55)	-	(11.954)
4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	(74.992)	(77.247)	(21)	-	(152.260)
D. Rimanenze finali	2.347.878	163.912	3.278	-	2.515.068

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	43	-	-	40	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	16.376	121	16.279	-	135
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	16.419	121	16.279	40	135
Costo	-	16.150	135	17.561	49	249

La voce Quote di O.I.C.R. è composta per 16.376 migliaia di euro da quote di Hedge Funds (composti da investimenti su "altre attività") e da Fondi Private Equity per 121 migliaia di euro.

La voce Titoli di Capitale si riferisce ad una polizza assicurativa stipulata con una Compagnia Assicurativa a fronte di un Piano Integrativo Previdenziale progettato per favorire la fidelizzazione del Top Management.

Le quote di Hedge Funds presenti nel portafoglio di Banca Aletti sono state acquistate con l'intento di ottenere profitti dovuti alle performance di lungo periodo del fondo e non per generare utili in virtù della movimentazione delle quote (attività di trading in senso stretto). La classificazione tra le AFVTPL è pertanto coerente con il tipo di operatività sviluppata su tali attività rispetto, ad esempio, ad una classificazione tra gli HFT (Held For Trading), che presupporrebbe un'attività di compravendita piuttosto continua e, quindi, una movimentazione costante, o rispetto ad un'appostazione tra gli AFS (Available For Sale), in quanto le logiche di investimento non sono riconducibili ad attività che sono 'disponibili per la vendita'.

L'applicazione della "fair value option" ai suddetti elementi dell'attivo risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio coerentemente con una definita strategia di investimento secondo un obiettivo di performance.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	43	40
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	43	40
- imprese di assicurazione	43	40
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.497	16.414
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	16.540	16.454

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	40	16.414	-	16.454
B. Aumenti	-	3	1.468	-	1.471
1. Acquisti	-	-	1.200	-	1.200
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	3	268	-	271
3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(1.385)	-	(1.385)
1. Vendite	-	-	(1.367)	-	(1.367)
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	(14)	-	(14)
4. Altre variazioni	-	-	(4)	-	(4)
D. Rimanenze finali	-	43	16.497	-	16.540

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

<i>Voci/Valori (in migliaia di euro)</i>	31-12-2012			31-12-2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	2.927	1.440	547	-	1.101	553
2.1 Valutati al fair value	2.927	1.440	547	-	1.101	553
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.927	1.440	547	-	1.101	553

La voce "Titoli di Capitale" è composta dalle partecipazioni nelle seguenti società:

- SIA-SSB S.p.A. (ex SIA S.p.A.) per un valore di 1.440 migliaia di euro (possessione dell' 0,416% del capitale sociale);
- Unica Sim S.p.A. per un valore di 533 migliaia di euro (possessione del 10% del capitale sociale);
- Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l. (GROUP Srl) per un valore di 14 migliaia di euro (possessione del 12,5% del capitale sociale);
- Unipol Gruppo Finanziario S.p.A per un valore di 2.927 migliaia di euro di azioni ordinarie (possessione del 0,268% del capitale sociale).

Ad ogni trimestre i titoli azionari rientranti nella suddetta categoria contabile sono stati sottoposti a test di impairment sviluppati in coerenza con le linee guida adottate a livello di Gruppo, che trovano descrizione nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa, alla quale dunque si fa rimando.

Nell'esercizio 2012 non vi sono stati decrementi di valore da ritenersi durevoli sui titoli sopra riportati.

Si evidenzia che, nel corso del mese di settembre 2012 la Banca, in conseguenza degli impegni di garanzia, assunti all'interno del Consorzio di Garanzia, nell'ambito dell'aumento di capitale di Fondiaria Sai e Unipol Gruppo Finanziario è stata chiamata a sottoscrivere le azioni non sottoscritte. In considerazione del vincolo di "lock up" temporale di 120 giorni previsto su tali azioni, derogabile unicamente in caso di adesione ad un eventuale accordo di gestione congiunta delle azioni sottoscritte complessivamente dalle banche garanti, la Banca non ha ravvisato finalità di negoziazione su tale interessenza classificandola pertanto nel portafoglio "attività disponibili alla vendita". Le azioni sottoscritte alla data di assolvimento dell'impegno sono state le seguenti:

- Unipol GF S.p.A. azioni ordinarie: n. 2.093.551 ad un prezzo di 2,00 euro ciascuna;
- Unipol GF S.p.A. azioni privilegiate: n. 2.195.510 ad un prezzo di 0,975 euro ciascuna;
- Fondiaria Sai S.p.A. azioni ordinarie: n. 3.563.835 ad un prezzo di 1,00 euro ciascuna;

per un controvalore complessivo di 9.881 migliaia di euro.

Si evidenzia che entro il termine dell'esercizio 2012 le azioni Unipol GF S.p.A. privilegiate e Fondiaria Sai S.p.A. sono state oggetto di cessione per il totale del loro ammontare per un controvalore di 5.723 migliaia di euro facendo registrare il realizzo di un utile netto di 28 migliaia di euro. Mentre le azioni Unipol GF S.p.A. ordinarie sono state cedute per un quota

parziale pari a 167.794 azioni per un controvalore complessivo di 338 migliaia di euro con il realizzo di un utile di 3 migliaia di euro.

Sulle restanti azioni ordinarie la valutazione al prezzo di mercato di fine anno, pari a 1,52 euro per azione, ha determinato una Riserva da Valutazione negativa, al lordo degli effetti fiscali, di 924 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	4.914	1.654
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	4.914	1.654
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3.460	535
- imprese non finanziarie	1.454	1.119
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.914	1.654

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	1.654	-	-	1.654
B. Aumenti	-	10.253	-	-	10.253
1. Acquisti	-	9.881	-	-	9.881
2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	339	-	-	339
3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
5. Altre variazioni	-	33	-	-	33
C. Diminuzioni	-	(6.993)	-	-	(6.993)
1. Vendite	-	(6.061)	-	-	(6.061)
2. Rimborsi	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(930)	-	-	(930)
4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	(2)	-	-	(2)
D. Rimanenze finali	-	4.914	-	-	4.914

La voce B.1 "Acquisti" è composta esclusivamente dal controvalore della sottoscrizione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale di Fondiaria Sai e Unipol Gruppo Finanziario come già descritto precedentemente.

La voce B.2 "Variazioni positive di *fair value*" è composta esclusivamente dall'apprezzamento registrato sul titolo SIA-SSB S.p.A.

La voce B.5 "Altre variazioni" è composta per 30 migliaia di euro dall'utile realizzato dalla vendita del titolo Fondiaria Sai S.p.A. e per 3 migliaia di euro dalla vendita parziale delle azioni ordinarie Unipol GF S.p.A.

La voce C.1 "Vendite" riporta l'ammontare complessivo incassato dalla vendita dei titoli sottoscritti in sede di aumento di capitale di Fondiaria Sai e Unipol Gruppo Finanziario come già descritto precedentemente.

La voce C.3 "Variazioni negative di *fair value*" è composta esclusivamente dal deprezzamento registrato sui titoli UNIPOL GF S.p.A. (azioni ordinarie) per 924 migliaia di euro, sul titolo GROUP S.r.l. per 4 migliaia di euro e sul titolo Unica Sim S.p.A. per 2 migliaia di euro

La voce C.6 "Altre variazioni" evidenzia per la perdita realizzata dalla vendita delle azioni privilegiate Unipol GF S.p.A.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.123.892	4.589.123
1. Conti correnti e depositi liberi	623.186	2.163.973
2. Depositi vincolati	325.152	228.242
3. Altri finanziamenti:	309.180	301.611
3.1 Pronti contro termine attivi	266.416	293.999
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	42.764	7.612
4. Titoli di debito	2.866.374	1.895.297
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.866.374	1.895.297
Totale (valore di bilancio)	4.123.892	4.589.123
Totale (<i>fair value</i>)	4.145.700	4.597.417

La voce è composta da crediti verso banche di breve durata il cui valore di bilancio approssima il valore di *fair value*.

La voce B.2 "Depositi vincolati" è composta principalmente da:

- depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari per 299.828 migliaia di euro;
- depositi vincolati a breve termine presso la Capogruppo per 2.087 migliaia di euro;
- depositi relativi alla riserva obbligatoria depositata presso la Capogruppo per 23.237 migliaia di euro. Si precisa che, già dall'esercizio 2007, la Banca ha trasferito gli adempimenti relativi al deposito della Riserva Obbligatoria presso Banca d'Italia al Banco Popolare che svolge tale attività in modo accentrato per tutto il Gruppo.

La voce B.3. "Altri finanziamenti" al 31 dicembre 2012 è così composta:

- sottovoce 3.1 "Pronti contro termine attivi": da operazioni di Pronti contro termine per un controvalore di 237.141 migliaia di euro (226.246 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e da operazioni di Prestito titoli con garanzia rappresentata da contante per un controvalore di 29.275 migliaia di euro (67.753 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- sottovoce 3.3 "Altri": principalmente da crediti di funzionamento per 20.906 migliaia di euro (7.519 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e da margini iniziali versati a garanzia per l'operatività su strumenti finanziari su mercati regolamentati per 21.858 migliaia di euro.

La voce B.4.2 "Altri titoli di debito" è costituita esclusivamente da titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Banco Popolare, in particolare da due titoli (cod. ISIN IT0004773328 e cod. ISIN IT0004777949 per un valore complessivo di 1.942.994 migliaia di euro) interamente sottoscritti dalla banca al fine di ottimizzare la liquidità riveniente dall'attività di tesoreria svolta dalla stessa Capogruppo, nonché della liquidità generata dalla Banca nell'emissione dei propri strumenti finanziari.

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	7.415	-	18	9.335	-	38
2. Pronti contro termine attivi	1.724.425	-	-	1.086.564	-	-
3. Mutui	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	196.974	-	4.043	317.938	-	4.029
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.928.814	-	4.061	1.413.837	-	4.067
Totale (fair value)	1.928.814	-	4.061	1.413.777	-	4.067

La voce 1 – “Conti correnti” è composta principalmente dai finanziamenti concessi tramite scoperti sul conto a clientela affidata. Tali attività sono state assoggettate a svalutazione collettiva per circa 8 migliaia di euro.

La voce 2 – “Pronti contro termine attivi” è composta per 1.724.425 migliaia di euro da operazioni di prestito titoli garantito da contante (1.071.950 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La voce 7 – “Altri finanziamenti - in bonis” è composta principalmente da liquidità e depositi di garanzia rilasciati alle clearing house principalmente per l'operatività in derivati regolamentati su mercati italiani ed esteri per 151.624 migliaia di euro nonché da depositi a garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari rilasciate a società finanziarie per 30.922 migliaia di euro e da crediti di funzionamento per 14.422 migliaia di euro.

La voce 7 – “Altri finanziamenti - attività deteriorate” è composta principalmente dai crediti verso il Gruppo Lehman Brothers per 13.344 migliaia di euro rettificati dalla svalutazione cumulata per un importo pari a 9.391 migliaia di euro. Si precisa che, in considerazione della mancata definizione di un piano di ristrutturazione su alcune delle controllate del Gruppo Lehman, non si è ritenuto necessario apportare variazioni alle previsioni di perdita o riprese di valore su tali posizioni rispetto quanto già in essere nel bilancio 2011.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.928.814	-	4.061	1.413.837	-	4.067
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.928.814	-	4.061	1.413.837	-	4.067
- imprese non finanziarie	420	-	6	773	-	-
- imprese finanziarie	1.908.322	-	3.964	1.391.936	-	3.971
- assicurazioni	584	-	-	3.209	-	-
- altri	19.488	-	91	17.919	-	96
Totale	1.928.814	-	4.061	1.413.837	-	4.067

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	31/12/2012			31/12/2011		
	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	100%	100%	Milano	100%	100%
2. Aletti Trust S.p.A.	Milano	100%	100%	Milano	100%	100%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. HI-MTF S.p.A.	Milano	25%	25%	Milano	20%	20%
2. Società di gestione servizi - BP Soc. cons. per azioni	Verona	10%	10%	Verona	10%	10%
3. BP Property Management Soc. cons. a r.l.	Verona	1%	1%	Verona	1%	1%

Nel corso del 2012 si è proceduto alla sottoscrizione di un ulteriore 5% del capitale sociale della società HI-MTF S.p.A. per un controvalore di 250 migliaia di euro a seguito dell'uscita del socio Centrosim S.p.A. L'operazione ha comunque garantito un'equa ripartizione dell'assetto proprietario composto attualmente da quattro soci con quote paritetiche (ICBPI S.p.A., ICCREA Banca S.p.A., Banca Sella Holding S.p.A e Banca Aletti &C. S.p.A.).
Si ricorda che l'operazione aveva già ottenuto nel corso dell'esercizio 2011 autorizzazione da parte di Banca d'Italia.

In ottemperanza al principio IAS 36 si è effettuato il cosiddetto "test di impairment" al fine di verificare la "tenuta" del valore di carico della partecipazioni detenuta in Aletti Fiduciaria.

Si è quindi verificato se tale valore contabile sia inferiore al suo valore recuperabile. Lo stesso principio definisce il valore recuperabile come il maggiore tra:

- "value in use" ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una "cash generating unit" (CGU);
- "fair value", dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

La CGU, ai fini del presente test, è rappresentato dalla stessa Aletti Fiduciaria. A tal fine, si è utilizzato il Piano di medio termine 2013-2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 13 febbraio 2013. Le analisi valutative sono state sviluppate applicando il Dividend Discount Model.

A conclusione dell'impairment test è emerso che il valore della società è pari a 7.705 migliaia di euro e pertanto, confrontandolo con un valore di carico pari a 8.525 migliaia di euro, si è proceduto ad effettuare una riduzione di valore per 820 migliaia di euro.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Aletti Fiduciaria S.p.A.	9.003	4.935	555	6.431	8.201	X
2. Aletti Trust S.p.A.	7.881	4.134	558	5.898	7.705	X
	1.122	801	(3)	533	496	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. HI-MTF S.p.A.	340.264	499.659	(3.145)	155.231	12.259	X
2. Società di gestione servizi - BP Soc. cons. per azioni	5.266	2.543	246	4.760	1.250	X
3. BP Property Management Soc. cons. a r.l.	269.833	345.981	(1.954)	107.380	10.519	X
	65.165	151.135	(1.437)	43.091	490	X
Totale	349.267	504.594	(2.590)	161.662	20.460	X

Le informazioni di bilancio relative al totale attivo, ricavi totali, utile/perdita e patrimonio netto sono ricavate dagli ultimi bilanci approvati riferiti al 31 dicembre 2011.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	21.030	21.030
B. Aumenti	250	-
1. Acquisti	250	-
2. Riprese di valore	-	-
3. Rivalutazioni	-	-
4. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(820)	-
1. Vendite	-	-
2. Rettifiche di valore	(820)	-
3. Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	20.460	21.030
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	10.505	9.685

Per le variazioni intervenute nell'esercizio si veda quanto riportato nei paragrafi precedenti della presente sezione.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2012 non vi sono impegni da parte della Banca nei confronti delle partecipate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Al 31 dicembre 2012 non vi sono impegni da parte della Banca nei confronti di società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 974 migliaia di euro al netto dei relativi fondi di ammortamento.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>Attività/Valori (migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	974	1.293
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	501	667
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	473	626
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	974	1.293
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	974	1.293

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	4.669	787	3.535	8.991
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.002)	(787)	(2.909)	(7.698)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	667	-	626	1.293
B. Aumenti:	-	-	69	14	145	228
B.1 Acquisti (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	69	14	145	228
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	(235)	(14)	(298)	(547)
C.1 Vendite (di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-	(9)	-	(8)	(17)
C.2 Ammortamenti Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	(226)	(14)	(290)	(530)
C.3 imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	501	-	473	974
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.237)	(801)	(3.207)	(8.245)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	4.738	801	3.680	9.219
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 20.938 migliaia di euro circa, al netto degli ammortamenti e sono costituite interamente dall'Avviamento in quanto le "Altre attività immateriali" si sono azzerate contabilmente nel corso dell'esercizio precedente a seguito di ammortamento.

Attività/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.938	X	20.938
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) attività immateriali generati internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generati internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	-	20.938	-	20.938

Si precisa che l'importo di 20.938 migliaia di euro è costituito:

- per 19.973 migliaia di euro dal valore contabile (determinato secondo i principi contabili internazionali) dell'avviamento in capo a Bipitalia SGR acquisito a seguito del conferimento avvenuto nel 2007. L'avviamento è sorto in Bipitalia a seguito delle operazioni straordinarie avvenute dall'anno 2000 sino al 2004 e sono relative a conferimenti di rami di asset management dalle banche del gruppo ex-BPI verso appunto la SGR;
- per 965 migliaia di euro dal valore attribuito ai contratti di Gestione Patrimoniale di valori mobiliari acquisiti a fine esercizio 2010 dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

In ottemperanza al principio IAS 36 si è verificata l'eventuale esistenza di un'evidente riduzione di valore dell'attività sopra riportata attraverso il cosiddetto "test di impairment", e cioè si è verificato se tali valori contabili siano inferiori al loro valore recuperabile. Lo stesso principio definisce il valore recuperabile come il maggiore tra:

- "value in use" ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una "cash generating unit" (CGU);
- "fair value", dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Le analisi sottostanti sono state svolte in base alle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, nonché dalle linee guida suggerite dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) e contenute nel documento "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" emesso il 14 giugno 2012.

La CGU, ai fini del presente test, è rappresentato dalla stessa banca. A tal fine, per Banca Aletti, in assenza di un Piano che fornisca indicazioni sui flussi reddituali ed in considerazione della perdurante incertezza circa le possibili evoluzioni delle principali variabili di scenario macroeconomico, tenuto conto dalle linee guida suggerite dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) prima citate, si è reso necessario utilizzare "stime prospettiche" economiche e patrimoniali secondo un approccio "multiscenario".

Il test di impairment riferibile all'avviamento è stato condotto prendendo a riferimento il Value in Use in ottica di piena applicazione di Basilea 3 e utilizzando un 'Core Tier 1 Ratio Target' dell'8% applicato in modo prudenziale e coerentemente al test di impairment dell'anno precedente. Le analisi valutative sono state pertanto sviluppate applicando il Dividend Discount Model sulla base delle previsioni economico-patrimoniali, predisposte dalla Direzione Pianificazione & Controllo della Capogruppo.

In particolare per il test sull'avviamento sono stati utilizzati due scenari (Prudenziale e Prometeia) ad ognuno dei quali è stata associata, ai fini valutativi, una probabilità di accadimento. Il valore medio dei due scenari (Value in Use) risulta ampiamente superiore al Patrimonio Netto e al valore dell'attività. Non si è proceduto pertanto ad effettuare rettifiche di valore sull'Avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le immobilizzazioni immateriali hanno subito la seguente movimentazione.

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	20.938	-	-	-	-	20.938
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	20.938	-	-	-	-	20.938
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	20.938	-	-	-	-	20.938
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	20.938	-	-	-	-	20.938
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La fiscalità corrente

Al 31 dicembre 2012 le passività fiscali correnti comprendono 2.723 migliaia di euro, corrispondenti all'imposta dovuta per il 2012 al netto degli acconti IRAP versati nell'anno 2012.

Per quanto riguarda l'IRES si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie sono espone rispettivamente tra le "Altre passività" e "Altre Attività". Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata (rinnovata nel 2010), l'IRES, sia a saldo sia a titolo di acconto, sarà versata da Banca Aletti alla Capogruppo Banco Popolare che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Al 31 dicembre 2012 tra le "altre passività" sono contabilizzati debiti verso la Capogruppo per IRES per 6.902 migliaia di euro, pari alla stima dell'IRES dovuta per il 2012 al netto degli acconti, ritenute d'imposta e crediti di imposta a valere sulla stessa imposta per lo stesso anno.

La fiscalità differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. In particolare, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite

vengono determinate applicando ai valori nominali di tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di redazione del bilancio, risulteranno in vigore alla data in cui presumibilmente si verificherà il riversamento delle medesime differenze. Le aliquote d'imposta e le modalità di determinazione della base imponibile relative a IRES e IRAP vengono modificate nel corso degli esercizi per tenere conto delle novità introdotte dalla normativa di riferimento (considerando le variazioni intervenute, ad esempio, nelle aliquote di imposta) e della prospettiva reddituale aziendale (iscrivendo nei crediti e nei debiti importi ritenuti coerenti con l'effettiva capacità di recupero e debito delle stesse).

Rispetto all'esercizio 2011, non si sono rilevate variazioni delle aliquote d'imposta prospettiche né significative modifiche al trattamento fiscale dei componenti di reddito incidenti sulla fiscalità differita.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31/12/2012	31/12/2011
A In contropartita del conto economico				
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	1.478	-	1.478	1.584
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	462	-	462	487
Valutazione al fair value di attività e passività finanziarie deducibili in esercizi successivi	116	50	166	20
Costo del personale ed accantonamenti al T.F.R. deducibili in esercizi successivi	1.261	-	1.261	1.997
Ammortamento avviamento ed altre attività immateriali	582	118	700	853
Altre	64	-	64	242
Totale A	3.963	168	4.131	5.183
B In contropartita a patrimonio netto				
Valutazione al <i>fair value</i> delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	51	51	1
Totale B	-	51	51	1
Totale (A+B)	3.963	219	4.182	5.184

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2012	31/12/2011
A. In contropartita del conto economico					
Valutazione al fair value di strumenti finanziari imponibili in esercizi successivi	205	-	-	205	92
Rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	3.426	534	-	3.960	3.479
Costi dedotti in via extracontabile	-	-	-	-	140
Altre	71	-	-	71	-
Totale A	3.702	534	-	4.236	3.711
B. In contropartita a patrimonio netto					
Valutazione al <i>fair value</i> delle attività finanziarie disponibili per la vendita	3	18	-	21	-
Totale B	3	18	-	21	-
Totale (A+B)	3.705	552	-	4.257	3.711

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	5.183	11.256
2. Aumenti	1.880	2.207
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.880	2.176
a) relative a precedenti esercizi	582	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.298	2.176
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	31
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.932)	(8.280)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.932)	(8.280)
a) rigiri	(2.932)	(8.280)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	4.131	5.183

La banca, nel calcolare il credito per imposte anticipate, ha considerato che vi sia la ragionevole certezza di generare utili nei prossimi esercizi tali da consentire il recupero degli importi iscritti in bilancio.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	2.437	2.670
2. Aumenti	-	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	24
3. Diminuzioni	(259)	(257)
3.1 Rigiri	(259)	(257)
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.178	2.437

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	3.711	3.428
2. Aumenti	660	603
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	660	546
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	660	546
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	57
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(135)	(320)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(135)	(320)
a) rigiri	(135)	(320)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.236	3.711

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	1	-
2. Aumenti	50	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	50	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	50	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	51	1

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	-	52
2. Aumenti	21	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	21	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(54)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(54)
a) rigiri	-	(54)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	21	-

13.7 Altre informazioni

Nel periodo compreso tra il febbraio 2011 e il febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha sottoposto Banca Aletti ad una verifica che ha riguardato le operazioni di *single stock future* (contratti derivati quotati che assumono come valore di riferimento quello di una singola azione, parimenti quotata) e, in misura residuale, di prestito di titoli azionari compiute negli anni dal 2005 al 2009, vale a dire quell'operatività connessa ai titoli azionari che rientra nell'attività tipica dell'investment banking. Gli esiti della verifica sono stati trasfusi in due processi verbali di constatazione.

Nel primo processo verbale, notificato nel 2011 e relativo al solo 2006, i verificatori hanno contestato che le operazioni su *single stock future* effettuate dalla Banca in conto proprio avrebbero una finalità abusiva (perseguita dalla controparte di mercato non residente in Italia) consistente nell'eludere l'applicazione delle ritenute del 27% sui dividendi delle azioni costituenti il sottostante dei suddetti *future*. La Direzione Regionale della Lombardia, preso atto del rilievo proposto dai militari verificatori, lo ha diversamente qualificato, ferma la cornice di presunto abuso, e ha notificato alla Banca due atti impositivi con i quali ha richiesto euro 17.603.612 a titolo di ritenute non operate ed euro 26.405.417 a titolo di sanzioni, oltre interessi. A soli scopi deflattivi la Banca, pur nella convinzione dell'infondatezza delle pretese erariali, ha esperito un tentativo di adesione, non andato a buon fine anche a causa della mancata chiusura della verifica da parte della Guardia di Finanza. Conseguentemente, la Banca ha proposto ricorso innanzi la Commissione Tributaria Provinciale di Milano e, in prossimità del termine delle operazioni di verifica da parte della Guardia di Finanza, ha instaurato la procedura di conciliazione giudiziale.

Nel secondo processo verbale, notificato il 21 febbraio 2013 e relativo agli anni dal 2005 al 2009, i verificatori hanno nuovamente contestato la presunta finalità elusiva delle operazioni di *single stock future* e, per il 2008, delle operazioni di prestito di titoli azionari compiute con controparti non residenti e, in relazione a tali operazioni, hanno proposto una serie di rilievi in materia di ritenute, imposte dirette e crediti per imposte assolte all'estero. Qualora questi rilievi fossero fatti propri dalla Direzione Regionale della Lombardia, cui compete il vaglio dell'atto istruttorio della Guardia di Finanza e l'emissione degli eventuali atti impositivi, la pretesa tributaria potrebbe essere quantificata in euro 283.065.612 a titolo di ritenute omesse, euro 42.499.834 a titolo di IRES ed IRAP ed euro 114.654.950 a titolo di crediti non spettanti per imposte assolte all'estero oltre alle eventuali sanzioni ed agli interessi.

Sia i rilievi riferiti all'avviso di accertamento ed all'atto di contestazione relativi all'esercizio 2006 sia a maggior ragione quelli contenuti nel processo verbale di constatazione notificato a fine febbraio 2013 appaiono infondati in quanto la tesi su un presunto "abuso di diritto" formulata dalla Guardia di Finanza è basata su mere presunzioni, quando non su vere e proprie assunzioni. I rilievi sono stati inoltre formulati trascurando circostanze fattuali ed elementi tecnici. Alla luce di quanto sopra esposto sulla base delle informazioni attualmente disponibili e in ciò supportati anche da autorevole parere esterno si ritiene che la passività potenziale emergente dagli atti precedentemente illustrati sia da classificare come possibile ma non probabile. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, come d'uso in tali circostanze, è stata esaminata e tenuta in considerazione l'opportunità di ricercare una possibile definizione della controversia nell'ambito del confronto avviato con l'Agenzia delle Entrate a valle della notifica del primo processo verbale di constatazione. Ciò in quanto, in prima battuta, la definizione della controversia in via extragiudiziale viene ritenuta comunque preferibile rispetto alla scelta di affrontare i costi, i lunghi tempi e le ineliminabili incertezze di un contenzioso.

Sezione 15 - Altre Attività – Voce 150

15.1 Altre Attività: composizione

Di seguito vengono riportati alcuni dettagli della voce "Altre Attività".

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti	62.915	63.590
1. Crediti verso l'erario	51.706	50.626
2. Altri proventi da ricevere	11.209	12.964
B. Altre partite	65.076	7.369
1. Partite in corso di lavorazione	22.839	3.189
2. Titoli e cedole da regolare	40.989	3.441
3. Altre operazioni da regolare	-	-
4. Altre partite	1.248	739
Totale	127.991	70.959

I "Crediti verso l'erario" sono composti principalmente:

- per 47.973 migliaia di euro da crediti d'imposta su dividendi esteri chiesti a rimborso alle autorità fiscali dei paesi di residenza dell'emittente dei titoli, sulla base delle disposizioni previste nelle Convenzioni contro le doppie imposizioni, di cui 46.911 migliaia di euro sono riconducibili ai crediti vantati nei confronti dell'Autorità fiscale svizzera per le ritenute subite su dividendi percepiti nei periodi d'imposta compresi tra il 2006 ed il 2012;
- per 2.918 migliaia di euro da crediti verso la controllante composti da 750 migliaia di euro, a seguito dell'istanza di rimborso presentata dalla capogruppo (in virtù del consolidato fiscale) rilevato già negli esercizi precedenti relativamente alla deducibilità ai fini IRES del 10% dell'IRAP, e per 2.167 migliaia di euro, rilevato nel corso dell'esercizio 2012, relativamente alla deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP gravante sul costo sostenuto dall'impresa per il personale dipendente e assimilato dal 2007 al 2011 per la quale la capogruppo presenterà istanza di rimborso nel 2013 entro i termini previsti dalla legge.

In particolare, con riferimento ai crediti vantati verso la Svizzera, si evidenzia che l'amministrazione finanziaria elvetica, dopo avere nel 2010 comunicato alcune riserve in merito alle domande presentate, non si è ancora definitivamente pronunciata sulla spettanza del diritto al rimborso per gli anni dal 2006 al 2009 ed ha a tal fine richiesto alla Banca una serie di informazioni aggiuntive. Le richieste di informazioni sono state soddisfatte con varie comunicazioni, l'ultima delle quali inviata nel novembre 2012 avvalendosi dell'assistenza di uno studio legale svizzero di comprovata capacità ed esperienza.

La Banca, confortata da specifici pareri legali e fiscali indipendenti assunti anche in Svizzera, ritiene che ad oggi sussistano tutte le condizioni per considerare integralmente recuperabili i crediti iscritti nei confronti dell'Erario svizzero, tenendo conto sia della normativa elvetica sia, per la denegata ipotesi che si renda necessario affrontare un contenzioso, della posizione espressa dalla Corte Amministrativa Federale Svizzera. La passività potenziale connessa al mancato incasso integrale del credito è quindi giudicata possibile.

Infine, la valutazione della Banca sulla recuperabilità dei crediti in questione trova ulteriore conforto nella circostanza che, a fronte della medesima tipologia di operatività sottostante, la Banca non ha incontrato alcuna difficoltà nel recupero dei crediti d'imposta richiesti a rimborso alle Autorità fiscali di altri paesi esteri diversi dalla Svizzera.

La voce "Altri proventi da ricevere" accoglie i proventi derivanti da recuperi di spesa prevalentemente da Banche del Gruppo per i quali si è in attesa di riceverne l'incasso.

La voce "Partite in corso di lavorazione" accoglie operazioni in attesa di sistemazione sui conti di transito delle procedure della banca e delle lavorazioni dei sospesi delle Unit della banca che hanno trovato chiusura nei giorni successivi alla chiusura del bilancio.

La voce "Titoli e cedole da regolare" corrisponde ad operazioni in titoli eseguite, sia in conto proprio che in conto terzi, negli ultimi giorni del 2012 che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio. Tale voce è da correlarsi alle partite da regolarsi registrate nella corrispondente voce "Altre Passività" del Passivo.

La voce "Altre partite – altre" è composta principalmente per 458 migliaia di euro di crediti per fatture emesse, per 373 migliaia di euro da risconti su anticipi commissionali e per 292 migliaia di euro da miglorie sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce attività materiali.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	4.560.402	3.619.320
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.074.123	1.842.109
2.2 Depositi vincolati	819.481	711.068
2.3 Finanziamenti	1.661.914	1.053.484
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.661.914	1.053.484
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	4.884	12.659
Totale	4.560.402	3.619.320
Fair value	4.560.402	3.619.306

La voce 2.2 “Depositi vincolati” è composta esclusivamente da depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari (711.068 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La voce 2.3 “Finanziamenti” è così composta:

- Operazioni di Pronto Contro Termine per un controvalore di 1.604.768 migliaia di euro (885.837 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- Operazioni di Prestito Titoli garantito da contante per un controvalore di 57.146 migliaia di euro (167.647 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La voce 2.5 “Altri debiti” è composta dai debiti di funzionamento.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	497.612	502.423
2. Depositi vincolati	194.773	222.235
3. Finanziamenti	75.871	242.312
3.1 Pronti contro termine passivi	75.871	242.312
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti finanziari	-	-
5. Altri debiti	23.095	20.555
Totale	791.351	987.525
Fair value	791.351	987.525

La voce 2. “Depositi vincolati” rappresenta interamente depositi di garanzia con società finanziarie a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari derivati.

La voce 3. “Finanziamenti” è così composta:

- Operazioni di Pronti Contro Termine per un controvalore di 39.267 migliaia di euro (195.368 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- Operazioni di Prestito Titoli garantito da contante per un controvalore di 36.604 migliaia di euro (46.944 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La voce 5 “Altri debiti” è composta dai debiti di funzionamento.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.943.229	-	1.963.673	-	1.876.614	-	1.884.300	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.943.229	-	1.963.673	-	1.876.614	-	1.884.300	-
2. altri titoli	2.732	-	2.732	-	8.161	-	8.161	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.732	-	2.732	-	8.161	-	8.161	-
Totale	1.945.961	-	1.966.405	-	1.884.775	-	1.892.461	-

Come già descritto nel Bilancio 2011 Banca Aletti ha provveduto nell'esercizio precedente all'emissione di obbligazioni di tipo senior a tasso variabile o fisso, anche nella forma dello zero coupon. Sono state effettuate infatti due emissioni per un valore nominale di 1 miliardo di euro ciascuno (cod. ISIN IT0004773336 e cod. ISIN IT0004777964) interamente sottoscritti dalla capogruppo Banco Popolare. Il valore di bilancio delle stesse al 31 dicembre 2012 ammonta a 1.943.229 migliaia di euro ed è riportato alla voce A.1.2 "Altre obbligazioni".

La voce 2.2 "Altri" è composta da certificati di deposito in divisa di breve durata.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Le passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2012 ammontano a 6.396.678 migliaia di euro. La composizione delle passività finanziarie viene di seguito riportata.

Tipologia operazione/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.927	3.103	-	-	-	3.694	3.373	-	-	3.373
2. Debiti verso clientela	5.791	16.189	-	-	-	22.084	22.003	-	-	22.003
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	8.718	19.292	-	-	-	25.778	25.376	-	-	25.376
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	147.217	6.226.753	209	-	-	219.385	4.950.464	658	-
1.1 Di negoziazione	X	147.217	6.226.753	209	X	X	219.385	4.950.464	658	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	3.207	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	3.207	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	147.217	6.229.960	209	X	X	219.385	4.950.464	658	X
Totale (A+B)	X	166.509	6.229.960	209	X	X	244.761	4.950.464	658	X

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso Banche" si riferisce agli scoperti tecnici su titoli azionari quotati emessi da Istituzioni Creditizie.

La voce "Debiti verso Clientela" si riferisce agli scoperti tecnici su titoli azionari quotati emessi da Altre Imprese.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre Passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Debiti	37.107	80.272
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	6.902	42.858
Debiti verso l'Erario per somme da versare per conto terzi	3.807	2.835
Debiti verso il personale	807	2.156
Debiti verso Enti Previdenziali	1.447	1.407
Debiti verso fornitori	24.144	31.016
B. Altre partite	81.401	25.136
Titoli e cedole da regolare	79.943	22.795
Bonifici da regolare in stanza	248	1.046
Altre partite	1.210	1.295
Totale	118.508	105.408

Di seguito vengono riportati alcuni dettagli che compongono le voci delle "Altre passività".

I "Debiti verso società del Gruppo relativi al Consolidato Fiscale" sono relativi al debito IRES, pari a 6.902 migliaia di euro, nei confronti del Banco Popolare in quanto unico soggetto obbligato nei confronti dell'Erario a seguito dell'adesione all'opzione del Consolidato Fiscale.

I "Debiti verso l'Erario per somme da versare per conto terzi" è principalmente composto da Capital Gain da versare all'Erario per 301 migliaia di euro, ritenute su interessi corrisposti alla clientela per 1.256 migliaia di euro, IVA da versare per 152 migliaia di euro nonché da ritenute IRPEF per 1.467 migliaia di Euro.

I "Debiti verso il personale" comprendono principalmente il debito per ferie non godute e per mensilità aggiuntive.

I "Debiti verso enti previdenziali" sono esclusivamente composti dai contributi previdenziali versati all'INPS nei primi giorni dell'esercizio successivo.

I "Debiti verso fornitori" rappresentano i debiti per fatture ricevute e non ancora regolate nonché stanziamenti per "fatture da ricevere".

La voce "Titoli e cedole da regolare" corrisponde ad operazioni in titoli eseguite, sia in conto proprio che in conto terzi, negli ultimi giorni del 2012 e che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio.

L'importo indicato nella voce "Bonifici da regolare in stanza" corrisponde a bonifici eseguiti, sia in conto proprio che in conto terzi, negli ultimi giorni del 2012 e che sono stati regolati nei primi giorni del nuovo esercizio.

La voce "Altre partite" è composta principalmente per 1.059 migliaia di euro dal debito verso società del Gruppo per i costi del personale distaccato presso la banca.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Il saldo al 31 dicembre 2012 del fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo i dettami dello IAS 19 ammonta a 3.728 migliaia di euro. Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nell'esercizio corrente confrontata con quella dell'esercizio precedente.

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	2.917	2.817
B. Aumenti	953	292
B.1 Accantonamento dell'esercizio	379	67
B.2 Altre variazioni	574	225
C. Diminuzioni	(142)	(192)
C.1 Liquidazioni effettuate	(125)	(128)
C.2 Altre variazioni	(17)	(64)
D. Rimanenze finali	3.728	2.917
Totale	3.728	2.917

Variazioni avvenute nell'esercizio

L'importo indicato nella sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include:

- gli oneri finanziari (interest cost) per 137 migliaia di euro;
- le perdite attuariali pari a 243 migliaia di euro.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è relativa al TFR del personale che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto di distacco presso le società del Gruppo ed è stato assunto alle dirette dipendenze di Banca Aletti.

La sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" rappresenta l'importo del TFR erogato ai dipendenti che nel corso dell'esercizio hanno cessato il rapporto di lavoro presso Banca Aletti.

L'importo indicato nella sottovoce C.2 "Altre variazioni" accoglie il TFR del personale che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto di distacco presso Banca Aletti ed è stato assunto alle dirette dipendenze delle Banche del Gruppo.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2012.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2012	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio: con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	3,20% pari all'indice Iboxx Corporate A con durata corrispondente alla duration media di tutti i benefici riconosciuti a favore dei dipendenti delle società appartenenti al Gruppo (previdenza, TFR e premi di anzianità)
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si segnala che le ipotesi attuariali sottostanti alla valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012 risultano allineate a quelle dell'esercizio precedente, ad eccezione del tasso di attualizzazione che si attesta al 3,20% contro il 4,25% al 31 dicembre 2011. La modifica di quest'ultima ipotesi finanziaria ha comportato, nell'esercizio 2012, la rilevazione di perdite attuariali pari a 331 migliaia di euro; considerando altresì gli effetti conseguenti all'esperienza passata, ossia alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato, le perdite attuariali, di competenza dell'esercizio 2012, ammontano complessivamente a 243 migliaia di euro. Detti effetti sono stati registrati in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Considerazioni sul tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del piano a benefici definiti

Si deve premettere che il tasso di attualizzazione è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti e, come tale, le relative fluttuazioni rappresentano una delle principali fonti di generazione degli utili e delle perdite attuariali. In base al principio di riferimento IAS 19, tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (*"high quality corporate bond yield"*) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Dal momento in cui il principio non specifica quale grado di rating debba essere considerato come espressione dei rendimenti di aziende primarie, non esistendo altresì alcuna interpretazione al riguardo (IFRIC), la selezione del tasso più opportuno, ai fini delle valutazioni del presente bilancio, è stata frutto di alcuni approfondimenti di seguito esposti. Nel dettaglio, detta selezione ha dovuto necessariamente tenere in debita considerazione l'elevata volatilità dei rendimenti di mercato, a causa della crisi del debito sovrano e della fase di recessione dell'economia europea, che hanno altresì comportato il *"downgrading"* di molti emittenti, come già rappresentato nel paragrafo "Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio" contenuto nella Parte A delle presente nota integrativa. In tale scenario, si è ritenuto che la variazione di un indice espressivo dei rendimenti di aziende con rating "AA", che in condizioni di normalità dovrebbe rappresentare unicamente le variazioni delle aspettative di mercato, risulterebbe influenzata dal descritto processo di declassamento di molti emittenti corporate, che si sono visti abbassare il rating anche semplicemente per effetto del cosiddetto *"sovereign ceiling"*, in base al quale non è ritenuto ammissibile che il rating di un emittente possa essere migliore rispetto a quello assegnato al Paese in cui risiede. Come conseguenza, i rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", con un orizzonte di investimento di lungo termine coerentemente con la durata delle obbligazioni in esame, sono risultati composti da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni (come riscontrato per l'indice "Iboxx Corporate AA" utilizzato dal Gruppo per le valutazioni al 31 dicembre 2011) e quindi giudicati come scarsamente rappresentativi di *"high quality corporate bond yield"*, anche in relazione allo specifico ambito territoriale il Gruppo opera, fortemente concentrato nel Paese Italia, che risulta scarsamente rappresentato nella classe di rating "AA".

Per i motivi in precedenza esposti, fini della relazione del presente bilancio, si è ritenuto di derivare il tasso di attualizzazione facendo riferimento ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti, rappresentata dai rendimenti di aziende aventi rating "A", quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. A tal fine, il parametro di attualizzazione è stato designato pari all'indice dell'info provider Markit: "Iboxx Corporate A".

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

	Variazioni in termini assoluti (in Euro)	Variazione in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	-163.077,49	-4,37%
tasso attualizzazione -0,5%	175.342,42	4,70%
tasso inflazione +0,5%	116.244,80	3,12%
tasso inflazione -0,5%	-111.464,83	2,99%
tasso anno di turnover +1%	13.712,52	0,37%
Service Cost per l'anno successivo e Duration del piano		
Service Cost 2013 (in Euro)	Duration del piano (in anni)	
0,00	6,3	

Sezione 12 - Fondo per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	5.946	9.014
2.1 Controversie legali	-	-
2.2 Oneri per il personale	4.584	7.360
2.3 Altri	1.362	1.654
Totale	5.946	9.014

La sottovoce 2.2 "Oneri per il personale" si riferisce alle passività connesse ad alcuni benefici a favore dei dipendenti, rilevate in contropartita della voce di conto economico "Spese per il personale", e caratterizzate da alcuni elementi di incertezza in merito alla data di sopravvenienza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. In particolare, trattasi degli accantonamenti relativi al premio di produttività (VAP) e ai sistemi incentivanti per complessivi 4.298 migliaia di euro, ai premi di fedeltà per 221 migliaia di euro e ai Fondi di solidarietà per 41 migliaia di euro. L'ammontare della passività legata al S.I.PRE. (Sistema Integrativo Previdenziale), riconosciuto ad alcuni dipendenti, ammonta a 24 migliaia di euro.

Al fine di una corretta comparazione con l'esercizio precedente, si deve precisare che al 31 dicembre 2012 la voce in esame comprende lo stanziamento del premio di produttività (VAP), diversamente rilevato al 31 dicembre 2011 nella voce "Altre passività", per un ammontare pari a 1.060 migliaia di euro. La quantificazione di tale premio, previsto contrattualmente dall'art. 43 del CCNL, è in funzione degli accordi siglati, di volta in volta, tra la banca e le Organizzazioni Sindacali. Considerata la particolare congiuntura di impresa e di mercato in cui il Gruppo Banco Popolare si trova ad operare, tenuto altresì conto che alla data di redazione della presente relazione finanziaria non risulta ancora perfezionato l'accordo per il VAP di competenza del 2012, non si può escludere che le condizioni ed i criteri che saranno fissati per il riconoscimento del premio possano divergere dalla prassi finora perseguita. In base allo scenario descritto, si è ritenuto che gli elementi di incertezza alla base della stima siano maggiori rispetto a quelli che normalmente caratterizzano una passività presunta per la quale ci si può ragionevolmente attendere che l'ammontare pagato sia sostanzialmente allineato a quanto stanziato; per tale motivo l'accantonamento del premio di produttività di competenza dell'esercizio 2012 è stato rilevato in contropartita dei "fondi per rischi ed oneri".

La sottovoce 2.3 "Altri" ammonta a 1.362 migliaia di euro a fronte di limitate e specifiche controversie o possibili rimborsi commerciali a clientela in essere a fine esercizio, la cui liquidazione avverrà principalmente nell'esercizio 2013.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	9.014	9.014
B. Aumenti	-	4.490	4.490
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.389	4.389
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	10	10
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	91	91
C. Diminuzioni	-	(7.558)	(7.558)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(7.340)	(7.340)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(218)	(218)
D. Rimanenze finali	-	5.946	5.946

Le sottovoci B.1 e B.2 costituiscono l'impatto complessivo a conto economico della variazione dei fondi per rischi ed oneri nell'esercizio 2012. L'ammontare è principalmente relativo per 4.316 migliaia di euro ad accantonamenti per oneri del personale iscritti a voce 150 a) "Spese per il personale" del conto economico e per 73 migliaia di euro agli accantonamenti sopra descritti a fronte dei reclami della clientela.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include principalmente l'utilizzo dei fondi a seguito della chiusura delle transazioni effettuate con la clientela a seguito di reclami per 201 migliaia di euro e per 7.139 migliaia di euro per pagamenti relativi ad oneri del personale.

La voce C.3 "Altre variazioni" si riferisce principalmente all'eccedenza residua del Fondo dopo gli utilizzi avvenuti per il pagamento relativi agli oneri del personale imputata a conto economico per 25 migliaia di euro e per 93 migliaia di euro relativi ad oneri per cause legali.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Banca Aletti non ha fondi pensione interni ma, secondo quanto previsto dal Gruppo, ha l'obbligo di contribuire ai fondi costituiti all'interno del Gruppo con il versamento annuale di un ammontare pari al 3,25 % delle retribuzioni lorde erogate ai lavoratori dipendenti iscritti ai fondi.

L'importo versato nel 2012 ammonta a 760 migliaia di euro e risulta imputata a voce 150 a) del conto economico relativa alle spese del personale (vedi in particolare la sezione 9 del conto economico, tabella 9.1 punto 1) g).

12.4 Fondo per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo di Solidarietà riportato nel paragrafo 12.1 avrà una manifestazione economica nel prossimo esercizio, pertanto non vi è stata la necessità di effettuare l'attualizzazione.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Tipologie <i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	121.164	121.164
2. Sovrapprezzi di emissione	72.590	72.590
3. Riserve	398.967	250.371
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(704)	33
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	113.359	148.596
Totale	705.376	592.754

Al 31 dicembre 2012 il Capitale Sociale risulta invariato rispetto lo scorso esercizio e quindi è composto da n° 23.481.306 azioni ordinarie da 5,16 euro per un controvalore pari a 121.163.538,96 euro.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie (migliaia di euro)	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	23.481.306	-
- interamente liberate	23.481.306	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	23.481.306	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	23.481.306	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	23.481.306	-
- interamente liberate	23.481.306	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale – Altre informazioni

Tutte le azioni sono state interamente versate e non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

La Banca non possiede azioni proprie o azioni di società controllanti né ha acquistato o alienato tali azioni, direttamente o per tramite di terzi, nel corso dell'esercizio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, al 31 dicembre 2012, sono così composte:

- Riserva Legale: 24.233 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 374.734 migliaia di euro.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Composizione del "Patrimonio Netto"	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	121.164		-	-	-
Riserve di capitale:					
Sovrapprezzi di emissione	72.590	A, B, C (1)	72.590	-	-
Riserve di utili:					
a) legale	24.233	B (2)	-	-	-
b) altre	374.734	A, B, C	374.734	-	-
Riserve altre:					
Riserve da valutazione	(704)	(3)	-	-	-
Totale complessivo	592.017		447.324	-	-
Quota non distribuibile	-		-	-	-
Residua quota distribuibile	592.017		447.324	-	-

A= per aumento capitale sociale, B=per copertura perdite, C=per distribuzione ai
 (*) *soci, D=indisponibile*
in base all'art. 2427 c.c. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.
 (1) *2430 c.c.*
la riserva puo' essere distribuita od utilizzata per l'aumento del capitale sociale esclusivamente per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, 1 c. del c.c.)
 (2) *2430, 1 c. del c.c.)*

Si precisa che l'ammontare delle riserve di patrimonio netto e degli utili dell'esercizio portati a nuovo non deve ridursi al di sotto dell'importo complessivo residuo dei componenti negativi dedotti extracontabilmente fino al periodo di imposta 2007 ed indicati nel quadro EC della dichiarazione dei redditi modello Unico, al netto del fondo imposte differite agli stessi correlato, pari a 2.603 migliaia di euro. Ai sensi infatti dell'art. 109, 4° comma, lett. b) del T.U.I.R., nella sua formulazione in essere fino al 31.12.2007, l'importo delle riserve e/o utili dell'esercizio distribuiti che intacca tale livello minimo concorrerà a formare il reddito imponibile.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	595	645
a) Banche	595	645
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	276.911	546.788
a) Banche	113.585	407.449
i) a utilizzo certo	113.585	407.449
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	163.326	139.339
i) a utilizzo certo	163.326	139.339
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	191.356	323.709
Totale	468.862	871.142

Le garanzie rilasciate sono composte dall'importo impegnato al Fondo Interbancario Tutela e Depositi per 595 migliaia di euro.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo sono composti da acquisti di titoli non ancora regolati. La voce "Altri impegni" include le opzioni "put" vendute dalla banca sulle gestioni a capitale garantito nonché le opzioni put vendute su mercati regolamentati che prevedono lo scambio fisico del sottostante.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.796	29.173
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	312.810	185.630
6. Crediti verso clientela	30.920	18.170
7. Attività materiali	-	-
Totale	348.526	232.973

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività sono composte da titoli propri a garanzia di Pronti Contro Termine di raccolta e di attività di Prestito Titoli garantito da contante.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2012 non vi sono titoli ceduti in garanzia a fronte di titoli presi in prestito dalla banca.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2012 risultano in essere operazioni di provvista garantite con titoli (sia pronti contro termine che prestito titoli) non iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale per 1.597.990.482 migliaia di euro (in termini di valore nominale).

I crediti verso banche e verso clientela si riferiscono ai depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	8.254.267	4.554.987
1. regolati	8.111.525	4.323.004
2. non regolati	142.742	231.983
b) vendite	8.212.569	4.275.992
1. regolate	8.036.870	4.143.624
2. non regolate	175.699	132.368
2. Gestione portafogli		
a) individuali	12.218.539	10.743.033
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	53.445.228	62.693.837
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	53.445.228	62.693.837
c) titoli di terzi depositati presso terzi	53.226.225	62.517.061
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.338.798	3.343.502
4. Altre operazioni	-	-

Il saldo relativo alle Gestioni Patrimoniali comprende 59.638 migliaia di euro di Gestioni patrimoniali garantite.

5. Operazioni di prestito titoli

Banca Aletti effettua l'attività di Prestito Titoli, prevalentemente in veste di intermediario, tra la Sgr del Gruppo (prestatrice di titoli) e primarie banche internazionali e italiane (prenditrici di titoli) oppure tra controparti di mercato con interessi opposti.

La Banca si pone come prenditrice finale solamente per fornire copertura alle strutture che effettuano attività di trading.

L'operatività con Aletti Gestielle Sgr è disciplinata da apposita Convenzione siglata tra le società.

Gli strumenti finanziari oggetto dell'operatività comprendono sia titoli azionari che obbligazionari. Questi ultimi sono rappresentati sia da titoli governativi che da titoli corporate.

Si riporta di seguito l'ammontare (in valore nominale) delle posizioni in essere al 31 dicembre 2012.

Titoli ricevuti in prestito da (migliaia di euro)	Tipologia titoli (valori nominali al 31/12/2012)		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
a) Banche	-	14.418	12.395
b) Intermediari finanziari	1.413.137	19.615	97.184

Titoli dati in prestito garantito da contante a (migliaia di euro)	Tipologia titoli (valori nominali al 31/12/2012)		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
a) Banche	3.900	8.034	14.720
b) Intermediari finanziari	-	4.406	30.243

Titoli dati in prestito garantito da titoli a (migliaia di euro)	Tipologia titoli (valori nominali al 31/12/2012)		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
a) Banche	64.134	1.000	754
b) Intermediari finanziari	24.253	13.000	59.003

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli Interessi – Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.713	-	-	61.713	62.390
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	85.051	19.045	-	104.096	40.955
5. Crediti verso clientela	-	7.111	-	7.111	15.482
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	146.764	26.156	-	172.920	118.827

Nel corso dell'esercizio non sono maturati interessi su attività deteriorate.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 673 migliaia di euro (479 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e sono relativi a c/c bancari, depositi e titoli in valuta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	9.810	X	-	9.810	29.635
3. Debiti verso clientela	28.022	X	-	28.022	29.543
4. Titoli in circolazione	X	66.792	-	66.792	11.222
5. Passività finanziarie di negoziazione	6	-	-	6	32
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	37.838	66.792	-	104.630	70.432

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 594 migliaia di euro (305 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e sono relativi a c/c bancari e depositi in valuta.

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (migliaia di euro)	2012	2011
a) Garanzie rilasciate	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	171.369	146.156
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.030	7.697
2. negoziazione di valute	119	72
3. gestione di portafogli	36.074	41.773
3.1 individuali	36.074	41.773
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	995	3.255
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	120.887	84.623
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.877	1.998
8. attività di consulenza	1.288	1.292
8.1 in materia di investimenti	1.288	1.292
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	4.099	5.446
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.904	4.021
9.3 altri prodotti	1.195	1.425
d) Servizi di incasso e pagamento	65	84
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazioni	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	93	162
j) Altri servizi	6.754	1.523
Totale	178.281	147.925

La voce c) 6. "Collocamento titoli" è composta principalmente da:

- commissioni attive di collocamento titoli di debito per 101.751 migliaia di euro;
- commissioni attive di collocamento di fondi e altri prodotti finanziari per 16.643 migliaia di euro;
- commissioni attive per OPA/Aumenti di capitale per 1.403 migliaia di euro;
- commissioni attive di collocamento certificates per 1.049 migliaia di euro.

La voce j) "Altri servizi" comprende principalmente commissioni di "arrangement prodotti assicurativi" per 5.933 migliaia di euro, per l'attività di sostegno titoli sottili per 305 migliaia di euro e per 357 migliaia di euro per l'attività di Prestito Titoli garantito da titoli.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (migliaia di euro)	2012	2011
a) presso propri sportelli:	161.060	131.842
1. gestione di portafogli	36.074	41.773
2. collocamento di titoli	120.887	84.623
3. servizi e prodotti di terzi	4.099	5.446
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (migliaia di euro)	2012	2011
a) Garanzie rilasciate	4	5
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	154.909	103.203
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.439	3.767
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.318	3.298
5. collocamento di strumenti finanziari	138.760	81.727
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	10.392	14.411
d) Servizi di incasso e pagamento	18	15
e) Altri servizi	1.085	1.536
Totale	156.016	104.759

La voce "Commissioni passive" è principalmente composta dalle commissioni pagate alle banche del Gruppo Banco Popolare relativamente al collocamento delle gestioni patrimoniali nonché ai collocamenti di titoli di debito e di certificate.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi (migliaia di euro)	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.360	56	57.269	15
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	18.360	56	57.269	15

I dividendi su attività finanziarie detenute per la negoziazione derivano principalmente dall'attività di intermediazione sui mercati azionari domestici ed esteri ed alle collegate operatività di *market making* dei derivati quotati sui mercati regolamentati.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	30.932	88.728	(12.967)	(58.815)	47.878
1.1 Titoli di debito	21.839	81.149	(4.576)	(4.900)	93.512
1.2 Titoli di capitale	8.847	7.569	(8.336)	(53.894)	(45.814)
1.3 Quote di O.I.C.R.	246	10	(55)	(21)	180
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	1	2.346	(654)	(6.077)	(4.384)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	1	2.346	(654)	(6.077)	(4.384)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di					
3. cambio	X	X	X	X	(9.781)
4. Strumenti derivati	3.680.007	5.242.872	(3.505.570)	(5.244.713)	174.936
4.1 Derivati finanziari:	3.679.909	5.236.361	(3.494.880)	(5.238.675)	185.055
- su titoli di debito e tassi di interesse	3.344.515	4.891.440	(3.120.312)	(4.910.579)	205.064
- su titoli di capitale e indici azionari	335.085	344.921	(374.411)	(327.841)	(22.246)
- su valute e oro	X	X	X	X	2.340
- altri	309	-	(157)	(255)	(103)
4.2 Derivati su crediti	98	6.511	(10.690)	(6.038)	(10.119)
Totale	3.710.940	5.333.946	(3.519.191)	(5.309.605)	208.649

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo positivo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2012 ammonta ad euro 558 migliaia di euro e l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 208 migliaia di euro.

Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori (migliaia di euro)	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	145
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	145
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	(114)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	(114)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	31

Nel corso del 2012 la Banca non ha effettuato operazioni di copertura. Il dato del 2011 si riferisce all'attività di copertura specifica del rischio di cambio effettuata nella prima metà dell'esercizio relativamente al titolo London Stock Exchange tramite un'operazione a termine su valuta (vendita a termine di sterline contro euro ad un cambio prefissato).

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (migliaia di euro)	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	446	-	446
2. Crediti verso clientela	-	-	-	910	-	910
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33	(2)	31	2.944	-	2.944
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	33	(2)	31	2.944	-	2.944
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	33	(2)	31	4.300	-	4.300
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

La voce 3 alla riga Titoli di capitale rileva i risultati economici rivenienti dalla vendita delle azioni sottoscritte nella seconda metà del 2012 relativamente all'operazione sul capitale del gruppo Fondiaria-Sai/Unipol GF già descritta nella Parte B della Nota Integrativa Sezione 4 – Attività disponibili alla vendita relativamente ai titoli.

I dati relativi all'esercizio 2011 riportati alla voce 1 – Utile da Cessione dei crediti rilevano l'utile realizzato nell'esercizio precedente derivante dalla cessione totale del credito che la banca vantava verso la Kaupthing Banki HF; mentre i dati riportati alla voce 2 – Utile da Cessione dei crediti verso clientela rilevano l'utile derivante dalla cessione totale del titolo Pillar Securitisation S.a.r.l..

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	278	-	(14)	(4)	260
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	10	-	-	-	10
1.3 Quote di O.I.C.R.	268	-	(14)	(4)	250
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di					
3. cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	278	-	(14)	(4)	260

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(52)	-	-	-	-	56	4	(83)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	-	(52)	-	-	-	-	56	4	(83)
- Finanziamenti	-	(52)	-	-	-	-	56	4	(83)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(52)	-	-	-	-	56	4	(83)

A = da interessi
B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2012	2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	(22)	-	-	-	-	-	(22)	-
E. Totale	-	(22)	-	-	-	-	-	(22)	-

A = da interessi
B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (migliaia di euro)	2012	2011
1) Personale dipendente	42.667	45.633
a) salari e stipendi	31.593	33.202
b) oneri sociali	7.951	8.659
c) indennità di fine rapporto	1.420	1.757
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	137	127
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	760	932
- a contribuzione definita	760	932
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	806	956
2) Altro personale in attività	1.165	1.506
3) Amministratori e sindaci	779	739
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.985)	(2.772)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.010	4.196
Totale	44.636	49.302

La voce c) "indennità di fine rapporto" è composta dal costo maturato del trattamento di fine rapporto e liquidato ai fondi pensione esterni.

La voce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto" è composto dagli interessi passivi a servizio della passività residua al netto degli utilizzi per cessazioni per 137 migliaia di euro. Come già descritto nella Parte A – Politiche contabili, si ricorda che il dato relativo al 2011, relativamente alla voce "accantonamento" è stato rideterminato a seguito delle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, attribuendo l'utile attuariale di 59 migliaia di euro a Riserva da Valutazione;

La voce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" è composta dalla quota dei contributi versati dalla Banca a proprio carico.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente	438	431
a) dirigenti	23	23
b) quadri direttivi	296	295
- di 3° e 4° livello	196	192
c) restante personale dipendente	119	113
Altro personale	18	23
Totale	456	454

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Come già evidenziato nell'esercizio precedente è in vigore un Piano Integrativo Previdenziale S.I.Pre. progettato per favorire, attraverso un trattamento previdenziale differito integrativo, la fidelizzazione del Top Management.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori (migliaia di euro)	2012	2011
a) spese relative agli immobili	3.222	3.995
- fitti e manutenzione locali	2.447	3.667
- spese di pulizia	-	-
- energia, acqua e riscaldamento	775	328
b) imposte indirette e tasse	3.042	900
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	698	905
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	164	324
e) prestazioni professionali e consulenze	2.376	2.876
f) spese per visure e informazioni	177	10
g) sorveglianza e scorta valori	100	62
h) prestazione di servizi da terzi	41.264	38.620
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	1.777	1.972
l) premi assicurativi	242	294
m) trasporti, noleggi e viaggi	671	613
n) altri costi e spese diverse	1.339	1.697
Totale	55.072	52.268

Attraverso la creazione di poli consortili nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, Banca Aletti, così come le altre società consorziate, riesce ad ottenere un' apprezzabile riduzione di costi ed un servizio qualificato e specializzato.

In particolare, nella Società Gestione Servizi BP S.C.p.A. sono accentrati tutti i servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, la gestione della sicurezza informatica e fisica, e diversi servizi amministrativi del Gruppo Banco Popolare, mentre nella società BP Property Management S.C.p.A. sono accentrati tutti i servizi di natura immobiliare. Da ultimo, benchè non in forma consortile, Banca Aletti si avvale di diversi servizi svolti dalle Funzioni della Capogruppo (Risk Management, Audit, Amministrazione e Bilancio, Legale, Organizzazione, ecc.).

Dall'accantonamento scaturiscono indubbi vantaggi: la massimizzazione dell'efficacia, il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati alle Aziende del Gruppo, la razionalizzazione di costi e risorse.

I servizi affidati in outsourcing, sono regolati da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato, o basati su criteri di ripartizione di costi utilizzando modelli di ribaltamento a consumo o volumi.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2012	2011
1. Accantonamenti al fondo di quiescenza	-	X	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri:	(82)	173	91	(617)
a) Controversie legali	(27)	14	(13)	-
b) Oneri per il personale	(5)	137	132	-
c) Altri	(50)	22	(28)	(617)
Totale	(82)	173	91	(617)

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per complessivi 91 migliaia di euro addebitati al conto economico dell'esercizio 2012 si riferiscono principalmente a specifiche controversie e possibili rimborsi commerciali a clientela in essere a fine esercizio, la cui liquidazione è già stata parzialmente definita nei primi mesi dell'esercizio 2013.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali– Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(530)	-	-	(530)
- ad uso funzionale	(530)	-	-	(530)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(530)	-	-	(530)

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali– Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	(3)	-	-	(3)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione– Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia/Valori (migliaia di euro)	2012	2011
a) Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(216)	(451)
b) Altri oneri di gestione	(63)	(86)
Totale	(279)	(537)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia/Valori (migliaia di euro)	2012	2011
a) Recuperi di imposte	2.853	787
b) Recuperi di spese	229	40
c) Servizi resi a società del gruppo	7.289	8.287
d) Altri proventi di gestione	152	338
Totale	10.523	9.452

La voce c) "Servizi resi a società del Gruppo" si riferisce principalmente a proventi derivanti dalla prestazione di servizi di negoziazione di strumenti finanziari svolti in delega da Banca Aletti per conto delle Banche del Gruppo.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)	2012	2011
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(820)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(820)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(820)	-

La voce B.2 "Rettifiche di valore da deterioramento" si riferisce alla riduzione di valore durevole rilevata sulla partecipazione Aletti Fiduciaria S.p.A. per un ammontare pari a 820 migliaia di euro.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

In base al risultato dei "Test di impairment" svolti sugli avviamenti iscritti nella voce 120 "Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo, così come riportato nel commento alla Sezione 12 dell'attivo della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore, pertanto la voce non risulta valorizzata al 31 dicembre 2012.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nell'esercizio 2012 si sono rilevati Utili da cessione di immobilizzazioni materiali per un importo di 26 euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (in migliaia di Euro)	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	(113.819)	(69.562)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.586	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.052)	(6.073)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(525)	(283)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(75.918)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES <i>(in migliaia di euro)</i>		2012	2011
Risultato lordo dell'attività corrente	(I)	227.170	224.574
Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+):	(II)	6.419	3.525
> interessi passivi non deducibili		3.947	2.277
> minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni		821	-
> altri (spese telefoniche, spese rappresentanza, spese automezzi, costi non inerenti, sopravvenienze passive indeducibili, ecc.)		1.651	1.248
Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-):	(III)	-	(5.396)
> quota non rilevante delle plusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni		-	(2.826)
> altri (sopravvenienze attive non tassabili, ecc.)		-	(2.570)
Variazioni in aumento di imponibile non legate ad elementi del conto economico (+):	(IV)	68	324
> altre (principalmente: effetto fiscalità su OICVM di diritto italiano)		68	324
Variazioni in diminuzione di imponibile non legate ad elementi del conto economico (-):	(V)	(9.682)	(537)
> deduzione IRAP		(4.959)	(260)
> quota reddito agevolabile A.C.E. (Aiuto Crescita Economica)		(4.666)	(207)
> altro		(57)	(70)
> altre (principalmente: effetto fiscalità su OICVM di diritto italiano)		(9.682)	(537)
Imponibile IRES	(I)+(II)+(III)+(IV)+(V)	223.975	222.490
Aliquota IRES		27,50%	27,50%
Totale IRES	(A)	61.593	61.185
Tax rate effettivo		27,11%	27,24%

IRAP <i>(in migliaia di euro)</i>		2012	2011
Risultato lordo dell'attività corrente	(I)	227.170	224.574
Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+):	(II)	41.234	44.528
> interessi passivi non deducibili		4.185	2.715
> quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale		53	60
> altre spese amministrative non deducibili integralmente		5.507	5.227
> spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, contratti di inserimento, ecc.)		30.630	35.764
> rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese		17	83
> accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		-	617
> perdite delle partecipazioni		821	-
> altri		21	62
Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-):	(III)	(10.143)	(29.988)
> quota non rilevante dei dividendi		(9.180)	(28.634)
> altri proventi di gestione		(872)	(1.354)
> altri		(91)	-
Variazioni in aumento di imponibile non legate ad elementi del conto economico (+):	(IV)	-	1.330
> altre		-	1.330
Variazioni in diminuzione di imponibile non legate ad elementi del conto economico (-):	(V)	-	(18.464)
> altre		-	(18.464)
Imponibile IRAP	(I)+(II)+(III)+(IV)+(V)	258.261	221.980
Aliquota IRAP		5,57%	5,57%
Totale IRAP	(B)	14.385	12.364
Tax rate effettivo		6,33%	5,51%

IRES E IRAP non di competenza e altre imposte	2012	2011
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	-	2.435
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	-	(49)
Effetto da istanza di rimborso IRES per deducibilità Irap sul costo del lavoro dipendente anni 2007-2011	(2.168)	-
Totale	(C)	2.386
Totale imposte sul risultato lordo dell'attività corrente	(A)+(B)+(C)	75.935
Tax rate sul risultato lordo dell'attività corrente	((A)+(B)+(C))/(I)	33,81%

In merito alla verifica fiscale relativa agli esercizi che vanno dal 2005 al 2009 si rimanda a quanto descritto al punto 13.7 "Altre Informazioni" nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

Lo stanziamento relativo alle imposte sul reddito è pari a 113.810 migliaia di euro e comprende altresì il beneficio, quantificato in circa 2.168 migliaia di euro, conseguente alla deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per esercizi precedenti (per la società rappresentati dagli esercizi dal 2007 e dal 2011), così come previsto dall'art. 2 comma 1-quater del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 dopo le modifiche introdotte dal D.L. 2 marzo 2012, n. 16.

La rilevazione del beneficio atteso richiamato dal citato art. 2 comma 1-quater D.L. 201/2001 e del relativo credito nei confronti della società consolidante ai sensi degli artt. 117 e seguenti del Tuir Banco Popolare, in quanto legittimata alla presentazione dell'istanza di rimborso all'Amministrazione Finanziaria, sono stati contabilizzati nell'esercizio 2012 rispettivamente in riduzione della voce imposte sul reddito di Conto Economico e della voce Altre Attività di Stato Patrimoniale in considerazione:

- di quanto indicato dal paragrafo 14 dello IAS 39, che prevede che un'entità deve rilevare nel proprio Stato Patrimoniale un'attività o passività quando, e solo quando, l'entità diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario;
- di quanto indicato nel paragrafo 89 del Framework, che prevede che un'attività è imputata in bilancio quando è probabile che benefici economici futuri affluiranno all'impresa e l'attività ha un valore che può essere valutato attendibilmente;
- del principio di competenza di cui al paragrafo 22 del Framework che prevede che gli effetti delle operazioni e degli eventi sono rilevati quando essi si verificano;
- dell'avvenuta pubblicazione del provvedimento di attuazione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate (protocollo n. 2012/140973 del 17 dicembre 2012), che ha disciplinato le modalità di presentazione delle istanze di rimborso.

Sezione 21 - Utile per azione

Earning per Share	2012	2011
Utile dell'esercizio (in euro)	113.359.309	148.596.027
Media ponderata azioni in circolazione	23.481.306	23.481.306
EPS base dell'esercizio	4,83	6,33

L'EPS (Earning per Share) è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni ordinarie non è variato.

21.2 Altre informazioni

Gli IAS/IFRS richiedono di fornire il dato dell'utile per azioni (EPS) in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito".

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS "diluito" è invece calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie potenzialmente in circolazione a seguito di emissioni di azioni derivanti da strumenti finanziari (stock option, passività subordinate convertibili, diritti di opzione su nuove azioni, azioni privilegiate convertibili) o di altri contratti. Non essendo presenti tali strumenti la banca non ha provveduto al calcolo dell'EPS diluito.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2012			31/12/2011		
	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio			113.359			148.596
Altre componenti reddituali						
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(591)	30	(561)	(2.787)	53	(2.734)
a) variazioni di fair value	(591)	30	(561)	(271)	17	(254)
b) rigiro a conto economico	-	-	-	(2.516)	36	(2.480)
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	(2.516)	36	(2.480)
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(243)	67	(176)	60	(16)	43
110 Totale altre componenti reddituali	(834)	97	(737)	(2.727)	37	(2.691)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			112.622			145.905

La variazione di fair value lordo è così composta:

- SIA-SSB S.p.A. per +339 migliaia di euro;
- GROUP Srl per -4 migliaia di euro;
- Unicasim S.p.A. per -2 migliaia di euro;
- Unipol GF S.p.A. per - 924 migliaia di euro.

La voce 90 è relativa alla perdita attuariale rilevata sulla determinazione del Fondo T.F.R. secondo le regole attuariali così come previsto dallo IAS 19, e imputata a Riserva come previsto dalla nuova versione del principio e dettagliato all'interno della Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Si premette che per approfondimenti in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione (c.d. "Pillar III") riferiti al complesso del Gruppo Banco Popolare, di cui Banca Aletti è parte integrante, si rimanda all'apposito documento che, secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, è reso disponibile, nei termini previsti dalla normativa, nella sezione Investor Relations del sito www.bancopopolare.it.

Si segnala che le informazioni fornite di seguito fanno riferimento al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono riportati al lordo dei rapporti intrattenuti con le società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali nonché a finalità di investimento proprietario, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata, nell'ambito del Gruppo, in particolare mediante il sistema di limiti di rischio. Ad eccezione del rischio di liquidità (per il quale si utilizza lo strumento della "maturity ladder"), i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo. La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di limiti:

- un limite di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- limiti specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I limiti specifici sono inoltre declinati in sotto-limiti di dettaglio riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili.

Le tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nel normale svolgimento della propria attività sono:

- rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria sono ricondotti il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio commerciale;

- rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio immobiliare;
- rischio d'avviamento;
- rischio di compliance (o di non conformità);
- rischio da fondi pensione a prestazioni definite.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento Rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento. I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno. A supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di gestione del rischio viene espletata dalla Direzione Rischi per il tramite del Servizio Risk Management, collocato nella Capogruppo Banco Popolare e avente accesso diretto agli Organi sociali. Il Servizio svolge la funzione di governo, misurazione e controllo del rischio (cosiddetta funzione di gestione del rischio), oltre che relativamente alla Capogruppo, anche con riferimento e per conto delle banche italiane del Gruppo in virtù di specifici contratti di outsourcing. La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM della Capogruppo. Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di tasso e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Per un approfondimento sulle attività e i compiti svolti dalle strutture in capo alla Direzione Rischi si rimanda ad un successivo paragrafo.

Altri rischi

Il Gruppo Banco Popolare, oltre al rischio di credito, di mercato, liquidità e operativo, ampiamente trattati nei paragrafi successivi, ha individuato e presidia i seguenti altri rischi.

Rischio strategico: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, da attuazione inadeguata di decisioni strategiche, da scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'imprevista evoluzione delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad esempio il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.), diversa rispetto alle attese di mercato, con la conseguenza di avere la generazione ex ante di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Rischio reputazionale: è definito come il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi. Il Gruppo Banco Popolare, particolarmente attento al costante miglioramento della propria immagine ed al consolidamento della propria reputazione, attua una politica di prevenzione condotta su più fronti, in particolare:

- tutela della clientela, garantendo un'adeguata informazione che consenta scelte finanziarie consapevoli;
- attenta ed incisiva attività di verifica, non solo formale, della coerenza delle procedure operative e dei comportamenti aziendali alle norme esterne, ai regolamenti ed ai principi adottati internamente.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo, con l'applicazione a titolo sperimentale di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Rischio commerciale: è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da intermediazione atteso (al netto dell'impatto del rischio di credito e del rischio di mercato), a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuino la capacità reddituale della banca.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Rischio strumenti di capitale del portafoglio bancario: è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione del fair value in relazione alla volatilità di mercato o alla situazione dei singoli emittenti. Gli strumenti di capitale oggetto di analisi sono i titoli di capitale disponibili per la vendita (AFS) e le partecipazioni (voce 100 Attivo Stato Patrimoniale del bilancio consolidato). Sono escluse dal perimetro di calcolo del rischio le partecipazioni dedotte dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza e le partecipazioni detenute in singole società del Gruppo, per le quali risultano già applicati specifici modelli di stima del rischio.

Rischio immobiliare: è il rischio di flessione del valore di mercato dei beni immobiliari di proprietà, a causa della variazione dei prezzi rilevati sul mercato immobiliare italiano. Questo rischio viene presidiato da apposite strutture tecniche previste all'interno del Gruppo.

Rischio da operazioni di cartolarizzazione: consiste nel rischio che la sostanza economica di un'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Per fronteggiare tale rischio il Banco si è dotato di una struttura specializzata in ordine alla definizione delle operazioni di cartolarizzazione dei propri attivi. Tale entità è incaricata, tra l'altro, della selezione del portafoglio oggetto di cessione, della definizione della struttura che si vuole adottare nonché della revisione della documentazione redatta dal legale incaricato.

Rischio di compliance (o di non conformità): è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale. Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Rischio d'avviamento: è il rischio attuale o prospettico che il valore degli avviamenti iscritti in bilancio sia superiore a quello effettivamente realizzabile.

Rischio da Fondi pensione a prestazioni definite: è il rischio che, con riferimento ai piani pensionistici a prestazioni definite, i contributi versati/accantonati non siano sufficienti a coprire le prestazioni garantite in relazione a dinamiche demografiche imprevedibili (cd. rischio attuariale) e/o che si realizzi un insufficiente rendimento degli asset in cui tali contributi sono stati investiti (cd. rischio finanziario), con conseguenti oneri aggiuntivi a carico della banca.

Il Progetto Interno Basilea 2

Rischi di credito e di mercato

Il Banco Popolare ha ricevuto lo scorso 18 maggio 2012 l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza per l'adozione dei propri modelli interni ai fini della misurazione regolamentare dei rischi di credito e di mercato a valere sulla rilevazione al 30 giugno 2012.

L'Organo di Vigilanza ha indicato, nel proprio provvedimento autorizzativo, il livello minimo consolidato del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di Primo Pilastro che non può essere inferiore all'85% (floor) del requisito patrimoniale standard, calcolato in base alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in vigore alla fine del 2006 (cosiddetto "Basilea 1").

Per quanto riguarda il **rischio di credito** l'autorizzazione riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco Popolare e Credito Bergamasco.

Con riferimento al rischio di mercato il Gruppo Banco Popolare ha ottenuto l'autorizzazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione di Banca Aletti e della Capogruppo.

Il perimetro di applicazione è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico dei titoli di debito e il rischio quote di fondi OICR. La restante parte dei rischi di mercato continuerà ad essere misurata secondo l'approccio "standard".

Il Banco Popolare, nel corso del secondo semestre 2012, ha dato attuazione ad alcuni interventi di affinamento richiesti dall'Organo di Vigilanza in sede di validazione dei modelli interni per il rischio di credito e di mercato (c.d. Action Plan).

Rischi operativi

Con riferimento al rischio operativo, nel corso del secondo semestre 2012 il Gruppo ha attivato formalmente un progetto di affinamento del relativo framework interno di misurazione e di gestione mediante la pianificazione di una serie di interventi metodologici, applicativi e operativi aventi l'obiettivo di assicurarne un miglior presidio gestionale e di ottenerne la validazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale obbligatorio entro il 2013.

Tra i principali interventi realizzati nel corso degli ultimi mesi si evidenziano:

- il rafforzamento del presidio decentrato di governo del rischio operativo tramite l'introduzione di "nuovi" ruoli specialistici (Referenti ORM) di presidio locale a livello di Direzione Centrale e Rete Commerciale;
- la razionalizzazione e l'efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT e il ricorso a specifiche azioni formative rivolte al personale coinvolto nei processi di segnalazione e validazione;
- la revisione metodologica e dei ruoli e processi riferiti alle auto-valutazioni prospettiche di rischio, condotte tramite un sistema dei questionari sottoposti ai business owner;
- l'affinamento del sistema di reporting direzionale e operativo, con il supporto di soluzioni IT web based e nell'ottica di rafforzarne gli utilizzi gestionali a fini di prevenzione e mitigazione, nonché di favorire la diffusione della cultura del rischio.

Anche il modello interno gestionale di stima del rischio è in corso di revisione e perfezionamento nell'ottica di rispondere pienamente ai requisiti quantitativi previsti per i modelli validati AMA dalla normativa di vigilanza; tali interventi permetteranno una miglior formalizzazione delle logiche e delle singole componenti del modello, nonché un allineamento delle componenti statistico-quantitative alle best practice di mercato.

Il sistema di controllo interno

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli interni di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (Risk Management e Compliance) e di terzo livello (Audit).

La **Direzione Rischi**, unità organizzativa a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco Popolare, presidia, a livello di Gruppo ed in modo integrato, i processi di governo, misurazione e controllo dei rischi (risk management), il rischio di non conformità normativa (compliance), il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (convalida) ed il processo di supporto e consulenza in materia legale alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (legale).

In particolare, le strutture organizzative con un ruolo preminente nel controllo dei rischi sono il Servizio Risk Management e Servizio Compliance; ad esse compete il coordinamento delle attività di seguito riportate:

Servizio Risk Management:

- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
- individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; definizione delle metodologie di misurazione, verifica periodica di affidabilità, proposta e monitoraggio dei limiti operativi; validazione dei modelli e dei processi di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; controllo dei rischi della clientela cui il Gruppo presta servizi di investimento e di distribuzione di prodotti finanziari;
- definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting dei rischi di trasformazione (tasso d'interesse e liquidità) con individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; misurazione e controllo di tali rischi; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- identificazione, misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei rischi operativi; sviluppo e aggiornamento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi operativi su base consolidata ed individuale, in ottica regolamentare e gestionale; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali; individuazione e determinazione di opportuni limiti gestionali; formulazione di proposte di interventi di mitigazione, in particolare assicurativi o finanziari di esternalizzazione del rischio e dei processi;
- stima dell'esposizione complessiva ai rischi; valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettiva del Gruppo; proposta di obiettivi e limiti in materia di rischi complessivi; individuazione e modellizzazione dei rischi anche di nuova tipologia; coordinamento dei processi di disclosure (bilancio, Terzo pilastro, agenzie rating).

Servizio Compliance:

- assistere il vertice aziendale e le società del Gruppo nell'identificare, valutare, mitigare, gestire e monitorare il "compliance risk" inerente alle attività svolte dalle società bancarie, finanziarie e strumentali del Gruppo;
- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e delle banche del Gruppo;
- assicurare la compliance delle decisioni degli Organi Amministrativi del Banco alle norme;
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo;
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi del rispetto delle norme e dei codici etici e di comportamento previsti;
- predisporre flussi informativi periodici per il vertice aziendale, per gli organi interni e le strutture coinvolte idonei a rappresentare i principali rischi di non conformità alle norme cui la Capogruppo e le altre Società sono esposte;

Sempre nell'ambito dei controlli interni, la Banca si è dotata della **Funzione di Convalida Interna** (collocata in posizione di staff alla Direzione Rischi), responsabile dei processi di convalida interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla funzione titolare della revisione interna (Audit).

Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

Sono pertanto attribuibili come di esclusiva pertinenza della funzione di Convalida Interna le seguenti attività:

- convalida interna finalizzata alla valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento ed alla formulazione di un giudizio in merito alla performance complessiva dei sopra citati sistemi, al loro regolare funzionamento e al loro effettivo utilizzo nei diversi ambiti della gestione aziendale, anche mediante l'identificazione di eventuali criticità e miglioramenti necessari;
- analisi periodiche finalizzate alla verifica delle performance, di calibrazione dei parametri, di benchmarking, di prove di stress e del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- emissione periodica di raccomandazioni alle funzioni di sviluppo e gestione relativamente alle performance, al funzionamento e all'utilizzo dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi;
- validazione delle misure di capitale interno per tutti i rischi rilevanti quantificati nell'ICAAP attraverso metodologie interne;
- trasmissione di una periodica informativa alla funzione di revisione interna, al Comitato Rischi, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- redazione delle relazioni di convalida interna da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale a corredo delle delibere di attestazione di rispondenza dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi ai requisiti normativi e quindi dell'istanza di autorizzazione a Banca d'Italia per l'utilizzo degli stessi ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali;
- redazione della relazione annuale di convalida con indicazioni di eventuali criticità/aree di miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi da sottoporre all'attenzione delle funzioni di sviluppo, della funzione di revisione interna e degli Organi Societari.

L'attività di Revisione Interna nell'ambito del Gruppo Banco Popolare è svolta dalla **Direzione Audit** del Banco Popolare, sia tramite il coordinamento delle strutture locali (Creberg e società estere) sia mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza - presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. La Direzione Audit di Gruppo dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e riporta anche al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Per ulteriori informazioni sulle attività svolte dall'Internal Audit si rimanda alla corrispondente sezione contenuta nella Relazione sulla Gestione.

Per maggiori informazioni sul sistema dei controlli interni, sulla revisione legale dei conti e sull'attestazione di corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili da parte del Dirigente Preposto si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in coda al bilancio del Gruppo Banco Popolare.

Per un dettaglio sul sistema di gestione dei rischi e di controllo interno adottato da Banca Aletti si rimanda alla sezione "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" del presente documento di bilancio.

Rischio di CreditoINFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Aspetti generali**

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti trimestralmente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando un patrimonio di competenze ed esperienze derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio.
- Le variazioni apportate alle strutture organizzative nel corso del 2012 hanno consentito un ulteriore rafforzamento e radicamento sui territori a maggior presidio del rischio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;
- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale: in particolare, in presenza di posizioni che presentino indicazioni tra loro in contrasto, il Rating Desk è chiamato ad esaminarle e valutare la possibile modifica del rating medesimo (processo di "override"). Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle

posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Nel corso del 2012 si è provveduto ad una rivisitazione e ad un rafforzamento del presidio per quanto riguarda i crediti problematici rendendo operativa una nuova versione aggiornata e maggiormente funzionale della procedura dedicata.

La procedura intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

Con riferimento alla clientela privati è in funzione, inoltre, uno specifico processo gestionale che, supportato da una procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "D. Gruppo Bancario - modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard /Irb).

Nel corso del 2012 sono stati finalizzati i processi di definizione e monitoraggio di linee guida di politica creditizia. Gli indirizzi di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da permettere al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è affidata a strutture dedicate all'interno del Gruppo che operano attraverso predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza sono gestite da un'apposita struttura all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, dotata di processi gestionali specializzati in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	8.158.607	8.158.607
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.123.892	4.123.892
5. Crediti verso clientela	4.030	30	-	1	1.928.814	1.932.875
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2012	4.030	30	-	1	14.211.313	14.215.374
Totale 31-12-2011	4.029	26	-	12	12.073.933	12.078.000

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità (in migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	918	(918)	-	X	X	8.158.607	8.158.607
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.123.892	-	4.123.892	4.123.892
5. Crediti verso clientela	13.825	(9.764)	4.061	1.928.822	(8)	1.928.814	1.932.875
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31-12-2012	14.743	(10.682)	4.061	6.052.714	(8)	14.211.313	14.215.374
Totale 31-12-2011	22.105	(18.038)	4.067	6.003.024	(64)	12.073.933	12.078.000

Esposizioni in bonis scadute

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31-12-2012				
	Non scadute	Scadute sino a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	Scadute da 6 mesi a 1 anno	Scadute da oltre 1 anno
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:					
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	-	-	-	-	-
Altre esposizioni in bonis:					
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	8.158.607	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	4.123.892	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	1.928.716	98	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale altre esposizioni in bonis	14.211.215	98	-	-	-

Si segnala che al 31 dicembre 2012 non vi sono posizioni oggetto di rinegoziazione e che le posizioni scadute sono riportate nella sopra riportata.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Anno 2012

Tipologie esposizione/valori (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	5.424.259	X	-	5.424.259
Totale A	5.424.259	-	-	5.424.259
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.401.214	X	-	2.401.214
Totale B	2.401.214	-	-	2.401.214
Totale A+B	7.825.473	-	-	7.825.473

Anno 2011

Tipologie esposizione/valori (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	5.705.108	X	-	5.705.108
Totale A	5.705.108	-	-	5.705.108
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.247.394	X	-	2.247.394
Totale B	2.247.394	-	-	2.247.394
Totale A+B	7.952.502	-	-	7.952.502

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Anno 2012

Tipologie esposizioni/valori (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	14.675	(10.645)	X	4.030
b) Incagli	67	(37)	X	30
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	1	-	X	1
g) Altre attività	2.976.338	X	(8)	2.976.330
Totale A	2.991.081	(10.682)	(8)	2.980.391
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	538.822	X	-	538.822
Totale B	538.822	-	-	538.822
Totale A+B	3.529.903	(10.682)	(8)	3.519.213

Anno 2011

Tipologie esposizioni/valori (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	22.067	(18.038)	X	4.029
b) Incagli	26	-	X	26
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	12	-	X	12
g) Altre attività	1.502.671	X	(64)	1.502.607
Totale A	1.524.776	(18.038)	(64)	1.506.674
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	747.775	X	-	747.775
Totale B	747.775	-	-	747.775
Totale A+B	2.272.551	(18.038)	(64)	2.254.449

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	22.067	26	-	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16	101	-	112
B.1 ingressi da crediti in bonis	16	39	-	95
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	19	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	43	-	17
C. Variazioni in diminuzione	(7.408)	(60)	-	(123)
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	(53)	-	(82)
C.2 cancellazioni	(7.408)	-	-	-
C.3 incassi	-	(3)	-	(22)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	(19)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(4)	-	-
D. Esposizione lorda finale	14.675	67	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	18.038	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	16	37	-	-
B.1 rettifiche di valore	16	37	-	-
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(7.409)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	(7.408)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	10.645	37	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni***Anno 2012**

Esposizioni (in migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	9.605	136.029	6.160.179	7.493	8.641	-	2.102.478	8.424.424
B. Derivati	65.774	794.800	1.384.738	448	-	-	504.910	2.750.669
B.1 Derivati finanziari	65.774	794.800	1.384.738	448	-	-	504.910	2.750.669
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	595	595
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	26.188	-	-	-	-	2.266	28.454
Totale	75.379	957.017	7.544.917	7.941	8.641	-	2.610.249	11.204.143

Nella tabella sopra riportata non sono ricomprese le esposizioni connesse con il rischio di controparte relative alle operazioni di pronti contro termine per un ammontare pari a 160.322 migliaia di euro mentre sono ricomprese le quote di O.I.C.R. per un ammontare pari a 19.779 migliaia di euro.

Anno 2011

Esposizioni (in migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	94.568	3.152.755	3.390.869	5	-	4	573.581	7.211.782
B. Derivati	236.419	493.208	1.410.531	-	-	-	308.188	2.448.346
B.1 Derivati finanziari	233.677	492.189	1.410.531	-	-	-	304.402	2.440.799
B.2 Derivati creditizi	2.742	1.019	-	-	-	-	3.786	7.547
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	645	645
D. Impegni ad erogare fondi	105.092	233.416	94.757	-	-	-	112.914	546.179
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	436.079	3.879.379	4.896.157	5	-	4	995.328	10.206.952

*A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni***Anno 2012**

Esposizioni (in migliaia di euro)	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC		
A. Esposizioni per cassa	-	29.929	206.132	146.315	-	-	-	5.028.342	5.424.259
B. Derivati	-	35	874.699	98.014	5.591	4.852	-	1.296.232	2.279.423
B.1 Derivati finanziari	-	35	874.699	98.014	5.591	4.852	-	1.296.232	2.279.423
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	595	595
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	3.780	-	-	-	-	-	3.780
Totale	-	29.964	1.084.611	244.329	19.131	4.852	-	6.325.170	7.708.057

Esposizioni (in migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	9.605	136.029	6.160.179	7.493	8.641	-	2.102.478	8.424.424
B. Derivati	65.774	794.800	1.384.738	448	-	-	504.910	2.750.669
B.1 Derivati finanziari	65.774	794.800	1.384.738	448	-	-	504.910	2.750.669
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	595	595
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	26.188	-	-	-	-	2.266	28.454
Totale	75.379	957.017	7.544.917	7.941	8.641	-	2.610.249	11.204.143

Nella tabella sopra riportata non sono ricomprese le esposizioni connesse con il rischio di controparte relative alle operazioni di pronti contro termine per un ammontare pari a 117.416 migliaia di euro.

Si precisa che la presente tavola non considera le esposizioni verso la clientela in quanto su tali esposizioni (riportate nella tavola A.1.6 della presente Sezione) la Banca non utilizza i rating interni nella gestione del rischio di credito.

Anno 2011

Esposizioni (in migliaia di euro)	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC		
A. Esposizioni per cassa	-	32.127	220.563	39.660	117	-	-	5.412.640	5.705.107
B. Derivati	-	56.570	643.993	111.520	2.469	7	-	1.384.625	2.199.184
B.1 Derivati finanziari	-	54.568	638.914	111.520	2.469	7	-	1.384.625	2.192.103
B.2 Derivati creditizi	-	2.002	5.079	-	-	-	-	-	7.081
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	645	645
D. Impegni ad erogare fondi	-	432	2.408	523	337	-	-	43.866	47.566
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	89.129	866.964	151.703	2.923	7	-	6.841.776	7.952.502

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(in migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31-12-2012				
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti			
Esposizioni creditizie per cassa																		
1. garantite:	266.371	-	-	264.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	264.697
1.1. totalmente garantite	266.371	-	-	264.697	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	264.697
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni creditizie "fuori bilancio"																		
2. garantite:	875.898	-	-	-	846.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	846.040
2.1. totalmente garantite	303.723	-	-	-	309.830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309.830
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	572.175	-	-	-	536.210	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	536.210
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.142.269	-	-	264.697	846.040	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.110.737

Come previsto dall'Ifrs 7 par. 15 si precisa che il fair value dei titoli ricevuti in garanzia a fronte di operazione di "prestito titoli garantito da titoli" effettuato con controparti bancarie ammonta a 75.232 migliaia di euro.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(in migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2) 31-12-2012			
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.731.350	-	-	1.619.248	6.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.625.887
1.1. totalmente garantite	1.730.289	-	-	1.619.042	6.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.625.681
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.061	-	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	194.956	-	-	-	194.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194.760
2.1. totalmente garantite	163.397	-	-	-	164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	164.800
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	31.559	-	-	-	29.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.960
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.926.306	-	-	1.619.248	201.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.820.647

Come previsto dall'Ifrs 7 par. 15 si precisa che il fair value dei titoli ricevuti in garanzia a fronte di operazione di "prestito titoli garantito da titoli" effettuato con controparti non bancarie ammonta a 122.726 migliaia di euro.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale	Totale
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	31-12-2012	31-12-2011
A. Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	3.953	10.309	X	-	-	X	-	16	X	77	320	X	4.030	4.029
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	12	-	X	-	-	X	6	37	X	12	-	X	30	26
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1	-	X	1	12
A.5 Altre esposizioni	735.562	X	-	809	X	-	-2.149.089	X	-	587	X	-	70.794	X	-	19.489	X	8	2.976.330	1.502.607
Totale A	735.562	-	-	809	-	-	-2.153.054	10.309	-	587	-	-	70.800	53	-	19.579	320	8	2.980.391	1.506.674
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	232.405	X	-	110	X	-	227.569	X	-	135	X	-	322	X	-	10.700	X	-	471.241	747.775
Totale B	232.405	-	-	110	-	-	227.569	-	-	135	-	-	322	-	-	10.700	-	-	471.241	747.775
Totale 31/12/2012	967.967	-	-	919	-	-	-2.380.623	10.309	-	722	-	-	71.122	53	-	30.279	320	8	3.451.632	2.254.449
Totale 31/12/2011	490.137	-	-	51	-	-	-1.716.801	17.718	-	3.403	-	-	19.419	-	1	24.638	320	63	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE 31-12-2012
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive									
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	78	335	2.722	7.401	1.230	2.909	-	-	-	-	4.030
A.2 Incagli	20	37	10	-	-	-	-	-	-	-	30
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
A.5 Altre esposizioni	1.921.404	8	869.210	-	157.749	-	1.006	-	26.961	-	2.976.330
Totale A	1.921.503	380	871.942	7.401	158.979	2.909	1.006	-	26.961	-	2.980.391
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	273.768	-	196.578	-	752	-	-	-	143	-	471.241
Totale B	273.768	-	196.578	-	752	-	-	-	143	-	471.241
Totale 31/12/2012	2.195.271	380	1.068.520	7.401	159.731	2.909	1.006	-	27.104	-	3.451.632
Totale 31/12/2011	1.733.269	384	458.084	14.357	55.772	3.361	-	-	7.324	-	2.254.449

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE 31-12-2012
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive									
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.823.352	-	414.302	-	186.600	-	-	-	5	-	5.424.259
Totale A	4.823.352	-	414.302	-	186.600	-	-	-	5	-	5.424.259
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.334.631	-	845.783	-	98.549	-	-	-	1.055	-	2.280.018
Totale B	1.334.631	-	845.783	-	98.549	-	-	-	1.055	-	2.280.018
Totale 31/12/2012	6.157.983	-	1.260.085	-	285.149	-	-	-	1.060	-	7.704.277
Totale 31/12/2011	6.737.015	-	1.012.897	-	200.707	-	-	-	1.883	-	7.952.502

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che hanno ponderazione zero per cento).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2012	31-12-2011
Numero (in unità)	27	20
Esposizione (in migliaia di euro)	12.641.136	10.852.872
Posizione di rischio (in migliaia di euro)	2.027.780	1.072.146

C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle Attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti non si rileva l'investimento in titoli originati da cartolarizzazioni del Gruppo Banco Popolare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti	31-12-2012	31-12-2011
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.409
- Senior	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.409
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio (in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	31-12-2012	31-12-2011			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C						
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
2. Titoli di capitale	4.796	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	4.796	29.174	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31-12-2012	4.796	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.796	X	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	
Totale 31-12-2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	29.174	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Come previsto dall'IFRS 7 si precisa che le attività cedute e non cancellate riportate nella tabella sopra riportata si riferiscono esclusivamente a titoli di capitale oggetto di prestito

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività (in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31-12-2012	Totale 31-12-2011
A. Debiti verso clientela	3.130	-	-	-	-	-	3.130	1.867
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.130	-	-	-	-	-	3.130	1.867
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	1.883	-	-	-	-	-	1.883	28.283
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.883	-	-	-	-	-	1.883	28.283
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2012	5.013	-	-	-	-	-	5.013	-
Totale 31-12-2011	30.150	-	-	-	-	-	-	30.150

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2

Rischio di Mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
 - o della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,

- o dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- in Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products).

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dal Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, che sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; in particolare, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 1.100 milioni di Euro di nominale allocato in titoli Governativi Italiani e finanziari per il 94% e in titoli corporate per la restante parte. Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa -39.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo, per circa 236 milioni di Euro. L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -40.000 Euro, considerando uno shock di 1 punto base, derivante principalmente da titoli finanziari Governativi e Finanziari con classe di rating Investment Grade;
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa -121.000 euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per circa 784 milioni Euro, tra i quali si segnalano quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 407 milioni di Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, il trading sull'indice azionario spagnolo Ibex 35. Tale attività è caratterizzata dalla vendita di futures sull'indice contro le posizioni a contanti su singoli titoli;
- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione che si avvalgono di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione al rischio di corso complessiva, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una

posizione lunga di circa 2,7 milioni di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato nei rispettivi bilanci delle banche interessate e riepilogato a livello consolidato.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR). Tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza della Capogruppo ed all'Audit.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha continuato nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Tali sforzi hanno portato ad ottenere la validazione da parte dell'autorità di vigilanza del modello interno per la quantificazione dei requisiti minimi patrimoniali sui rischi di mercato.

La validazione del modello interno è avvenuta sul perimetro che comprende il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Il requisito patrimoniale viene inoltre calcolato addizionando al VaR la misura di Stressed VaR, che si basa sullo stesso impianto metodologico del VaR, ma che considera le variazioni dei parametri in un contesto di mercato particolarmente stressato. Il periodo prescelto considera gli shock registrati tra il 1° aprile 2008 e il 31 marzo 2009.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre implementati gli esercizi di stress test, sia storici che ipotetici, i quali vengono ripetuti con periodicità mensile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Posizioni in Euro

Tipologia/Durata residua	A vista		Fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Da oltre 5 anni fino a 10 anni		Oltre 10 anni		Durata indeterminata	
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
1. Attività per cassa	4.107	392.756	959.323	195.682	703.865	48.776	5.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	4.107	392.756	959.323	195.682	703.865	48.776	5.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	67.603	40.222	2.586	99.784	49	360	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	4.107	325.153	919.101	193.096	604.081	48.727	4.687	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	1.947	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	17.584.090	128.352.328	58.482.121	20.725.051	117.319.505	16.500.585	112.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	140	679.902	593.014	273.029	255.242	71.972	93.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	160.259	433.253	258.057	106.969	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	90.924	54.254	77.308	25.962	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	69.335	378.999	180.749	81.007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	140	519.643	159.761	14.972	148.273	71.972	93.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	119	256.547	79.397	8.117	77.236	35.551	47.716	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	21	263.096	80.364	6.855	71.037	36.421	46.139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	17.583.950	127.672.426	57.889.107	20.452.022	117.064.263	16.428.613	19.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	113.109	262.936	279.654	547.677	2.260.838	67.118	19.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	379	119.674	141.065	282.001	1.206.903	33.267	9.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	112.730	143.262	138.589	265.676	1.053.935	33.851	9.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	17.470.841	127.409.490	57.609.453	19.904.345	114.803.425	16.361.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	8.024.507	67.509.757	27.524.120	10.689.975	55.070.221	7.789.726	1.688.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	9.446.334	59.899.733	30.085.333	9.214.370	59.733.204	8.571.769	1.393.809	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista		Fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Da oltre 5 anni fino a 10 anni		Oltre 10 anni		Durata indeterminata	
	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE				
1. Attività per cassa	-	8.116	374	341	7.510	500	169	169	500	169	169	169	169	169	169	169
1.1 Titoli di debito	-	8.116	374	341	7.510	500	169	169	500	169	169	169	169	169	169	169
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	8.116	374	341	7.510	500	169	169	500	169	169	169	169	169	169	169
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	212.098	801.881	452.441	358.580	336.976	33.974	198	198	336.976	33.974	198	198	198	198	198	198
3.1 Con titolo sottostante	-	172.409	84.111	93.233	11.563	266	198	198	11.563	266	198	198	198	198	198	198
- Opzioni	-	170.682	84.046	93.149	10.727	-	-	-	10.727	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	75.845	39.253	31.622	6.815	-	-	-	6.815	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	94.837	44.793	61.527	3.912	-	-	-	3.912	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.727	65	84	836	266	198	198	836	266	198	198	198	198	198	198
+ Posizioni lunghe	-	870	23	50	375	99	95	95	375	99	95	95	95	95	95	95
+ Posizioni corte	-	857	42	34	461	167	103	103	461	167	103	103	103	103	103	103
3.2 Senza titolo sottostante	212.098	629.472	368.330	265.347	325.413	33.708	-	-	325.413	33.708	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	212.098	629.472	368.330	265.347	325.413	33.708	-	-	325.413	33.708	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	125.122	377.039	118.050	157.734	140.515	22.339	-	-	140.515	22.339	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	86.976	252.433	250.280	107.613	184.898	11.369	-	-	184.898	11.369	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

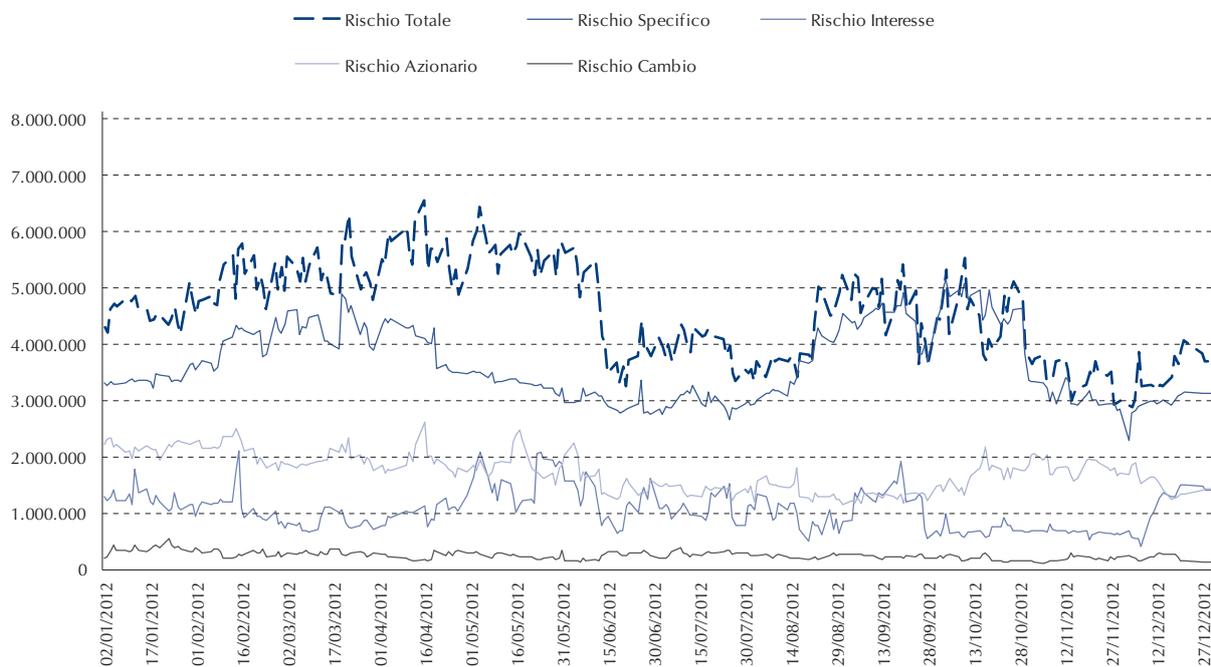
Tipologia operazioni/Indice quotazione (in migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	62.633	118.612	-
- posizioni lunghe	45.295	118.612	-
- posizioni corte	17.338	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	25.749	11.323	-
- posizioni lunghe	12.071	6.626	-
- posizioni corte	13.678	4.697	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	328.208	24.529	91.726
- posizioni lunghe	167.518	6	-
- posizioni corte	160.690	24.523	91.726
D. Derivati su indici azionari	479.943	2.798.209	80.260
- posizioni lunghe	257.043	1.437.255	13.692
- posizioni corte	222.900	1.360.954	66.568

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale dei dati di VaR relativi al 2012, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Aletti.

**Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio
BANCAALETTI: Portafoglio TRADING**



Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic		2012		
	2011	2012	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	1,337	1,403	1,049	2,093	0,397
Rischio cambio	0,226	0,124	0,234	0,538	0,102
Rischio azionario	2,261	1,413	1,715	2,603	1,140
Dividendi e Correlazioni	1,244	0,697			
Totale non correlato	5,068	3,638			
Effetto diversificazione	-2,211	-2,091			
Totale Rischio Generico	2,857	1,547	2,355	3,642	1,269
Rischio Specifico Titoli di Debito	3,403	3,120	3,628	5,138	2,284
Rischio Congiunto	4,592	3,681	4,556	6,548	2,883

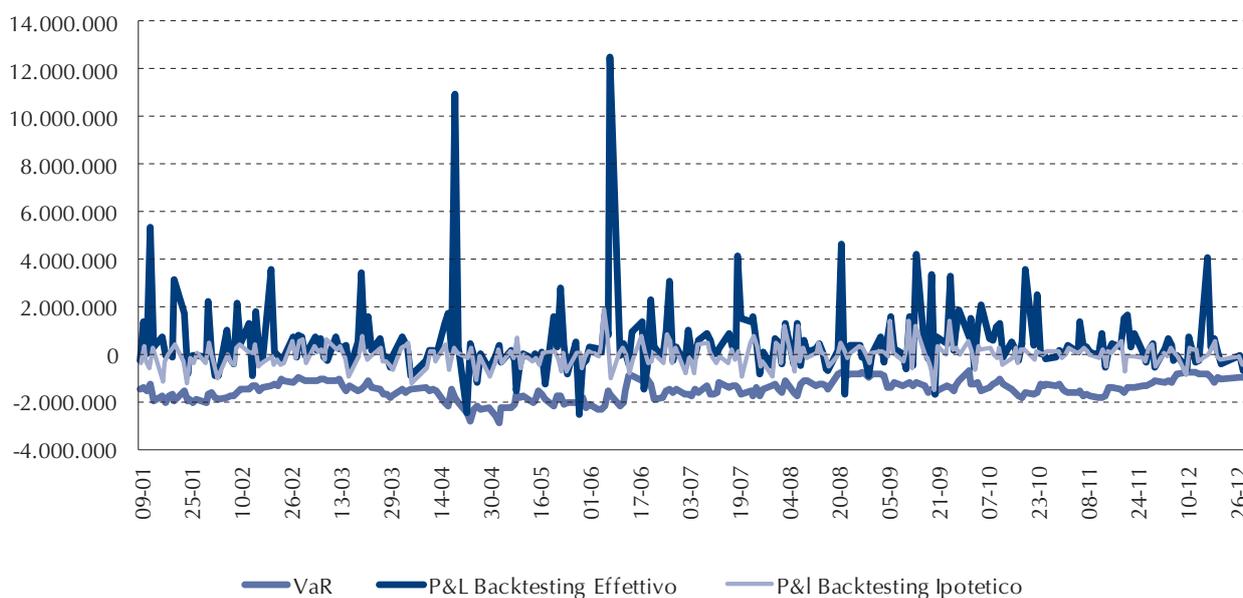
Come si vede, la componente di rischio rilevante è quella relativa alla componente specifica sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli governativi italiani, oltre che titoli finanziari. Alla movimentazione di questi titoli, nonché alla volatilità degli spread di credito, è da attribuire il valore elevato di inizio anno e la discesa alla fine.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato.

Viene di seguito riportato il "backtesting" riferito alla metodologia VaR calcolato sulla sola componente di rischio generico titoli di debito, generico e specifico titoli azionari, rischio tasso di interesse e rischio cambio.

Ai fini di backtesting, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, invece dell'applicazione di un fattore di decadimento utilizzato in ambito gestionale.

Backtesting di Banca Aletti



Si segnala, inoltre, che a livello gestionale viene condotta una valutazione del rischio di perdita di valore dei titoli di debito del portafoglio di negoziazione per effetto di migrazione del rating creditizio o di default della controparte, con un approccio di tipo Incremental Risk Charge - IRC.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rappresentato da operazioni di raccolta, impiego e pronti contro termine con controparti interbancarie e con clientela ordinaria, è accentrato presso la Tesoreria della Capogruppo. Le principali esposizioni al rischio di prezzo del portafoglio bancario di Banca Aletti riguardano il cosiddetto portafoglio direzionale, composto da quote di Fondi Hedge e da fondi di private equity per un controvalore totale di 16 milioni di Euro.

Processi di gestione e metodi del rischio di prezzo

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Posizioni in Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
1. Attività per cassa	2.567.935	1.252.308	186.775	1.944.372	-	4.029	-	-
1.1 Titoli di debito	-	739.209	184.171	1.942.994	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	739.209	184.171	1.942.994	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	728.173	482.179	2.604	1.378	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.839.762	30.920	-	-	-	4.029	-	-
- c/c	8.585	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti:	1.831.177	30.920	-	-	-	4.029	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.831.177	30.920	-	-	-	4.029	-	-
2. Passività per cassa	3.517.601	1.639.986	2.986	1.944.531	-	26.610	-	-
2.1 Debiti verso clientela	726.344	35.070	2.586	1.302	-	-	-	-
- c/c	664.158	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti:	62.186	35.070	2.586	1.302	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.186	35.070	2.586	1.302	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.791.257	1.604.671	-	-	-	26.610	-	-
- c/c	1.888.164	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	903.093	1.604.671	-	-	-	26.610	-	-
2.3 Titoli di debito	1	245	400	1.943.229	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	245	400	1.943.229	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE
1. Attività per cassa	99.276	1.416	643	13	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	41.112	1.416	643	13	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	58.164	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.346	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti:	56.818	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	56.818	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	163.930	1.415	643	13	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	26.050	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	26.050	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	137.864	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	137.864	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	16	1.415	643	13	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16	1.415	643	13	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Essendo la gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario di Banca Aletti accentrata presso la Capogruppo, non si rilevano esposizioni di rischio tasso aperte.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come AFS, CFV, L&R ed HTM utilizzando una metodologia di tipo Incremental Risk Charge (IRC).

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Funzione Equity Structured Products. Le esposizioni derivano dall'operatività in derivati di cambio sulle divise più importanti per un controvalore inferiore a 1 milione Euro.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di rischio previsti per ciascuna funzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (in migliaia di euro)	Valute					
	Dollaro USA	Yen Giapponese	Franco Svizzero	Sterlina Gran Bretagna	Dollaro Hong Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	89.134	33.483	50.137	15.539	5.846	21.370
A.1 Titoli di debito	9.936	-	70	6.833	-	201
A.2 Titoli di capitale	26.758	10.611	2.893	6.871	1.008	2.167
A.3 Finanziamenti a banche	16.929	16.640	264	1.735	2	7.597
A.4 Finanziamenti a clientela	35.511	6.232	46.910	100	4.836	11.405
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	28.990	567	87.625	6.043	10.295	19.558
C.1 Debiti verso banche	20.032	174	86.806	4.566	10.290	16.080
C.2 Debiti verso clientela	8.389	393	804	1.477	5	1.991
C.3 Titoli di debito	569	-	15	-	-	1.487
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(134.571)	8.876	(166)	(6.479)	2.458	10.978
- Opzioni	(58.714)	4.504	(166)	(6.479)	2.458	6.755
+ posizioni lunghe	95.455	10.603	-	37.007	2.861	7.608
+ posizioni corte	154.169	6.099	166	43.486	403	853
- Altri derivati	(75.857)	4.372	-	-	-	4.223
+ posizioni lunghe	40.483	7.117	-	187	-	5.296
+ posizioni corte	116.340	2.745	-	187	-	1.073
Totale attività	225.073	51.203	50.137	52.733	8.707	34.274
Totale passività	299.499	9.411	87.791	49.716	10.698	21.484
Sbilancio (+/-)	(74.426)	41.792	(37.654)	3.017	(1.991)	12.790

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo del modello di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato e già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte del Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata, per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente a causa della loro complessità.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato trattandosi di intermediazione pareggiata, ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in relazione alla scadenza dei contratti in essere e alla politica prudenziale citata in precedenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Tabella: Fair Value delle posizioni in derivati

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	216.460	570.830	5.799.814	(5.228.983)
di cui: Derivati Quotati/Listati	205.642	(28.573)	118.645	(147.218)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	10.168	741.052	5.424.737	(4.683.685)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	636	(141.649)	247.045	(388.694)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	14	-	9.387	(9.387)

A. Derivati finanziari**A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	233.745.338	4.624.318	237.480.223	3.379.059
a) Opzioni	58.654.713	29.701	50.499.761	-
b) Swap	174.816.313	-	186.980.462	-
c) Forward	274.312	231.683	-	-
d) Futures	-	4.362.934	-	3.379.059
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	11.246.151	3.982.646	14.248.317	2.881.374
a) Opzioni	11.150.760	3.745.113	14.232.317	2.651.345
b) Swap	90.750	-	16.000	-
c) Forward	4.641	32.784	-	-
d) Futures	-	204.749	-	230.029
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	666.623	35.395	1.229.538	-
a) Opzioni	617.580	35.395	1.066.671	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	49.043	-	162.867	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	5.343	122.301	9.719	113.356
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	245.663.455	8.764.660	252.967.797	6.373.789
Valori medi	244.697.415	8.576.829	243.739.375	8.388.998

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.681.223	129.345	4.784.969	73.703
a) Opzioni	586.711	129.345	468.406	73.703
b) Interest rate swap	5.093.888	-	4.303.405	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	408	-	28	-
e) Forward	216	-	13.130	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.681.223	129.345	4.784.969	73.703

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.090.015	1.284.164	4.494.000	676.507
a) Opzioni	998.843	1.284.164	888.163	676.507
b) Interest rate swap	4.089.499	-	3.605.818	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	369	-	19	-
e) Forward	1.304	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	5.090.015	1.284.164	4.494.000	676.507

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	51.726.568	66.275	857.440	-	3.635.822
- fair value positivo	-	-	1.273.213	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.274.083	-	63.895	-	9.885
- esposizione futura	-	-	282.263	-	4.102	-	30.679
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.938.817	23.554	3.361.356	-	60.405
- fair value positivo	-	-	10.918	927	-	-	-
- fair value negativo	-	-	52.823	261	38.623	-	209
- esposizione futura	-	-	147.445	1.177	238.114	-	4.118
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	313.150	522	-	-	231
- fair value positivo	-	-	4.206	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.484	4	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.283	5	-	-	11
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	151.827.134	25.632.099	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.465.524	730.898	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.943.180	573.308	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	5.746.308	115.711	-	-	-
- fair value positivo	-	-	185.999	5.205	-	-	-
- fair value negativo	-	-	127.978	169	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	195.917	156.803	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.862	1.469	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.622	489	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	5.343	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (in migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	54.253.957	159.716.700	31.692.798	245.663.455
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	49.700.307	152.352.233	31.692.798	233.745.338
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.904.241	7.341.910	-	11.246.151
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	644.066	22.557	-	666.623
A.4 Derivati finanziari su altri valori	5.343	-	-	5.343
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	54.253.957	159.716.700	31.692.798	245.663.455
Totale 31/12/2011	36.413.560	173.953.039	42.601.199	252.967.798

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Gruppo utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia.

Il limite massimo di rischio è attualmente assegnato a livello complessivo di Gruppo, sulla base della metrica sopra descritta, ed è oggetto di monitoraggio con frequenza mensile.

B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	280.805	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	280.805	-	-	-
VALORI MEDI	271.653	-	-	-
Totale 31/12/2011	262.500	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-
VALORI MEDI	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2012	Totale 2011
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	161	7.546
a) Credit default products	161	7.546
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	161	7.546

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2012	Totale 2011
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	3.207	-
a) Credit default products	3.207	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	3.207	-

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	263.765	20.000	-	-	-
- valore nozionale	-	-	260.805	20.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	161	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.799	408	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	115.000	165.805	-	280.805
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	115.000	165.805	-	280.805
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	115.000	165.805	-	280.805
Totale 31/12/2011	120.000	142.500	-	262.500

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati è applicato anche ai derivati creditizi presenti in portafoglio.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(in migliaia di euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	312.053	31.560	-	-	-
- fair value negativo	-	-	149.914	31.760	-	-	-
- esposizione futura	-	-	118.605	30.539	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	126.439	32.139	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	567.038	163.397	-	-	-
- fair value negativo	-	-	150.210	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	346.458	28.882	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	371.676	27.480	-	-	-

Sezione 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2012 il Gruppo Banco Popolare, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità è stato chiamato ad effettuare le misurazioni trimestrali dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

Il sistema di limiti di rischio di liquidità in vigore nel Gruppo prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza è affidato, come controllo di primo livello, alla Funzione Funding e Liquidità del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di strumenti finanziari dell'attivo che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha proseguito nell'emissione di obbligazioni garantite (Covered Bond) e di auto-cartolarizzazioni, che sono anche state utilizzate come collaterale per l'accesso agli strumenti resi disponibili dalla Banca Centrale Europea al fine di fornire liquidità al sistema bancario europeo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Euro

(in migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata
		EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	
Attività per cassa	2.587.747	199.005	27.866	310.015	183.522	505.370	2.135.962	1.860.823	68.577	23.278								
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	54	200.615	990	114.885	39.626	-								
A.2 Altri titoli di debito	-	-	20.000	46.201	164.283	302.151	2.133.594	1.745.938	24.922	50								
A.3 Quote OICR	19.775	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
A.4 Finanziamenti:	2.567.972	199.005	7.866	263.814	19.185	2.604	1.378	-	-	-								
- Banche	728.174	199.005	7.866	232.894	19.185	2.604	1.378	-	-	-								
- Clientela	1.839.798	-	-	30.920	-	-	-	-	-	-								
Passività per cassa	3.544.211	1.605.585	7.867	7.134	19.444	4.370	1.944.629	387	2									
B.1 Depositi e conti correnti	3.422.065	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Banche	2.755.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Clientela	666.336	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
B.2 Titoli di debito	1	-	-	-	245	400	1.943.229	-	-	-								
B.3 Altre passività	122.145	1.605.585	7.867	7.134	19.199	3.970	1.400	387	2									
Operazioni "fuori bilancio"	10.378.784	540.847	5.471	33.085	138.847	598.466	300.947	268.354	168.567	554								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2.514	540.847	5.471	33.085	138.847	598.466	300.947	268.354	168.567	554								
- Posizioni lunghe	21	266.066	3.693	13.367	76.266	138.713	109.631	163.497	84.437	271								
- Posizioni corte	2.493	274.781	1.778	19.718	62.581	459.753	191.316	104.857	84.130	283								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	10.372.924	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni lunghe	5.457.296	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni corte	4.915.628	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	3.346	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni lunghe	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
- Posizioni corte	3.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-								

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Dollari Statunitensi

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Oltre 5 anni		Indeterminata	
	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD
Attività per cassa	51.956	-	56	5.494	1.094	1.018	82	2.203	383	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	5.305	-	111	-	106	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	771	907	82	2.097	348	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	51.956	-	56	789	323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	16.365	-	56	189	323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	35.591	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	38.976	-	58	190	327	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	38.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	19.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	19.028	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	58	190	327	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	17.381	5.753	3.868	25.279	68.138	88.389	100.918	8.069	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.753	3.868	25.279	68.138	88.389	100.918	8.069	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.406	436	10.844	29.557	49.240	40.239	5.083	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.347	3.432	14.435	38.581	39.149	60.679	2.986	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	17.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	8.644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	8.716	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Sterline Inglesi

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata
	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	GBP	
Attività per cassa	1.835	-	123	-	-	-	-	-	145	-	-	-	249	-	5.734	-	123	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	123	-	-	-	-	-	145	-	-	-	249	-	5.734	-	123	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	1.835	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.917	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.917	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	4.566	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.183	539	1.241	18.372	44.044	12.341	4.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	539	1.241	18.372	44.044	12.341	4.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	409	1.155	9.186	15.698	6.633	4.140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	130	86	9.186	28.346	5.708	245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.183	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Franchi Svizzeri

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Oltre 5 anni		Indeterminata	
	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF
Attività per cassa	249	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-	-	48	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	-	-	-	-	-	19	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	249	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	249	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	87.677	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	87.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	86.806	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	871	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	3.456	352	-	-	-	-	-	-	186	-	-	-	-	-	-	332	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	352	-	-	-	-	-	-	186	-	-	-	-	-	-	332	-	-
- Posizioni lunghe	-	194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	154	-	-
- Posizioni corte	-	158	-	-	-	-	-	-	186	-	-	-	-	-	-	178	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata	
	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE	ALTRE VALUTE
Attività per cassa	45.237	11	91	-	799	662	13	-	57	45	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	69	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti:	45.237	11	91	-	730	643	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	22.764	11	91	-	730	643	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	22.473	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	30.344	11	91	-	734	659	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	30.344	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	26.544	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	11	91	-	734	659	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.700	8.413	1.410	897	18.069	2.920	7.839	3.167	181	181	63	118	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.413	1.410	897	18.069	2.920	7.839	3.167	181	181	63	118	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4.151	1.410	457	17.363	2.885	7.200	1.952	63	63	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.262	-	440	706	35	639	1.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	848	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	852	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4

Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, modello disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo approvato dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo. In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali gruppi bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modifichino il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati qualitativi vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative (self risk assessment).

Il Gruppo Banco Popolare adotta un modello di reporting, articolato in un sistema di informativa direzionale, destinata agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate), e in un sistema di reportistica operativa (perdite operative rilevate), utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Ai fini del calcolo del requisito regolamentare il Gruppo adotta, a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, il metodo standardizzato nella modalità combinata con il metodo base, che viene applicato solo alle società del Gruppo le quali cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (in particolare le società dell'ex-Gruppo Italease).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

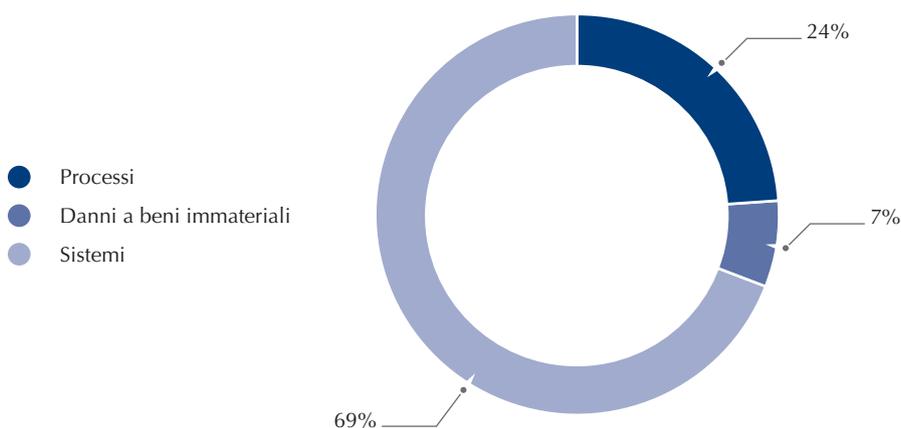
Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Attivo - Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali" e alla "Parte B - Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri".

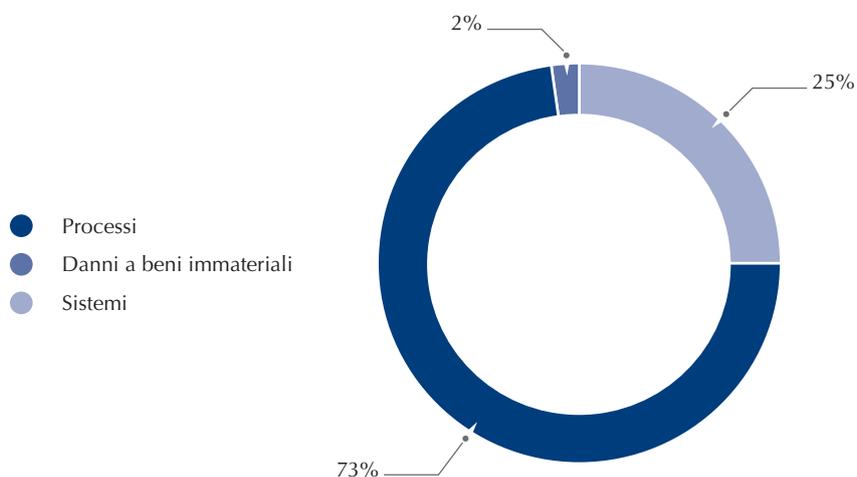
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro di Banca Aletti, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di accadimento posteriore al 1° gennaio 2012, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Composizione per perdita lorda



Composizione per frequenza



PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla composizione del patrimonio di vigilanza determinate secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia ed in particolare utilizzando gli schemi previsti della circolare 155/91 connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) – c.d. Basilea 2 – operato dalla Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2012	2011
1. Capitale sociale	121.164	121.164
2. Sovrapprezzi di emissione	72.590	72.590
3. Riserve	398.967	250.371
- di utili	398.967	250.371
a) legale	24.233	24.233
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	374.734	226.138
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(704)	33
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(571)	(10)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(133)	43
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	113.359	148.596
Totale	705.376	592.754

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale 2012		Totale 2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	302	(873)	5	(15)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	302	(873)	5	(15)

La riserva netta negativa è così suddivisa:

- SIA-SSB per un valore pari a -302 migliaia di Euro;
- Sivori – UnicaSim per 14 unità di euro;
- GROUP S.r.l. per -258 unità di euro;
- Unipol GF S.p.A per un -873 migliaia di euro.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(10)	-	-
2. Variazioni positive	-	390	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	339	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	51	-	-
3. Variazioni negative	-	(951)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(930)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(21)	-	-
4. Rimanenze finali	-	(571)	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza**Ambito di applicazione della normativa**

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE, nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria. Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia alle innovazioni della CRD III particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

In data 18 maggio 2012 il Gruppo Banco Popolare ha ricevuto dalla Banca d'Italia le autorizzazioni all'utilizzo di alcune metodologie basate sui propri modelli interni, tra le quali:

- Modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla Circ. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modifiche;
- Il modello si applica al Banco Popolare S.C. e a Banca Aletti S.p.A..

Per effetto dell'adozione dei modelli interni si è registrato un significativo decremento delle attività di rischio ponderate, a cui è corrisposto un proporzionale miglioramento degli indici di patrimonializzazione.

2.1 Patrimonio di Vigilanza**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo e, per estensione, la nostra Banca, hanno adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Alla data del 31 dicembre 2012, nel patrimonio di vigilanza di Banca Aletti Spa, il filtro prudenziale in discorso risulta pari a zero.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31.12.2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

La voce comprende:

- a) un'interessenza del 20% in una Società d'Intermediazione Mobiliare, interamente dedotta;
- b) varie interessenze azionarie in banche e società finanziarie singolarmente inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato;
- c) gli strumenti subordinati emessi da banche, ancorché non partecipate, detenuti nel portafoglio di proprietà.

Gli elementi di cui ai punti b) e c) sono stati eventualmente dedotti per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10 per cento del valore del patrimonio di base e supplementare, al lordo degli elementi da dedurre.

L'aggregato complessivo degli elementi da dedurre è stato imputato al patrimonio di base e a quello supplementare entro i rispettivi limiti di capienza.

4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale 2012	Totale 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	689.103	575.305
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(571)	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(571)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	688.532	575.305
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.250	995
E. Totale patrimonio di base (TIER1 1) (C-D)	687.282	574.310
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	10
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	(5)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	(5)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	5
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	625	500
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	687.282	574.310
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	687.282	574.310

2.2 Adeguatezza Patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

A decorrere dalle segnalazioni di vigilanza prudenziale riferite al 30.6.2012 il Gruppo Banco Popolare e Banca Aletti sono stati autorizzati dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di alcuni rischi di mercato, come meglio specificato al precedente paragrafo 2.1 .

Per le esposizioni diverse da quelle assoggettate ai nuovi modelli interni, da cui traggono origine rischi di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi, continuano ad applicarsi le rispettive "metodologie standardizzate".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i *rating* rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio alcune di queste ECAI hanno ripetutamente modificato in senso peggiorativo i rating attribuiti all'Italia, fino a quando, nel luglio 2012, in base alle tabelle di classificazione della Banca d'Italia, si è passati dalla "Classe di merito di credito" 2 alla "Classe" 3.

Per questo motivo, anche a parità di importi non ponderati, si è verificato un aumento delle attività di rischio ponderate riferite ad "enti del settore pubblico" e ad "Intermediari vigilati" dei Paesi oggetto di "downgrading", compresa l'Italia.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell' 8 % delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	8.453.207	9.190.398	620.350	413.292
2. Metodologia basata sui rating interni ⁽¹⁾				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.628	33.063
B.2 Rischi di mercato ⁽²⁾			74.483	210.100
1. Metodologia standard			26.860	210.100
2. Modelli interni			47.150	-
3. Rischio di concentrazione			473	-
B.3 Rischio operativo			51.288	53.081
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			51.288	53.081
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(43.850)	(74.061)
B.6 Totali requisiti prudenziali ⁽³⁾			131.550	222.183
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderato			1.644.379	2.777.293
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderato (Tier 1 capital ratio)			41,80%	20,68%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderato (Total capital ratio)			41,80%	20,68%

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

(3) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25 %.
Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l'informativa relativi ai compensi dei Consiglieri e ai Dirigenti con Responsabilità strategiche di Banca Aletti del 2012.

(in migliaia di euro)	IMPORTI 2012		IMPORTI 2011	
	AMMINISTRATORI	DIRIGENTI	AMMINISTRATORI	DIRIGENTI
Retribuzione annua lorda	909	471	806	609
Benefici a breve termine	5	-	6	5
Benefici successivi al rapporto di lavoro	4	2	4	9
Indennità fine rapporto	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	119	-
Totale	918	473	935	623

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà di Banca Aletti si definiscono parti correlate:

- la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Aletti;
- le altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Aletti (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri e sindaci) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari ed i fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare (ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata).

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Transazioni con società del Gruppo

(in migliaia di euro)	Società controllante	Altre società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	TOTALE	% sul bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.724.051	79.487	-	-	-	-	1.803.538	21,7%
Crediti verso banche	3.721.618	2.813	-	-	-	-	3.724.431	90,3%
Crediti verso clientela	-	938	-	576	-	-	1.514	0,1%
Altre voci dell'attivo	9.811	2.758	446	3	-	-	13.018	6,6%
Debiti verso banche	3.600.459	31.615	-	-	-	-	3.632.074	79,6%
Debiti verso clientela	-	-	3.264	35.471	1.250	1.861	41.846	5,3%
Titoli in circolazione	1.943.229	-	-	-	-	-	1.943.229	n.a.
Passività finanziarie di negoziazione	473.506	5.468	-	77.718	-	-	556.692	8,7%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	n.a.
Altre voci del passivo	17.419	6.060	242	-	-	-	23.721	2,7%
Garanzie rilasciate e impegni	1.239	210	-	-	-	-	1.449	0,3%
Raccolta Diretta	-	-	-	-	908	7.806	8.714	0,3%
Raccolta Indiretta	-	-	-	-	37.023	727.470	764.493	5,2%

<i>(in migliaia di euro)</i>	Società controllante	Altre società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	TOTALE	% sul bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	109.059	3.079	-	-	-	-	112.138	64,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(71.580)	(20)	(88)	-	-	-	(71.688)	68,5%
Margine di interesse	37.479	3.059	(88)	-	-	-	40.450	59,2%
Commissioni attive	12.514	5.337	-	8.256	-	-	26.107	14,6%
Commissioni passive	(125.846)	(20.324)	-	(712)	-	-	(146.882)	94,1%
Commissioni nette	(38.374)	(8.869)	(176)	7.544	-	-	(39.875)	-179,1%
Spese amministrative	(11.395)	(26.934)	244	-	(781)	-	(38.866)	39,0%
- Spese per il personale	(1.782)	1.231	444	-	(781)	-	(888)	2,0%
- Altre spese amministrative	(9.613)	(28.165)	(200)	-	-	-	(37.978)	69,0%
Altri proventi / oneri di gestione	6.479	987	7	(45)	-	-	7.428	72,5%

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Aletti ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

Distribuzione per settore di attività - Dati Economici.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Investment Banking	Wealth Management & Sales	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) MARGINE FINANZIARIO	74.649	(7.168)	67.481	46.010
2) Altri Proventi Operativi	161.363	89.151	250.514	272.255
3) PROVENTI OPERATIVI (1+2)	236.012	81.983	317.995	318.265
4) Oneri Operativi	(34.456)	(55.622)	(90.078)	(93.417)
5) RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	201.557	26.361	227.917	224.848
6) Rettifiche, accantonamenti e Utile / (Perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	-	(747)	(747)	(274)
7) RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	201.557	25.614	227.170	224.574

Distribuzione per settore di attività - Dati Patrimoniali

<i>(in migliaia di euro)</i>	Investment Banking	Wealth Management & Sales	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Crediti verso clientela	1.923.972	8.903	1.932.875	1.417.904
Totale attivo	14.547.748	30.835	14.578.583	12.405.237
Debiti verso clientela	270.961	520.390	791.351	987.525
Totale passivo	12.112.233	2.466.351	14.578.583	12.405.237

Il modello di segmentazione adottato prevede la creazione di due linee di Business e l'eventuale inserimento di un segmento residuale (Altro). In particolare:

- Investment Banking: comprende tutte le attività tradizionali di una Investment bank di tipo anglosassone che include le attività di tesoreria, l'operatività sui cambi, la negoziazione sui mercati internazionali sia in conto proprio che in conto terzi, l'operatività in derivati OTC, l'attività sui mercati dei capitali sia azionari che obbligazionari;
- Wealth Management and Sales: include tutte le attività relative al Private Banking, all'Asset Management ed al Commercial Banking verso clientela Corporate e Istituzionale.





ALLEGATI

Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2011 e gli stessi riesposti a fini comparativi

Voci dell'attivo	31/12/11	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 riesposto
10 Cassa e disponibilità liquide	19.376	-	19.376
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.260.677.437	-	6.260.677.437
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.453.767	-	16.453.767
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.653.731	-	1.653.731
60 Crediti verso banche	4.589.123.077	-	4.589.123.077
70 Crediti verso clientela	1.417.903.934	-	1.417.903.934
100 Partecipazioni	21.030.734	-	21.030.734
110 Attività materiali	1.292.945	-	1.292.945
120 Attività immateriali	20.937.595	-	20.937.595
<i>di cui: avviamento</i>	20.937.595	-	20.937.595
130 Attività fiscali	5.184.218	-	5.184.218
a) correnti	-	-	-
b) anticipate	5.184.218	-	5.184.218
150 Altre attività	70.960.098	-	70.960.098
Totale	12.405.236.912	-	12.405.236.912

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/11	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 riesposto
10 Debiti verso banche	3.619.319.747	-	3.619.319.747
20 Debiti verso clientela	987.524.791	-	987.524.791
30 Titoli in circolazione	1.884.775.595	-	1.884.775.595
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.195.883.225	-	5.195.883.225
80 Passività fiscali	7.638.808	-	7.638.808
a) correnti	3.927.344	-	3.927.344
b) differite	3.711.464	-	3.711.464
100 Altre passività	105.409.149	-	105.409.149
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.917.028	-	2.917.028
120 Fondi per rischi ed oneri	9.014.587	-	9.014.587
b) altri fondi	9.014.587	-	9.014.587
130 Riserve da valutazione	(9.970)	43.310	33.340
160 Riserve	250.370.871	-	250.370.871
170 Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	-	72.590.205
180 Capitale	121.163.539	-	121.163.539
200 Utile d'esercizio	148.639.337	(43.310)	148.596.027
Totale	12.405.236.912	-	12.405.236.912

Riconciliazione tra lo schema di conto economico dell'esercizio 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico	31/12/11	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	118.826.809	-	118.826.809
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(70.432.051)	-	(70.432.051)
30 Margine di interesse	48.394.758	-	48.394.758
40 Commissioni attive	147.925.306	-	147.925.306
50 Commissioni passive	(104.758.850)	-	(104.758.850)
60 Commissioni nette	43.166.456	-	43.166.456
70 Dividendi e proventi simili	57.283.793	-	57.283.793
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	166.743.458	-	166.743.458
90 Risultato netto dell'attività di copertura	31.201	-	31.201
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	4.299.997	-	4.299.997
a) crediti	1.355.903	-	1.355.903
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.944.094	-	2.944.094
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.445.640)	-	(1.445.640)
120 Margine di intermediazione	318.474.023	-	318.474.023
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(82.945)	-	(82.945)
a) crediti	(82.945)	-	(82.945)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
140 Risultato netto della gestione finanziaria	318.391.078	-	318.391.078
150 Spese amministrative:	(101.510.026)	(59.738)	(101.569.764)
a) spese per il personale	(49.242.580)	(59.738)	(49.302.318)
b) altre spese amministrative	(52.267.446)	-	(52.267.446)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(617.200)	-	(617.200)
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(600.996)	-	(600.996)
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.397)	-	(3.397)
190 Altri proventi (oneri) di gestione	8.914.808	-	8.914.808
200 Costi operativi	(93.816.811)	(59.738)	(93.876.549)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	85	-	85
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	224.574.352	(59.738)	224.514.614
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(75.935.015)	16.428	(75.918.587)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	148.639.337	(43.310)	148.596.027
290 Utile d'esercizio	148.639.337	(43.310)	148.596.027

Riconciliazione tra il prospetto della redditività complessiva dell'esercizio 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci	31/12/2011	rideterminazione per applicazione nuova versione IAS 19	31/12/2011 riesposto
10 Utile (Perdite) del periodo	148.639.337	(43.310)	148.596.027
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.734.197)	-	(2.734.197)
30 Attività materiali	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-	-
60 Copertura di flussi finanziari	-	-	-
70 Differenze di cambio	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	43.310	43.310
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.734.197)	43.310	(2.690.887)
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	145.905.140	-	145.905.140

Informazioni sulla società che effettua la direzione e coordinamento di Banca Aletti

Direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Banco Popolare società cooperativa

Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2011	31/12/2010 omogeneo	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	1.543,2	1.659,0	(7,0%)
Commissioni nette	1.000,7	1.015,2	(1,4%)
Proventi operativi	2.898,1	3.001,0	(3,4%)
Oneri operativi	(1.862,7)	(1.900,6)	(2,0%)
Risultato della gestione operativa	1.035,4	1.100,4	(5,9%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	354,2	381,8	(7,2%)
Risultato ante impairment	493,2	212,7	132,0%
Risultato del periodo	(2.188,0)	212,7	
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	121.582,3	116.629,3	4,2%
Crediti verso clientela (lordi)	76.011,2	77.954,3	(2,5%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	15.416,4	14.287,8	7,9%
Patrimonio netto	7.756,0	10.104,7	(23,2%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	90.785,2	90.395,4	0,4%
Raccolta indiretta	46.639,7	55.940,6	(16,6%)
- Risparmio gestito	17.342,1	20.439,3	(15,2%)
- Fondi comuni e Sicav	4.889,6	6.275,0	(22,1%)
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	2.087,6	3.115,1	(33,0%)
- Polizze assicurative	10.364,9	11.049,1	(6,2%)
- Risparmio amministrato	29.297,6	35.501,3	(17,5%)
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale	14.031,0	14.507	
Numero degli sportelli bancari	1.683,0	1.748	
<i>(*) media aritmetica su base mensile che non comprende amministratori e sindaci</i>			

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 40 del d. Lgs. 39/2010

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (*) in migliaia di euro
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	227
Altri servizi (sottoscrizioni dichiarazioni fiscali)	Reconta Ernst & Young Spa	6
Altri servizi (conformità agli standard globali di presentazione delle performance dell'investimento - GIPS)	Ernst & Young Spa Financial Business Advisory Spa	50
<i>(*) gli importi indicati non includono le spese e l'iva</i>		

INDIRIZZO

Banca Aletti & C. S.p.A (Gruppo Bancario Banco Popolare)
Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano

COORDINAMENTO EDITORIALE

Comunicazione e Relazioni Esterne

FOTOLITO E STAMPA

Grafiche Serenissima



Banco Popolare Gruppo Bancario
